



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea Magistrale

in

SCIENZE DEL LINGUAGGIO LM-39

ordinamento (ex D.M. 270/2004)

Tesi di Laurea

**Accessibilità e inclusione museale delle  
persone Sorde presso la Casa Museo di  
Baressa**

**Relatrice**

Ch.ma Prof.ssa Michela Franceschini

**Correlatrice**

Ch.ma Prof.ssa Carmela Bertone

**Laureanda**

Elidia Maria Giovanna Pisu

Matricola 891288

**Anno Accademico**

2022/2023

*Dedicato a chi sceglie di non precludersi la bellezza di oggi  
a causa delle sofferenze di ieri.*

*A mio padre, costante sostegno della mia vita e senza cui questo momento non sarebbe  
mai potuto essere così bello, perché il desiderio di renderti orgoglioso ha sempre  
prevalso su qualsiasi difficoltà.*

*A mia madre, esempio di forza, coraggio e superamento del dolore. Sei fonte  
inesauribile di amore e pazienza, perché ci hai creduto prima che ci credessi io.*

*A chi non respira più con me ma continua a vivere al mio fianco. A Valentina, mai potrò  
dimenticare i tuoi occhi limpidi come la tua anima.*

## **ABSTRACT**

Questo studio mostra le strategie per favorire l'accessibilità e l'inclusione museale delle persone Sorde presso la Casa Museo dell'Arte Povera Contadina a Baressa, un piccolo paese della Sardegna. Esaminando normative e politiche sociali, vengono analizzati concetti chiave di accessibilità e inclusione, con un focus sulle buone pratiche per musei inclusivi e piani di accoglienza dei visitatori con disabilità, nello specifico, persone con sordità. Le testimonianze di alcuni anziani che vivono a Baressa offrono approfondimenti sulla storia del luogo, mentre un piano economico accurato rivela i costi stimati per l'implementazione del percorso accessibile. Tra i possibili sviluppi futuri, l'uso di tecnologie all'avanguardia, le esperienze museali multilingue e il coinvolgimento della Comunità Sorda, promettono di creare un percorso fruibile per tutti. Questo studio getta le basi per l'evoluzione verso un'esperienza culturale più completa e coinvolgente per le persone Sorde, rendendo la cultura e l'arte maggiormente accessibili, senza eccezioni.

## **ABSTRACT**

This study analyzes accessibility and museological inclusion for deaf individuals at Casa Museo dell'Arte Povera Contadina in Baressa, a small village in Sardinia. By examining regulations and policies, key concepts of accessibility and inclusion have been examined, with a focus on best practices for inclusive museums and strategies to host guests with disabilities, particularly emphasizing sensorial disability related to deafness. Some testimonials from elderly people in Baressa provide insights into the history of the place, while an accurate economic plan reveals estimated costs for implementing the accessible path. Several future developments are possible, including the use of cutting-edge technologies, multilingual museological experiences and the involvement of the Deaf community. These initiatives hold the promise of creating an inclusive and accessible future for everyone. This study lays the groundwork for a progress towards a more complete and immersive cultural experience for Deaf people, making culture and art enjoyable for everyone, without any exceptions.

# INDICE

Introduzione	6
1 . Accessibilità e Inclusione: definizioni e quadro normativo	9
1.1 Significato di accessibilità e inclusione	9
1.2 Accessibilità ed Inclusione nell'ambito della sordità	10
1.3 Le politiche sociali e culturali europee per l'accesso della Comunità Sorda alla cultura	13
1.4 Leggi e normative a favore dell'accessibilità, dell'inclusione e a tutela delle persone Sorde in Italia	16
1.5 Sardegna Accessibile	21
2 . Accessibilità e inclusione in ambito museale	23
2.1 L'accessibilità culturale	23
2.2 L'accessibilità museale	23
2.2.1 Normativa e iniziative dell'ICOM per la promozione dell'accessibilità museale	26
2.3 L'Universal Design e le esposizioni museali inclusive	30
2.3.1 Stati Uniti e Universal Design	31
2.4 Europa e Design for All	34
2.5 Prospettive teoriche e normativa italiana. Verso l'accessibilità museale inclusiva	39
2.5.1 Consuelo Agnesi: Barriere Architettoniche e Barriere Sensoriali	42
2.5.2 L'accessibilità linguistica e il progetto ARTIS	44
2.5.3 Veasyt come soluzione digitale	48
2.5.4 MAPS: Musei Accessibili per le Persone Sorde	49
2.5.5 Museo Facile	51
2.5.6 Il progetto lombardo LISTen Project	52
2.5.7 Il museo Archeologico Nazionale di Cagliari diventa un Museo Liquido	53
Conclusioni	56
3. Baressa: Storia, Cultura e Memorie - Un Viaggio attraverso la Casa Museo e le Tradizioni	58
3.1 Contesto storico, tradizioni e paesaggi di Baressa	58
3.1.1 Brevi cenni storici	60
3.2 Analisi della disposizione spaziale e delle tecniche costruttive nelle abitazioni tradizionali	61
3.3 Le principali feste e sagre che si svolgono a Baressa	63
3.4 Storia e caratteristiche della Casa Museo	63
3.5 Accessibilità presso la Casa Museo di Baressa	75
3.5.1 Memorie sulle tradizioni e gli ambienti: interviste e testimonianze	78
3.5.2 Ottimizzazione delle risorse acquisite in testi accessibili	85
3.5.3 Proposte per pannelli esplicativi e codici QR negli ambienti della Casa	92
3.5.4 Altre misure di accessibilità nella Casa Museo di Baressa	97
3.5.5 Piano economico/contabile	99
Discussioni Finali	102
Bibliografia	105
Sezione di Riferimenti	109



## **Introduzione**

Questo lavoro si focalizza sull'intersezione fondamentale tra accessibilità e inclusione nei contesti museali, con un'attenzione particolare alle sfide e alle soluzioni per le persone Sorde. Inizialmente, vengono definite le basi concettuali di accessibilità e inclusione, elencando le politiche europee e le normative italiane con particolare riferimento alla Sardegna. Successivamente, l'analisi si estende all'ambito museale in generale, considerando l'approccio dell'Universal Design e le iniziative europee per garantire esposizioni museali più inclusive. Si esplorano poi le caratteristiche storiche, culturali e tradizionali di Baressa, con un'attenzione particolare alla Casa Museo. Infine, si approfondisce il progetto di accessibilità specifico per la Casa Museo di Baressa, presentando proposte innovative per migliorare l'esperienza museale, inclusi l'utilizzo di tecnologie digitali e soluzioni pratiche. L'obiettivo complessivo è promuovere una fruizione culturale accessibile e inclusiva per tutti.

Il primo capitolo di questa tesi si propone di descrivere i concetti di accessibilità e di inclusione, offrendo una definizione chiara e contestualizzandoli nel quadro normativo esistente. Questo capitolo fornisce le basi concettuali necessarie per comprendere le sfide e le opportunità legate all'accessibilità e all'inclusione, con un focus particolare nell'ambito della Sordità, analizzando le politiche e le normative a livello europeo, nazionale e regionale. Ciò prepara il terreno per gli approfondimenti successivi nella tesi.

Verranno analizzate le sfide specifiche affrontate dalla Comunità Sorda e come l'accessibilità possa essere garantita non solo in termini fisici, ma anche in termini di accesso alle informazioni, comunicazione e partecipazione sociale. Successivamente ci si sposterà sul contesto europeo, esaminando le politiche sociali e culturali che promuovono l'accesso della Comunità Sorda alla cultura. Saranno analizzati gli sforzi a livello comunitario per favorire l'inclusione e la partecipazione attiva delle persone Sorde nelle diverse espressioni culturali europee.

Verranno poi esaminate le leggi e le normative italiane che promuovono l'accessibilità, l'inclusione e tutelano i diritti delle persone Sorde. Saranno considerati gli strumenti legali messi in atto per garantire un ambiente più inclusivo e per affrontare le barriere che possono ancora esistere.

L'ultima sezione si concentrerà sulla situazione specifica della Sardegna, elencando le iniziative e le politiche regionali per favorire l'accessibilità. Il progetto "Sardegna Accessibile" sarà

analizzato come esempio di iniziative mirate a migliorare l'accessibilità e l'inclusione, fornendo una prospettiva locale sulle sfide e i progressi compiuti nella regione.

Il secondo capitolo inizia con una riflessione sull'accessibilità culturale, esaminando come la cultura possa essere resa accessibile a diverse comunità, inclusa la Comunità Sorda. Successivamente, si analizza l'accessibilità in ambito museale, evidenziando le barriere esistenti e le sfide legate alla fruizione dell'esperienza museale da parte delle persone con disabilità.

L'Universal Design, sostenuto da principi di progettazione inclusiva, si configura come un approccio fondamentale per rendere le esposizioni museali accessibili a un pubblico diversificato: questo concetto può essere applicato con successo nell'ambito museale, consentendo a tutti i visitatori di godere appieno delle collezioni e delle esperienze proposte. Il contesto europeo si focalizza sul concetto di "Design for All". La normativa europea e le migliori pratiche che promuovono l'accessibilità museale inclusiva, forniscono un quadro comparativo che può ispirare ulteriori sviluppi.

La sezione 2.5 rappresenta il cuore del capitolo in quanto esplora prospettive teoriche e normative italiane verso l'accessibilità museale inclusiva.

Vengono analizzati ulteriori casi studio come il Museo Archeologico Nazionale di Cagliari come esempio di innovazione nel rendere accessibili le esperienze museali anche attraverso approcci digitali.

Attraverso questa analisi dettagliata, il capitolo mira a fornire una visione completa delle sfide e delle soluzioni legate all'accessibilità e all'inclusione in ambito museale, contribuendo così allo sviluppo di strategie e politiche che rendano i musei spazi culturali accessibili a tutti.

Il terzo capitolo offre un'immersione approfondita nella storia, nelle tradizioni e nella memoria del suggestivo paese di Baressa. Attraverso un'esplorazione del contesto storico e delle tradizioni locali, si illustra un quadro ricco e autentico di questa comunità.

La prima sezione inizia con brevi cenni storici su Baressa, fornendo un contesto storico essenziale per comprendere l'evoluzione della comunità nel corso del tempo. Saranno esaminati gli eventi chiave che hanno plasmato il carattere distintivo di Baressa, contribuendo alla formazione di una ricca identità culturale.

L'analisi della disposizione spaziale e delle tecniche costruttive nelle abitazioni tradizionali di Baressa costituisce la sezione 3.2. Questa parte si concentrerà sulla peculiarità delle architetture

locali, evidenziando come gli elementi architettonici riflettano la storia e la vita quotidiana della comunità.

La sezione 3.3 esplorerà le principali celebrazioni locali, elemento fondamentale della cultura di Baressa, custodi delle tradizioni e momenti di condivisione comunitaria. L'analisi di queste festività contribuirà a comprendere meglio la vita sociale e culturale del paese.

Il capitolo si sposterà quindi sulla storia e le caratteristiche della Casa Museo di Baressa nella sezione 3.4. Questa parte offrirà una panoramica della creazione e dell'evoluzione della Casa Museo, focalizzandosi sugli aspetti che la rendono un luogo significativo per la conservazione della memoria e delle tradizioni locali.

Attraverso questo approfondito viaggio nella storia, nella cultura e nelle tradizioni di Baressa, il capitolo mira a contribuire non solo alla conservazione e alla promozione del patrimonio locale ma anche a fornire spunti per migliorare l'accessibilità e l'inclusione nelle narrazioni culturali e museali.

L'ultima sezione si focalizza infatti sulle misure specifiche di accessibilità rivolte alle persone Sorde nella Casa Museo di Baressa. Attraverso un progetto specifico, si esploreranno le strategie adottate per rendere la Casa Museo un luogo inclusivo e accessibile a tutti.

Il capitolo introdurrà il progetto di accessibilità nella Casa Museo di Baressa, fornendo una panoramica delle motivazioni dietro l'iniziativa e degli obiettivi chiave. Si esamineranno le decisioni progettuali e architettoniche che contribuiscono a garantire l'accessibilità per le persone Sorde, integrando al contempo il patrimonio storico e culturale della Casa Museo.

Verranno presentate proposte specifiche per pannelli esplicativi e l'uso di codici QR negli ambienti della Casa Museo. Verrà esplorata come l'utilizzo dell'applicazione "Passeggiare" possa essere impiegata per arricchire l'esperienza museale per le persone Sorde a Baressa. Il piano economico/contabile sarà oggetto della sezione, evidenziando l'aspetto finanziario del progetto di accessibilità.

L'analisi delle specifiche misure di accessibilità adottate per la Casa Museo di Baressa, mira ad evidenziare la possibilità di rendere questo luogo culturale e storico inclusivo per tutte le persone. Al contempo, si propone di offrire spunti che possano ispirare altre istituzioni culturali ad adottare simili misure per promuovere l'accessibilità e l'inclusione.

## 1 . Accessibilità e Inclusione: definizioni e quadro normativo

### 1.1 Significato di accessibilità e inclusione

L'accessibilità e l'inclusione costituiscono pilastri fondamentali nella società moderna e sono fortemente interconnessi. Essi sono alla base della progettazione di ambienti, prodotti, servizi e risorse che permettono a tutte le persone di usufruirne e beneficiarne, indipendentemente dalle loro capacità o dalle loro caratteristiche. Tali principi hanno un valore ancora più significativo nella Comunità Sorda<sup>1</sup> poiché determinano e definiscono la qualità della vita e la partecipazione attiva nella società (Morlini & Po, 2016).

L'accessibilità è la progettazione e l'implementazione di ambienti, prodotti e servizi fruibili a tutte le persone, inclusi coloro con diverse abilità fisiche, sensoriali o cognitive. Questo termine si riferisce all'eliminazione e alla riduzione delle barriere che potrebbero impedire alle persone di accedere e usufruire in maniera ottimale di tali risorse. Ad ogni modo, l'accessibilità ha un valore fondamentale: persegue l'obiettivo dell'uguaglianza in tutti gli ambiti e costruisce una società inclusiva e diversificata in cui tutti possono partecipare attivamente senza discriminazioni o esclusioni (ibidem).

L'inclusione, d'altra parte, va oltre la mera accessibilità fisica o digitale: essa si basa sull'accettazione, il rispetto e l'incoraggiamento delle differenze individuali all'interno della società. Scopo dell'inclusione è quello di garantire a tutte le persone, indipendentemente dalle loro caratteristiche, possibilità di partecipazione e contribuzione alla comunità in cui vivono e pari opportunità comunicative ed umane. Un ambiente inclusivo promuove l'equità, la diversità e la partecipazione attiva di ogni individuo, riconoscendo il valore unico di ciascuno, considerando ogni individuo come un prezioso membro contribuente della società. Inoltre, incoraggia il rispetto reciproco, la comprensione e il sostegno vicendevole tra le persone, contribuendo a costruire una società più giusta e cooperativa.

Al fine di creare un ambiente realmente inclusivo, vanno analizzate le barriere fisiche e tecnologiche, ma anche quelle sociali, culturali ed economiche (ibidem).

Un'effettiva inclusione richiede sforzi coordinati da parte delle istituzioni educative, delle aziende, dei governi e della comunità nel loro complesso. Solo lavorando insieme si può

---

<sup>1</sup> La scelta di utilizzare l'iniziale maiuscola è data dalla distinzione rappresentata dal dipinto del 2010 "Which one are you" di Nancy Rourke, pittrice sorda americana, che fa riferimento a due prospettive sulla sordità: la prospettiva medica rappresentata dalla parola con l'iniziale in lettera minuscola e la prospettiva culturale rappresentata dall'iniziale in maiuscolo. Dal punto di vista medico, l'attenzione si concentra sulla sordità vista come deficit e come perdita uditiva. Nella prospettiva culturale il focus non è sulla disabilità: la sordità viene vista come una condizione socio-culturale di appartenenza che consente alle persone sorde di far parte di una comunità. Quindi la diversità viene vissuta come un'esperienza positiva e la LIS viene considerata risorsa per lo sviluppo linguistico e cognitivo (Mantovan, AA.2021/2022).

costruire una società aperta in cui ogni individuo, indipendentemente dalle sue abilità, abbia l'opportunità di partecipare pienamente e contribuire al progresso globale.

## 1.2 Accessibilità ed Inclusione nell'ambito della sordità

Per le persone Sorde l'accessibilità e l'inclusione rivestono un ruolo fondamentale nella vita quotidiana, in quanto possono incontrare barriere nella comunicazione, nell'istruzione, nell'occupazione e nell'accesso ai servizi. La lingua dei segni, ad esempio, è importante per molte persone Sorde e garantire il suo accesso è essenziale per favorire la loro partecipazione attiva alla società. Inoltre, l'accessibilità negli spazi pubblici, trasporti, informazioni digitali e altre risorse è cruciale per consentire alle persone Sorde di essere indipendenti.

Un ambiente veramente inclusivo non si limita all'eliminazione delle barriere, ma abbraccia la diversità culturale delle comunità Sorde e promuove il rispetto per la lingua dei segni e la cultura Sorda. Inoltre, fornisce supporto e risorse per l'istruzione, l'occupazione e l'interazione sociale delle persone Sorde (Volterra & Roccaforte, 2022)

È fondamentale conoscere la sordità sotto vari punti di vista, ai fini della promozione dell'inclusione e della comunicazione efficace. Si definisce “sordità” una condizione in cui l'individuo subisce una perdita totale o parziale delle capacità uditive. Tale deficit sensoriale può essere presente fin dalla nascita o svilupparsi nel corso della vita per varie cause, quali malattie infettive, invecchiamento, otiti, esposizione a forti rumori.

Esistono diverse tipologie di sordità:

- sordità trasmissiva, causata da lesioni all'orecchio esterno o medio;
- sordità neurosensoriale comporta lesioni all'orecchio interno e alla coclea;
- sordità mista, comporta lesioni a danno di entrambi.

L'epoca di insorgenza della sordità definisce se si tratta di una sordità preverbale, periverbale o postverbale. La sordità preverbale comporta problemi allo sviluppo del linguaggio in quanto il bambino non ha accesso all'input linguistico negli anni che sono cruciali per fissare determinati parametri linguistici, la sordità periverbale si manifesta entro i 3-4 anni di vita sviluppando problematiche nell'acquisizione del linguaggio, al contrario, la sordità postverbale non compromette in maniera grave le abilità linguistiche (Volpato, AA. 2021/2022).

Le esperienze comunitarie possono variare e non sono eterogenee, ma alcune sfide che affrontano quotidianamente sono comuni ed includono una comunicazione spesso difficoltosa e

quasi assente con le persone udenti, l'accesso limitato alle informazioni, le barriere sociali e quelle nell'istruzione, nell'occupazione ma anche nella sanità. (Gugiatti, 2015).

Per affrontare tali sfide è essenziale fornire soluzioni accessibili alle persone sorde, come l'utilizzo della lingua dei segni, di sottotitoli in italiano, di interpreti qualificati e delle diverse tecnologie assistive. L'implementazione di tali soluzioni e tecnologie contribuisce alla creazione di un ambiente accessibile e inclusivo promuovendo una maggiore partecipazione sociale e professionale e garantendo i loro diritti alla comunicazione e all'informazione.

L'accessibilità riveste un ruolo di estrema importanza richiedendo attenzione particolare in ambiti quali l'architettura, la segnaletica accessibile, l'accessibilità digitale e la creazione di siti web e app accessibili, nonché lo sviluppo di tecnologie mirate alla comunicazione online.

L'architettura e la segnaletica accessibile, per esempio, offrono progettazioni che considerano le necessità delle persone con deficit uditivo, garantendo accesso senza barriere fisiche, sensoriali e comunicative nei luoghi pubblici e privati.

L'accessibilità digitale è fondamentale per garantire a tutti la fruibilità di risorse e servizi digitali offerti dalla rete. Le tecnologie che vengono adoperate per la comunicazione online rivestono un ruolo fondamentale nella creazione di pari opportunità destinate alle persone Sorde, permettendo loro di esprimersi, comunicare con il mondo e partecipare attivamente alla società in modo pienamente integrato, favorendo così un'evoluzione ed uno sviluppo culturale e sociale basata sulla diversità e sulla valorizzazione delle peculiarità di ogni individuo (Gugiatti, 2015).

L'inclusione è uno degli obiettivi fondamentali di una società progressista e consapevole. A tal proposito, vi sono pratiche e strategie che promuovono un'effettiva inclusione a livello globale, concentrandosi su tre ambiti principali: istituzioni educative, ambiente lavorativo e società in generale. In particolare, si vuole dare rilievo alla sensibilizzazione sulla sordità e all'accessibilità dei servizi e degli spazi pubblici come aspetti cruciali per garantire una società aperta e inclusiva (Gugiatti, 2015).

In ambito educativo, la sensibilizzazione sulla sordità gioca un ruolo chiave nel favorire un apprendimento accessibile per tutti. È fondamentale che gli educatori e il personale scolastico vengano formati per comprendere e rispondere alle esigenze specifiche degli studenti Sordi. Questo può includere la presenza di interpreti o assistenti alla comunicazione e l'uso di strumenti come sottotitoli durante le lezioni o l'adozione di tecnologie assistive avanzate per favorire l'accessibilità comunicativa. La creazione di ambienti inclusivi aiuta a garantire che gli studenti Sordi abbiano pari opportunità di apprendimento e sviluppo. L'utilizzo di strumenti tecnologici come traduttori di tutte le lingue dei segni, applicazioni per la comunicazione in tempo reale e sottotitoli per i contenuti multimediali, può colmare il divario comunicativo tra la comunità Sorda e il resto della popolazione.

Inoltre, il diritto all'istruzione inclusiva con accesso a risorse didattiche e a supporto specialistico è essenziale per consentire alle persone Sorde di sviluppare appieno il proprio potenziale. Un'istruzione inclusiva è il pilastro fondamentale per costruire una società accogliente. Le istituzioni educative hanno la responsabilità di adottare politiche e pratiche che permettano a ogni individuo, indipendentemente dalle abilità, di svilupparsi al massimo del proprio potenziale. Questo significa garantire ambienti di apprendimento adeguatamente inclusivi e supportare gli studenti con disabilità o con esigenze speciali, fornendo loro le risorse necessarie per una partecipazione attiva e produttiva (Pavone, 2014).

Allo stesso modo, il mondo del lavoro deve adottare politiche di inclusione e diversità, eliminando ogni forma di discriminazione e promuovendo opportunità uguali per tutti. Nel contesto lavorativo, le strategie di inclusione per le persone Sorde possono contribuire a eliminare le barriere nella comunicazione e nell'accesso alle opportunità di carriera. Le aziende dovrebbero incoraggiare la sensibilizzazione sulla sordità tra i dipendenti e avviare soluzioni come videoconferenze con sottotitoli o la presenza di interpreti durante le riunioni. Inoltre, fornire spazi di lavoro adeguati e tecnologie assistive può aiutare a garantire che le persone Sorde possano contribuire pienamente e sfruttare appieno il loro potenziale professionale.

La società ha il ruolo cardine di creare spazi e servizi accessibili per le persone Sorde: gli spazi pubblici devono essere progettati in modo inclusivo, con segnalazioni visive e sottotitoli per le informazioni audio. Le organizzazioni devono offrire servizi di supporto per la sordità, come gli interpreti durante eventi pubblici, convegni o incontri governativi. Inoltre, la sensibilizzazione alla sordità all'interno della società può contribuire a eliminare pregiudizi e stereotipi, favorendo l'accettazione e l'inclusione delle persone Sorde.

La promozione dell'accessibilità e la sensibilizzazione alla sordità non riguardano solo le persone Sorde, ma è un impegno di tutta la società per tutta la società.

Garantire l'accessibilità dei servizi e degli spazi pubblici è una priorità per una società inclusiva. Ciò significa progettare infrastrutture, servizi e tecnologie in modo che gli siano facilmente accessibili a tutte le persone, indipendentemente dalle loro capacità fisiche, sensoriali o cognitive: creare spazi pubblici accessibili, adottare tecnologie assistive, promuovere comunicazioni inclusive, formare il personale pubblico e privato sull'importanza dell'accessibilità e implementare norme e leggi che garantiscano i diritti delle persone con disabilità (Ibidem).

L'inclusione effettiva è un obiettivo condiviso che richiede il contributo di tutti gli individui e le istituzioni. Solo attraverso la consapevolezza delle sfide delle opportunità, possiamo creare una

società inclusiva in cui ogni individuo possa prosperare e contribuire al benessere comune (Gugiatti, 2015).

### 1.3 Le politiche sociali e culturali europee per l'accesso della Comunità Sorda alla cultura

Le politiche sociali e culturali per l'accesso alla cultura della Comunità Sorda sono fondamentali per garantire l'inclusione sociale, la partecipazione e l'uguaglianza di opportunità. Tali politiche mirano a rimuovere barriere linguistiche, comunicative e sociali che possono impedire alle persone Sorde di partecipare appieno alla vita culturale della società.

Nell'Unione Europea (UE), l'accesso alla cultura per le persone Sorde è promosso da strumenti giuridici e politici. La Carta dei diritti fondamentali<sup>2</sup> dell'Unione Europea proibisce la discriminazione basata sulla disabilità e afferma il diritto all'educazione e alla partecipazione culturale. L'Unione Europea coordina e supporta gli Stati membri per garantire l'accesso alla cultura delle persone affette da sordità (Gismondi, 2023).

Le istituzioni culturali come musei, teatri, biblioteche e centri culturali svolgono un ruolo cruciale nell'assicurare l'accessibilità per le persone Sorde, organizzando eventi e attività specifiche per la comunità Sorda e/o garantendo che i servizi siano accessibili a tutti.

È essenziale coinvolgere attivamente le organizzazioni della Comunità Sorda nel processo decisionale riguardante le politiche culturali, in quanto offrono una preziosa prospettiva e contribuiscono a sviluppare soluzioni adeguate alle esigenze delle persone Sorde.

Le politiche culturali dovrebbero anche sostenere e incoraggiare la produzione artistica e culturale. Ciò può significare concedere finanziamenti o spazi espositivi per artisti Sordi o promuovere la creazione di opere che riflettono la cultura e l'identità delle persone Sorde.

L'affermazione della cultura dei Sordi inizia a scuola. Le politiche educative dovrebbero includere l'insegnamento della lingua dei segni, la sensibilizzazione sulla cultura dei Sordi e la promozione dell'accessibilità dei materiali educativi, l'utilizzo di tecniche di insegnamento innovative e l'uso della lingua dei segni e/o di supporti può rendere l'ambiente scolastico più accessibile e coinvolgente.<sup>3</sup>

---

<sup>2</sup> La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea nel novembre dell'anno 2000 è stata accolta dal Parlamento europeo. Tale documento, costituito da 54 articoli e un preambolo, espone diritti politici, economici, sociali e civili dei cittadini europei menzionando i valori morali e spirituali dell'Unione Europea. (<https://www.treccani.it/enciclopedia/carta-dei-diritti-fondamentali-dell-unione-europea/>).

<sup>3</sup>

<https://www.intendime.com/intendimegazine/sociale/come-progettare-una-didattica-inclusiva-per-alunni-sordi/>.

In termini di diritto amministrativo, gli Stati membri dell'UE sono responsabili della fornitura di servizi personali, compresi i servizi culturali, per garantire che siano inclusivi e rispettino i diritti delle persone Sorde. Le amministrazioni devono sviluppare piani e strategie per garantire che i servizi culturali siano inclusivi e accessibili. Anche in questo contesto, la partecipazione diretta delle persone Sorde ai processi decisionali è fondamentale per creare un ambiente inclusivo e incoraggiare un'autentica partecipazione sociale. Aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'accessibilità tra i professionisti nei settori sociale e culturale è essenziale per acquisire una comprensione più profonda delle sfide specifiche che la Comunità Sorda affronta <sup>4</sup>.

L'inclusione delle persone Sorde ai festival e alle attività creative e sociali è un tema importante; infatti l'UE adotta diverse iniziative e politiche per garantire l'accesso equo e la partecipazione attiva delle persone Sorde, quali ospedali accessibili, turismo accessibile, parità di accesso al lavoro. <sup>5</sup> La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità riconosce e protegge i diritti delle persone sorde, garantendo l'accesso a tutte le sfere della vita sociale e culturale (Butterworth Harris, 2012).

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con la legge 3 marzo 2009, n. 18, rappresenta un fondamentale strumento internazionale vincolante per gli stati nel campo della disabilità. Nella sua filosofia, la Convenzione non attribuisce "nuovi" diritti alle persone con disabilità, ma mira piuttosto a garantire che tali individui possano godere, secondo le normative degli Stati a cui appartengono, dei medesimi diritti riconosciuti agli altri cittadini, in base ai principi di pari opportunità per tutti.

In ambito comunitario, riguardo al riconoscimento e al diritto all'uso della lingua dei segni, il Parlamento europeo è intervenuto attraverso la Risoluzione sulla lingua dei segni del 17 giugno 1988. Questa risoluzione prevede l'attuazione di una serie di misure, tra cui la formazione a tempo pieno per interpreti di lingua dei segni, la traduzione nelle lingue dei segni delle principali trasmissioni televisive e delle circolari governative pertinenti in materia di assistenza sociale, salute e occupazione. Inoltre, si promuove l'insegnamento della lingua dei segni agli udenti, la pubblicazione di dizionari aggiornati delle rispettive Lingue dei segni nazionali, nonché la ricerca in questo ambito e l'elaborazione di dizionari multilingue delle lingue dei segni più utilizzate nella Comunità (Parlamento Europeo, 1988).

Il Parlamento europeo ha nuovamente affrontato la questione, tramite la risoluzione del 18 novembre 1998 ribadendo, a dieci anni di distanza, gli stessi principi definiti nella precedente

---

<sup>4</sup> <https://www.eud.eu/it/eud/strategic-plan/>.

<sup>5</sup> <https://www.eud.eu/it/eud/strategic-plan/>.

risoluzione e sollecitando la Commissione a proporre nuovamente al Consiglio un'azione ufficiale per il riconoscimento della lingua dei segni in ogni Stato membro.

Nel 2006, il Parlamento europeo ha votato a favore della risoluzione sulla situazione delle persone con disabilità nell'Unione europea allargata attraverso il Piano d'azione europeo 2006-2007, in cui ha invitato gli Stati membri a promuovere e diffondere la lingua attraverso la televisione digitale, per migliorare la sottotitolazione, il commento sonoro e le spiegazioni con simboli, e ha incoraggiato, nella televisione analogica, l'utilizzo generalizzato dei sottotitoli e della lingua dei segni.

Infine, il 23 novembre 2016, il Parlamento europeo ha approvato la "Risoluzione sulle lingue dei segni e gli interpreti di lingua dei segni professionisti". Questa risoluzione ha evidenziato la necessità di superare la carenza di interpreti di lingua dei segni professionisti e qualificati. La risoluzione suggerisce infatti il riconoscimento ufficiale delle lingue dei segni nazionali negli Stati membri e nelle istituzioni dell'UE; una formazione formale; l'iscrizione a un registro professionale; e il riconoscimento ufficiale della professione. La risoluzione ha anche garantito la protezione, il sostegno e la promozione di tutti gli strumenti mirati alla prevenzione e cura della sordità e della sordocecità, oltre agli strumenti tecnologici per ridurre o superare gli svantaggi.

Garantire l'accesso agli eventi e alle attività culturali è un passo importante verso l'inclusione: l'UE promuove l'uso e il riconoscimento delle lingue dei segni come diritto fondamentale delle persone Sorde e incoraggia la presenza di interpreti e sottotitoli durante i festival e gli eventi culturali (Cauda Scusartone, 2017). Il coinvolgimento delle persone Sorde è inoltre garantito e promosso dall'EUD <sup>6</sup> : il piano strategico dell'EUD prevede la parità di diritti per le persone Sorde sia nella vita pubblica e privata <sup>7</sup> .

---

<sup>6</sup> European Union of the Deaf.

<sup>7</sup> <https://www.eud.eu/it/eud/strategic-plan/>.

#### 1.4 Leggi e normative a favore dell'accessibilità, dell'inclusione e a tutela delle persone Sorde in Italia

Secondo la legge n. 381 del 1970, sono considerate sorde le persone affette da ipoacusia congenita o acquisita che impedisca il normale apprendimento del linguaggio, ad eccezione di quelle derivanti da cause esclusivamente psicologiche o da guerra, lavoro o servizio. La legge n. 95 del 2006 ha eliminato il termine "sordomuto" sostituendolo con "sordo", e ha introdotto il criterio della "compromissione" del linguaggio al posto dell'"impedimento". Ciò significa che, sebbene l'apprendimento della lingua possa essere difficile, non è impossibile e può essere agevolato, ad esempio, attraverso l'uso di protesi e percorsi riabilitativi precoci come la terapia logopedica. (Branchini & Mantovan, 2022).

La valutazione della sordità viene effettuata dalla competente commissione sanitaria, con la partecipazione di un rappresentante dell'ENS<sup>8</sup>. Legge quadro sui diritti di cittadinanza delle persone sorde, con disabilità uditiva in genere e sordocieche).

La legge n. 104 del 5 febbraio 1992 costituisce la principale base normativa in materia di disabilità, stabilendo principi e piani generali di intervento e conferendo alle Regioni priorità locali e modalità di attuazione specifiche. Gli articoli da 12 a 16 della legge in esame disciplinano il diritto all'educazione e all'istruzione, l'integrazione scolastica, i gruppi di lavoro per l'integrazione e la valutazione del rendimento e delle prove d'esame. Gli articoli 17 e 18 riguardano la formazione professionale e l'inserimento lavorativo. L'articolo 25 è dedicato al miglioramento dell'accesso all'informazione e alla comunicazione, con particolare attenzione ai servizi radiotelevisivi o telefonici, al fine di garantire la fruizione di programmi informativi, culturali e di svago da parte delle persone con disabilità sensoriali, oltre alla diffusione di decodificatori. L'articolo 38 stabilisce che i servizi di riabilitazione possono essere erogati direttamente dalle ASL (Aziende Sanitarie Locali) o da privati convenzionati, mentre l'articolo 42 riguarda la copertura finanziaria per gli interventi previsti dalla legge.

Per quanto riguarda la sordocecità, essa è definita come una condizione patologica che combina, in varie misure, la cecità e la sordità. In Italia la legge 107/2010 la riconosce come "disabilità specifica unica" e non più come una semplice sommatoria delle due disabilità. La legge definisce come sordocieche le persone che presentano entrambe le minorazioni riconosciute separatamente dalla legislazione in materia di sordità civile e cecità civile. Le persone con sordocecità percepiscono congiuntamente le indennità previste dalle normative sulla sordità civile e cecità civile. Le modalità di accertamento della sordocecità, gli interventi per

---

<sup>8</sup> Ente Nazionale Sordi.

l'integrazione e il sostegno sociale delle persone sordocieche e le modalità di assistenza da parte delle regioni sono definite dagli articoli 4 e 5 della legge 107/2010.

Emerge una significativa Legge quadro sui diritti di cittadinanza delle persone Sorde, con disabilità uditiva in generale e sordocieche, la quale si pone l'obiettivo di promuovere la partecipazione alla vita collettiva e sociale, oltre a riconoscere e tutelare la LIS e la LISt. Esaminiamo più da vicino le disposizioni e i dettagli di questa importante legge, un fondamentale passo verso un futuro più inclusivo e rispettoso dei diritti delle persone con disabilità uditiva.

La Legge quadro sui diritti di cittadinanza delle persone sorde con disabilità uditiva in genere e sordocieche (A.C. 4679<sup>9</sup>), è stata approvata in prima lettura dal Senato il 3 ottobre 2017. Questa proposta di legge mira a garantire la piena partecipazione delle persone Sorde e con disabilità uditiva nella vita collettiva, promuovendo la prevenzione della sordità e sordocecità. Inoltre, la legge riconosce e tutela la lingua dei segni italiana (LIS), inclusa la LIS tattile (LISt), senza tralasciare l'insegnamento della lingua italiana. A tal proposito è importante sottolineare che la lingua dei segni italiana è una lingua autonoma e completa, non da confondere con una semplificazione dell'italiano o con qualche forma pantomimica, codice morse o braille, né un semplice alfabeto manuale.<sup>10</sup>

La Legge quadro è suddivisa in 14 articoli, si intende citare i più importanti e significativi:

L'articolo 1 chiarisce l'obiettivo della legge: promuovere l'eliminazione delle barriere che limitano il pieno sviluppo individuale e la partecipazione alla vita collettiva. Inoltre, la risoluzione ha riconosciuto, promosso e tutelato la lingua dei segni italiana, affiancandola alla lingua italiana, insieme alla lingua dei segni tattile, nel contesto di un'ottica bilingue. Sono stati promossi anche la diffusione e l'accessibilità completa di tutti gli strumenti tecnologici, servizi e risorse per garantire l'inclusione sociale e l'accesso all'informazione per i soggetti menzionati, con l'impulso di sistemi di sottotitolazione e servizi di interpretariato in LIS e LISt. Infine, è stata valorizzata la promozione della ricerca scientifica e tecnologica sulle tematiche legate alla sordità e alla sordocecità, concentrandosi sugli aspetti linguistici, pedagogici, didattici, psicologici e neuropsicologici.

L'articolo 3 sottolinea l'impegno della Repubblica nel promuovere l'utilizzo di strumenti adeguati per prevenire e individuare precocemente la sordità e la sordocecità, come i test diagnostici prenatali, lo screening neonatale universale, le diagnosi audiologiche e

---

<sup>9</sup> Legge quadro sui diritti di cittadinanza delle persone sorde, con disabilità uditiva in genere e sordocieche.

<sup>10</sup> <https://padova.ens.it/informazioni-general/lingua-dei-segni-italiana>, *La LIS (lingua dei segni italiana)*, Padova, 2023.

oftalmologiche pediatriche e, in generale, qualsiasi intervento diagnostico precoce, riabilitativo e abilitativo per i bambini nati o diventati sordi o sordociechi. Ciò mira a garantire interventi adeguati di protesizzazione, implantologia e logopedia.

L'articolo 4 stabilisce la tutela e la promozione dei seguenti principi da parte della Repubblica:

- Inclusività dell'ambiente, dei processi, dei beni, dei prodotti e dei servizi, compresi oggetti, strumenti, utensili e dispositivi, al fine di garantire la comprensibilità, l'utilizzabilità e la praticabilità per tutte le persone in sicurezza e nella massima autonomia e naturalezza possibile.
- Accessibilità degli edifici e delle aree circostanti, con particolare attenzione alla rimozione delle barriere e all'adattamento di apparecchiature e strumenti. A tal fine, si promuove l'integrazione di soluzioni costruttive e tecnologiche negli edifici per agevolare l'accesso agli spazi interni ed esterni, nonché l'utilizzo di sistemi di automazione e domotica.

L'articolo 5 riguarda le norme per l'inclusione scolastica. Questi servizi includono la presenza, a seconda delle necessità di ogni studente, di insegnanti di supporto, assistenti alla comunicazione per gli alunni sordi e assistenti per l'autonomia e la comunicazione per gli alunni sordociechi. Inoltre, sono forniti interpreti LIS e LIS tattile, ausili tecnologici e altre risorse e operatori per garantire la partecipazione e l'accessibilità alle attività scolastiche ed extrascolastiche.

L'articolo 7 riguarda l'integrazione lavorativa e la relativa formazione delle persone sorde e sordocieche. Esso mette in evidenza il principio della promozione, da parte della Repubblica, delle pari opportunità e dell'accessibilità in ambienti di lavoro, postazioni, risorse, corsi di formazione e aggiornamento, colloqui, riunioni e interazioni con dirigenti e colleghi, in tutto ciò che riguarda la vita lavorativa. Questo obiettivo sarà raggiunto mediante l'utilizzo della LIS e della LIS tattile, insieme a tutti gli strumenti e ausili adeguati, inclusa l'adozione delle nuove tecnologie, come applicazioni, chat, e-mail e videoconferenze.

L'articolo 8, riguarda la salvaguardia della salute da parte dello Stato, dell'accesso alle strutture sanitarie e ai servizi informativi e di soccorso da parte dei cittadini, attraverso l'utilizzo di servizi di interpretariato in LIS e LIS tattile, oltre all'impiego di tutte le forme di comunicazione e delle tecnologie volte a favorirne l'accessibilità.

L'articolo 9, riguardante l'arte, la cultura e il tempo libero, stabilisce il principio della promozione, da parte dello Stato, della piena accessibilità del patrimonio storico, artistico e culturale italiano, del turismo accessibile e della partecipazione a eventi culturali, alla pratica

sportiva, a manifestazioni e a eventi ricreativi, attraverso l'implementazione di servizi di interpretariato in LIS e LIS tattile, l'utilizzo di sottotitoli e di altri mezzi di supporto alla comunicazione (comma 1).

L'articolo 14 mira a favorire la completa partecipazione delle persone Sorde, con disabilità uditiva e sordocieche alla vita collettiva. Inoltre, riconosce e tutela la lingua dei segni italiana (LIS), la LIS tattile, e copre vari ambiti legislativi.

I modelli avanzati di accessibilità e inclusione rappresentano un approccio olistico per promuovere una società più giusta e accogliente. Fornendo a tutti l'accesso a informazioni, servizi e ambienti, creiamo e una realtà in cui le persone Sorde e con altre disabilità possono partecipare e contribuire pienamente, arricchendo l'intera comunità. Inoltre, un'attenzione adeguata all'accessibilità beneficia tutti, poiché promuove la consapevolezza delle diversità e alimenta una cultura di inclusione e rispetto reciproco. Le barriere comunicative e sociali che le persone Sorde si trovano ad affrontare costituiscono un'inequivocabile trave maestra nell'architettura delle loro esperienze di vita. L'assenza o la limitazione dell'udito rappresenta una sfida significativa che impedisce alle persone Sorde la completa partecipazione al dialogo, alla comunicazione e alle dinamiche sociali ad esse associate (Miglietta, 2017).

Queste barriere vanno dalle difficoltà nell'interagire con persone udenti che hanno familiarità o meno con la lingua dei segni, all'accessibilità limitata in contesti pubblici e privati dove le informazioni non sono adeguatamente fornite visivamente o per iscritto. Tale ostruzione nei canali comunicativi si riflette negativamente sulla sfera educativa, professionale e relazionale, inibendo la piena integrazione delle persone Sorde nella società.

Tali progetti potrebbero garantire il pieno godimento delle opportunità sociali, culturali e di intrattenimento durante gli eventi notturni. Queste iniziative contribuiscono a creare una società più inclusiva, in cui ogni individuo può partecipare e contribuire in modo significativo senza dover superare barriere linguistiche e sociali.

L'ostacolo sociale è significativo, poiché spesso le persone Sorde possono sentirsi escluse o emarginate a causa di stereotipi e pregiudizi radicati nella società. La mancanza di consapevolezza e di conoscenza sulla cultura sorda e sulla lingua dei segni, unita a una scarsa sensibilità nei confronti delle esigenze specifiche delle persone Sorde, può contribuire a perpetuare l'emarginazione e l'isolamento (Miglietta, 2017).

Per affrontare tali sfide e garantire il rispetto dei diritti delle persone Sorde, una solida cornice normativa è fondamentale. Leggi e normative specifiche, rigorosamente pensate e attuate, possono contribuire a sostenere i diritti delle persone Sorde e a promuovere la loro piena

inclusione nella società. Tali leggi dovrebbero garantire l'accesso alla comunicazione, all'istruzione e alle opportunità lavorative in condizioni di parità con gli individui udenti.

Il riconoscimento ufficiale della LIS (lingua dei segni italiana) e della LIS (lingua dei segni italiana tattile) avvenuto il 19 maggio 2021, attraverso l'articolo 34-ter del Decreto Sostegni, prevede l'obbligo di fornire servizi di interpretariato in lingua dei segni in contesti pubblici e privati sono aspetti chiave di una normativa inclusiva.<sup>11</sup>

La LIS e le lingue dei segni in generale rappresentano l'essenza della cultura e dell'identità delle persone Sorde che la utilizzano. Attraverso la lingua dei segni esse condividono esperienze, emozioni e pensieri, permettendo loro di partecipare attivamente alla vita senza barriere comunicative. Tuttavia, l'accesso alla lingua dei segni non è universalmente garantito: molti paesi e comunità non la riconoscono come lingua ufficiale, limitando la piena partecipazione delle persone Sorde nella società (Volterra, Pizzuto 2002).

La promozione della cultura e dell'identità delle persone Sorde è altrettanto cruciale. Sensibilizzare la società sulla ricchezza culturale delle persone Sorde e sull'importanza di preservare e valorizzare la lingua dei segni è essenziale per creare un ambiente di accettazione e inclusione.

---

<sup>11</sup>

ENS, [https://www.ens.it/e-un-giorno-storico-la-repubblica-riconosce-la-lingua-dei-segni-italiana/?doing\\_wp\\_cron=16974\\_66354.4354360103607177734375](https://www.ens.it/e-un-giorno-storico-la-repubblica-riconosce-la-lingua-dei-segni-italiana/?doing_wp_cron=16974_66354.4354360103607177734375), 19 maggio 2021.

## 1.5 Sardegna Accessibile

La Sardegna, come parte dell'Italia, ha fatto progressi nell'integrazione delle persone Sorde nella società e nella loro partecipazione agli eventi sociali e culturali. Ciononostante sono ancora numerosi i siti in cui le buone prassi sull'accessibilità e sull'inclusione risultano inesistenti.

Date le difficoltà allo stato attuale del rendere molti luoghi culturali accessibili ad un'ampia gamma di potenziali visitatori, la tesi si concentrerà sulla Sardegna. In particolar modo, si focalizzerà sull'implementazione di misure accessibili all'interno di spazi espositivi, creando un progetto mirato all'abbattimento di barriere comunicative in una realtà piccola ma significativa per il popolo sardo come la Casa Museo di Arte Povera Contadina di Baressa. In una terra ricca di patrimonio storico, artistico e culturale è necessario che vengano adottate strategie nell'ambito delle politiche sociali per promuovere l'accesso alla cultura (Miglietta, 2017):

- Sensibilizzazione e formazione: gli enti pubblici e culturali dovrebbero avviare programmi di sensibilizzazione e formazione per il personale e il pubblico, al fine di aumentare la consapevolezza riguardo le esigenze delle persone Sorde. Tali programmi possono includere workshop sulla cultura Sorda, sulla storia della lingua dei segni e su come comunicare in maniera efficace con utenti Sordi.
- Presenza di interpreti: assicurarsi che gli spettacoli teatrali, le presentazioni museali e gli eventi culturali siano dotati di interpreti qualificati è fondamentale per garantire che i visitatori possano comprendere e godere pienamente dell'esperienza culturale.
- Guide turistiche e documentazione accessibile: musei e biblioteche possono fornire materiali informativi, guide turistiche e brochure in formato accessibile, inclusi i testi scritti in maniera semplificata o video disponibili in versione sottotitolata. Ciò permette alle persone Sorde di esplorare le mostre e le collezioni senza barriere comunicative.
- Applicazioni e tecnologie mirate all'accessibilità: gli enti culturali possono adottare o sviluppare applicazioni e tecnologie che abbiano come fine l'accessibilità e la fruizione dei testi, come applicazioni mobili con funzionalità di traduzione in tempo reale in lingua dei segni o dispositivi per l'ascolto assistito, in cui l'applicazione registra la voce e produce simultaneamente i sottotitoli. Queste soluzioni permettono ai visitatori di interagire in maniera più completa con l'ambiente culturale.
- Collaborazioni con associazioni, enti ed organizzazioni di persone Sorde o di cui fanno parte persone Sorde: gli enti culturali possono stabilire partnership con organizzazioni della comunità Sorda per sviluppare politiche culturali più inclusive. Queste

collaborazioni possono contribuire a identificare le migliori pratiche e garantire un coinvolgimento più significativo delle persone Sorde nei processi decisionali.

- Accessibilità architettonica: gli spazi fisici di teatri, musei e biblioteche dovrebbero essere progettati tenendo in considerazione le esigenze di persone con disabilità uditiva. Ciò potrebbe includere la presenza di segnaletica visiva, sistemi di amplificazione e percorsi accessibili per facilitare la circolazione dei visitatori Sordi.
- Ricerca e monitoraggio: continuare a investire nella ricerca e nel monitoraggio delle iniziative di accessibilità culturale per la Comunità Sorda è essenziale per valutare l'efficacia delle strategie adottate e apportare eventuali modifiche per il miglioramento della situazione attuale.

Promuovere l'accessibilità culturale nei teatri, musei e biblioteche non solo garantisce l'inclusione delle persone Sorde nella vita culturale della società, ma contribuisce anche a valorizzare e preservare la diversità culturale che arricchisce il tessuto sociale.

## 2 . Accessibilità e inclusione in ambito museale

### 2.1 L'accessibilità culturale

L'accessibilità si manifesta in diversi contesti, tra cui la cultura, che riveste un ruolo fondamentale nello sviluppo individuale e sociale. Nel contesto culturale, l'accessibilità ha raggiunto uno stato avanzato di sviluppo, abbracciando molteplici forme, dalle strutture museali alle esibizioni dal vivo, dai festival teatrali ai cinema, dai beni culturali agli audiovisivi. Questa diversità comprende pratiche, teorie, servizi, strumenti e tecnologie finalizzati a garantire l'accesso a spazi, prodotti e servizi culturali per coloro che non possono usufruirne completamente. (Greco, 2017).

Il dizionario Sabatini Colletti definisce l'accessibilità come la *caratteristica di ciò cui si può facilmente accedere* <sup>12</sup> Difatti, con questo termine si intende la volontà di garantire fruibilità da parte di qualsiasi categoria di utente. L'accessibilità deve essere assicurata anche a coloro i quali, spesso, sono affetti dalle cosiddette “disabilità invisibili”, ossia quelle disabilità sensoriali che coinvolgono la sfera del linguaggio e della comunicazione, ad esempio, persone con Disturbi Specifici del Linguaggio e/o dell'Apprendimento, o persone Sorde (Orletti, 2021).

Nell'epoca contemporanea, dove imperversa la necessità di rendersi sempre più inclusivi, sembrano essere però diverse le situazioni in cui ci si sente esclusi se non addirittura discriminati da quella stessa comunità che manifesta la volontà di equità, a dimostrazione del fatto che parlare di inclusione e accessibilità è piuttosto facile ma tradurre il concetto nella pratica quotidiana risulta tutt'altro che semplice (Giraldo, 2017).

### 2.2 L'accessibilità museale

Calata nella realtà museale, l'accessibilità si riempie di un significato culturale in quanto, visitare un museo, consente di abbattere confini e limiti, di aprire la mente a nuovi orizzonti, di capire il mondo nella quale si vive, di conoscere le radici storico-culturali, le tradizioni, e di conseguenza, di avere maggiore consapevolezza, crescendo in tanti aspetti, ad esempio, il piano formativo e cognitivo.

I musei rappresentano una parte essenziale del patrimonio culturale di una nazione, offrendo uno straordinario viaggio nel tempo e nello spazio attraverso le opere d'arte, i reperti storici e le testimonianze delle nostre antiche civiltà (ICOM, 2022). <sup>13</sup>

---

<sup>12</sup> Dizionario online Sabatini Colletti (2023).

<sup>13</sup> International Council of Museums (24 agosto 2022), ICOM approves a new museum definition.

Eppure, per lungo tempo, l'accesso a questi preziosi luoghi è stato negato a molte persone con disabilità fisiche, sensoriali o cognitive, relegandole a un ruolo di spettatori passivi della cultura. Questa disuguaglianza ha avuto un impatto significativo sulla possibilità di apprezzare e immergersi completamente nel mondo dell'arte e della storia. La mancanza di infrastrutture adeguate, informazioni accessibili e servizi inclusivi ha creato barriere escludenti per milioni di persone con disabilità, impedendo loro di partecipare attivamente alla scoperta di ciò che i musei possono offrire (Miglietta, 2017).

Un museo, pertanto, per essere realmente accessibile al pubblico, o meglio sarebbe dire ai pubblici, ha bisogno di conoscere e comprendere pienamente le esigenze dei destinatari. Progettare l'accessibilità non vuol dire soffermarsi solo sugli aspetti tecnici e formali, ma porre al centro dell'attenzione l'uomo, con le sue necessità e le sue peculiarità (Alimici et al., 2020).

Fortunatamente, negli ultimi anni si è assistito a un cambiamento radicale e positivo. Le istituzioni culturali e i musei hanno iniziato a prendere coscienza dell'importanza dell'accessibilità per tutti e hanno intrapreso sforzi significativi per rendere i loro spazi accoglienti e inclusivi (Weil, 1999). Grazie a varie iniziative che verranno presentate di seguito, persone con diverse capacità possono finalmente vivere esperienze culturali complete e arricchenti, abbracciando le meraviglie esposte nei musei come mai prima d'ora.

La tematica delle persone Sorde riveste una particolare rilevanza nel contesto del superamento delle barriere architettoniche. Purtroppo, spesso queste barriere vengono interpretate con una prospettiva limitata e poco comprensiva, relegando l'attenzione esclusivamente alle necessità delle persone con disabilità motoria. Questo approccio ristretto rischia di trascurare le molteplici difficoltà che incontrano le persone Sorde, sia dal punto di vista delle percezioni sensoriali che delle interazioni sociali, e di conseguenza, di non fornire risposte adeguate alle loro esigenze. L'assenza o l'insufficienza di segnalazioni acustiche, quali campanelli, allarmi o segnali sonori, può rappresentare una barriera considerevole per le persone affette da cecità. Di pari importanza è garantire che i luoghi pubblici siano dotati di segnaletica visiva efficace, in modo che tutti possano essere informati e orientati, indipendentemente dalla loro capacità uditiva.

Le persone Sorde spesso si trovano a fronteggiare le sfide di normative che riguardano i luoghi d'interesse culturale. Purtroppo, si tende a ritenere che tali norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche non possano applicarsi agli immobili "vincolati" ovvero agli edifici storici o culturali considerati di particolare valore artistico, storico o architettonico. Questa situazione crea una difficile dicotomia tra la preservazione del patrimonio culturale e l'accessibilità per le persone con disabilità motorie o sensoriali .

In molti casi, la conservazione di edifici vincolati implica la limitazione delle modifiche strutturali o architettoniche, il che rende complesso integrare soluzioni moderne per garantire l'accessibilità. Di conseguenza, le persone Sorde possono trovarsi escluse dalla fruizione di importanti siti storici o culturali, privandole di opportunità significative di partecipazione culturale<sup>14</sup>.

Questa situazione si basa sulla preoccupazione che gli interventi richiesti potrebbero arrecare danno alle caratteristiche storico-artistiche del bene tutelato, come l'inserimento di rampe o ascensori. Sebbene esista la possibilità che gli organi competenti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali possano negare l'autorizzazione agli interventi, qualora questi comportino un "serio pregiudizio" per il patrimonio protetto, le norme<sup>15</sup> ribadiscono l'importanza di trovare soluzioni almeno provvisorie per risolvere il problema dell'accessibilità. Queste soluzioni dovrebbero essere reversibili, in modo da garantire la tutela del bene, e realizzate con materiali di buona qualità e in modo professionale.<sup>16</sup>

Le innovazioni tecnologiche hanno giocato un ruolo fondamentale in questo processo, con audioguide multilingue oppure descrizioni in braille che permettono alle persone cieche o ipovedenti di scoprire il contenuto delle mostre in modo indipendente. Anche le persone con disabilità cognitive hanno beneficiato di soluzioni interattive e strumenti di apprendimento personalizzati (Paddeu et al., 2019).

Inoltre, le modifiche strutturali dei musei hanno permesso una maggiore accessibilità agli spazi espositivi, consentendo a chiunque di muoversi liberamente e con sicurezza: rampe, ascensori e percorsi tattili hanno superato le barriere architettoniche, aprendo le porte della cultura a tutti i

---

<sup>14</sup> Affrontare questa sfida richiede un approccio bilanciato che tenga conto sia della conservazione del patrimonio che dell'importanza di garantire l'accessibilità a tutti. Ciò potrebbe coinvolgere lo sviluppo di tecnologie innovative, come sistemi di traduzione in lingua dei segni o dispositivi di assistenza uditiva, che consentano alle persone Sorde di godere appieno delle esperienze culturali senza compromettere l'integrità degli edifici vincolati.

<sup>15</sup> Norme sulla tutela del patrimonio culturale: In Italia, ad esempio, un riferimento alla Legge 20 giugno 2001, n.241, che disciplina la tutela del patrimonio culturale, o al Decreto Legislativo 42/2004. In altri paesi, esistono leggi simili. Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche: Le leggi che promuovono l'accessibilità possono variare da paese a paese. Ad esempio, negli Stati Uniti, l'Americans with Disabilities Act (ADA) stabilisce linee guida e requisiti per garantire l'accessibilità. Norme per interventi in edifici vincolati: Alcuni paesi possono avere leggi specifiche che regolamentano gli interventi su edifici storici o vincolati. In Italia, ad esempio, ci potrebbe essere un riferimento al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004).

<sup>16</sup> Ministero per i beni culturali e le attività culturali, *Commissione per l'analisi delle problematiche relative alla disabilità nello specifico settore dei beni e delle attività culturali. Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*, pubblicate in G.U. Serie Generale n.114 del 16-5-2008 Suppl. Ordinario n.127, p.8.

visitatori. La valorizzazione della diversità e dell'inclusione nei musei arricchisce le esperienze dei visitatori con disabilità e dona beneficio all'intera società, rendendo le istituzioni culturali luoghi di incontro e condivisione per persone provenienti da diverse sfere della vita (Miglietta, 2017).

## 2.2.1 Normativa e iniziative dell'ICOM per la promozione dell'accessibilità museale

Sulla definizione approvata a Praga il 24 agosto 2022 dell'ICOM - Consiglio Internazionale dei Musei – UNESCO: *"Il museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che compie ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio culturale, materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano in modo etico e professionale e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze."*<sup>17</sup>

La normativa vigente in materia di disabilità, in particolare per quanto riguarda l'accessibilità culturale, è molto ampia e articolata. In questo capitolo ci limiteremo ad esporre le leggi più rilevanti, quelle indispensabili, la cui osservanza costituisce la base per la costruzione di una società civile.

Di fondamentale importanza è menzionare la “Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità” approvata il 13 dicembre 2006 dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite, sottoscritta successivamente dall’Italia il 30 marzo 2007 per poi essere ratificata con la legge del 3 marzo 2009 n.18<sup>18</sup> dal Parlamento Italiano. La Convenzione dispone di un Preambolo e cinquanta articoli la cui ambizione è quella di garantire e promuovere alle persone con disabilità il completo godimento di tutti i diritti e le libertà che ad essi spettano. Il documento tratta argomenti che passano dal diritto all’assistenza e agli interventi sanitari alle normative di inclusione. Secondo la prospettiva della Convenzione, la disabilità è vista come

---

<sup>17</sup> ICOM (24 agosto 2022), *ICOM approves a new museum definition*.

<sup>18</sup> Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 14 marzo 2009 la *Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità*.

una condizione per cui, potenzialmente, ogni individuo potrebbe, nel corso della propria vita, sperimentare tale situazione (Borgnolo, 2009).

L'articolo 1 della “Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità” di seguito riportato, rappresenta un fondamentale pilastro nella costruzione di una società equa e inclusiva, dove ogni individuo, indipendentemente dalle proprie abilità, ha il diritto di godere dei propri diritti umani e libertà fondamentali:

*1. Scopo della presente Convenzione è promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità.*

*2. Per persone con disabilità si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri.*<sup>19</sup>

Questa Convenzione dunque sottolinea l'importanza di promuovere, proteggere e assicurare l'accesso paritario e la piena partecipazione delle persone con disabilità in ogni ambito della vita, incluso il settore culturale e artistico, come ad esempio i musei.

All'interno dei musei, le persone Sorde possono incontrare diverse barriere che limitano il loro pieno coinvolgimento e la comprensione delle opere d'arte e delle esperienze culturali offerte. È essenziale che gli sforzi per garantire l'accessibilità non siano solo un'opzione, ma un obbligo morale e giuridico per il rispetto della dignità intrinseca di ogni individuo.

La lingua è un mezzo fondamentale di comunicazione e per le persone Sorde, la lingua dei segni è il principale veicolo attraverso il quale possono esprimere loro stessi e comprendere il mondo circostante (Volterra & Pizzuto, 2002). Pertanto, un aspetto fondamentale dell'accessibilità nei musei riguarda la presenza di interpreti di lingua dei segni, che consentano alle persone Sorde segnanti di accedere alle informazioni e alle narrazioni delle opere esposte. Gli interpreti possono rendere le visite guidate e le conferenze accessibili a una più ampia gamma di visitatori, assicurando che nessuno sia escluso dall'esperienza culturale offerta dal museo (Rinaldi, 2019).

Oltre alla presenza di interpreti, i musei dovrebbero anche investire nella creazione di materiali informativi accessibili come video sottotitolati, guide in formato testuale con un linguaggio semplice e comprensibile e pannelli espositivi con descrizioni delle opere d'arte. L'utilizzo di tecnologie innovative, come gli occhiali per la realtà aumentata che proiettano le descrizioni

---

<sup>19</sup> Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

delle opere in lingua dei segni, può altresì contribuire a migliorare l'accessibilità e l'esperienza culturale dei visitatori Sordi. (Mathew et al., 2022)

Un altro aspetto rilevante è l'adeguata formazione del personale museale: i dipendenti dovrebbero essere sensibilizzati alle esigenze delle persone con disabilità e preparati ad affrontare situazioni che richiedono comunicazione.

Inoltre, il museo dovrebbe collaborare con associazioni di persone Sorde per ottenere feedback e suggerimenti per migliorare l'accessibilità e l'inclusione.

La Commissione tematica accessibilità museale svolge un ruolo essenziale nel promuovere e incoraggiare la cultura dell'accessibilità all'interno delle strutture museali. Il suo obiettivo principale è di fornire strumenti, definizioni e conoscenze per rendere i musei accessibili a tutte le persone, indipendentemente dalle loro capacità fisiche, sensoriali o cognitive:

*“La commissione tematica accessibilità museale dell’ICOM ha l’obiettivo di fornire strumenti, definizioni, conoscenze e stimolare nelle realtà museali la cultura dell’accessibilità. Cerca di comprendere i rapporti che sussistono tra le strutture e le persone con disabilità fisiche, sensoriali e cognitive, mettendo a disposizione gli strumenti per rendere più accessibili e accoglienti i musei. Mette a disposizione di tutti gli strumenti per aiutare i musei e divenire sempre più accessibili e accoglienti. È una commissione presente solo in Italia, e proprio per questo motivo si sta lavorando per ottenere una commissione simile anche a livello internazionale.”<sup>20</sup>*

I Sordi, in particolare, possono affrontare diverse sfide quando visitano un museo, ma è fondamentale garantire loro la possibilità di godere totalmente dell'esperienza culturale offerta.

Per raggiungere questo obiettivo, la Commissione lavora su diversi fronti:

1. linguaggio e comunicazione: i musei dovrebbero adottare una comunicazione chiara e accessibile, utilizzando un linguaggio semplice e comprensibile. Nei pannelli informativi sarebbe opportuno usare forme linguistiche adatte ad un pubblico ampio, garantendo una comprensione completa delle opere e delle esposizioni. Per i visitatori Sordi, potrebbe essere utile fornire informazioni visive, risorse multimediali che accompagnino le esposizioni e forniscano informazioni dettagliate, come video in lingua dei segni o sottotitoli, per accompagnare le esposizioni e le opere. Nonostante il risultato sia naturale, tali video rischiano di diventare obsoleti in quanto non possono essere facilmente aggiornati con nuove informazioni. Registrare un nuovo video finisce per essere un'operazione costosa. Per i visitatori sordociechi e non vedenti la creazione

---

<sup>20</sup> Commissione Accessibilità museale ICOM, 2018.

- di tour tattili permette di interagire fisicamente con le opere d'arte o gli oggetti esposti mediante tour tattili, consentendo una comprensione più approfondita del contenuto;
2. segnaletica e indicazioni: è importante avere una segnaletica chiara e ben posizionata, che includa simboli e segni internazionali per l'accessibilità. Questo aiuterà i visitatori Sordi a orientarsi all'interno del museo senza difficoltà;
  3. tecnologie assistive: l'uso di tecnologie innovative, come guide multimediali o applicazioni per smartphone, può rendere l'esperienza museale più accessibile. Questi strumenti potrebbero offrire descrizioni audio delle opere o delle informazioni in lingua dei segni. Altre tecnologie accessibili come sottotitoli, didascalie e proiezioni visive per accompagnare eventuali presentazioni audiovisive;
  4. formazione del personale: il personale dei musei dovrebbe ricevere una formazione specifica sull'interazione con i visitatori Sordi e sulle migliori pratiche per garantire un'accoglienza inclusiva. Questo include la sensibilizzazione verso le diverse capacità comunicative e la disponibilità ad adattarsi alle esigenze individuali. Il museo dovrebbe assicurare la presenza di interpreti professionisti sia in occasione di visite guidate che durante eventi e presentazioni;
  5. accessibilità architettonica: i musei dovrebbero essere progettati e strutturati per essere accessibili a tutti, comprese le persone con disabilità fisiche. Questo include l'installazione di rampe, ascensori, bagni accessibili e altre infrastrutture a sostegno dell'accessibilità;
  6. eventi e programmi inclusivi: La Commissione può promuovere l'organizzazione di eventi e programmi speciali, come visite guidate in lingua dei segni o workshop accessibili, per coinvolgere attivamente i visitatori Sordi nel mondo dell'arte e della cultura. Chiedere inoltre un feedback costante ai visitatori Sordi e favorire il coinvolgimento nel processo decisionale riguardante le iniziative del museo, potrebbero contribuire al miglioramento dell'accessibilità negli ambienti museali;

La Commissione tematica Accessibilità museale può svolgere un ruolo fondamentale anche nel sensibilizzare le istituzioni museali riguardo all'importanza dell'accessibilità universale e nella promozione di politiche che favoriscano l'inclusione delle persone con disabilità. Rendere i musei sempre più accessibili e accoglienti per tutti è un passo significativo verso una società più inclusiva e rispettosa delle diversità. Solo attraverso l'adozione di misure concrete e l'attuazione di politiche adeguate, sarà possibile garantire ai Sordi e a tutte le persone con disabilità

l'opportunità di godere appieno delle ricchezze culturali che i musei hanno da offrire (Commissione Accessibilità museale ICOM,2018).<sup>21</sup>

L'ICOM ha riconosciuto l'importanza di creare commissioni di accessibilità a livello nazionale, come avvenuto in Italia, per favorire l'accesso dei diversi pubblici, inclusi i Sordi, e sta lavorando per istituire una commissione simile a livello internazionale.

Un Museo Accessibile si basa sulla progettazione universale, un approccio che mira a rendere prodotti, ambienti, programmi e servizi accessibili al più ampio numero possibile di persone, senza la necessità di adattamenti specifici. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 2006, nell'Articolo 2, sottolinea l'importanza di questo concetto, senza escludere l'uso di dispositivi di ausilio qualora necessari per specifici gruppi di persone con disabilità.

Per raggiungere una piena accessibilità dei Sordi nei musei, è necessario coinvolgere la Comunità Sorda fin dalle fasi di progettazione e sviluppo di programmi e servizi:consultazioni regolari con esperti di accessibilità, interpreti di lingua dei segni e rappresentanti delle persone con disabilità possono fornire importanti spunti per migliorare l'esperienza museale per i visitatori Sordi.

In conclusione, l'accessibilità dei Sordi all'interno dei musei è un impegno etico e culturale che va oltre la semplice rimozione di barriere fisiche. Si tratta di creare un ambiente inclusivo, dove la diversità è valorizzata e dove tutte le persone possano godere del patrimonio culturale e contribuire alla costruzione di una società più inclusiva e consapevole. Solo attraverso il lavoro congiunto di istituzioni culturali, organizzazioni della società civile e comunità Sorda sarà possibile realizzare un futuro in cui l'accessibilità e l'inclusione siano garantite a livello globale.

### 2.3 L'Universal Design e le esposizioni museali inclusive

L'Universal Design<sup>22</sup> è definito come *"la progettazione di prodotti e ambienti per essere utilizzabili da tutte le persone, nella misura massima possibile, senza la necessità di adattamenti o progettazione specializzata"* (Hartley, 2015:42). Esso valorizza l'esperienza di tutti e ci incoraggia a *"metterci nei panni degli altri"* (Snyder-Grenier, 2015:3). Il termine

---

<sup>21</sup> Accessibilità museale - ICOM Italia, ICOM Italia - Il museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, <https://www.icom-italia.org/commissione-accessibilita-museale-icom-italia/>.

<sup>22</sup> Cfr., C. Braden, *Welcoming All Visitors: Museums, Accessibility, and Visitors with Disabilities*, University of Michigan Working Papers in Museum Studies, Number 12, 2016.

Universal Design è stato coniato nel 1985 dall'architetto americano nonché direttore del programma del Center for Universal Design presso la North Carolina State University, Ronald Mace. Egli, costretto ad usare una sedia a rotelle e un respiratore, nel 1998 descrisse l'Universal Design come la progettazione di prodotti e ambienti utilizzabili da tutti, nella maggiore estensione possibile, senza necessità di adattamenti o ausili speciali. Il termine Universal Design, è molto utilizzato negli Stati Uniti, mentre in Europa è stato riadattato in "Design for all". Mace ha contribuito a distogliere l'attenzione dal rispetto dei requisiti imposti dalla legge nella progettazione di prodotti e ambienti offrendo una tipologia di design che avvantaggiasse tutti indistintamente (Braden, 2016). L'architetto, insieme al Center for Universal Design sviluppò sette principi dell'Universal Design: uso equo, flessibilità nell'uso, facilità e intuitività d'uso, informazioni percepibili, tolleranza agli errori, sforzo fisico ridotto e spazio adeguato all'approccio e l'uso, indipendentemente dalle dimensioni del corpo o della mobilità dell'utente (ibidem).

Tali principi sono stati integrati nella progettazione delle esposizioni museali; ad esempio durante il 25° anniversario dell'approvazione dell'ADA <sup>23</sup> la National Association for Museum Exhibition (NAME) ha dedicato l'intero numero autunnale del 2015 della sua pubblicazione, *Exhibitionist*, all'Universal Design.

Un altro esempio interessante è rappresentato dal White House Visitor Center a Washington, D.C., dove lo staff ha tenuto conto dell'Universal Design durante la ristrutturazione degli spazi esistenti e la creazione di nuovi spazi tra il 2012 e il 2014 (York, 2015). Nell'ambito dei nuovi spazi, il personale ha lavorato per garantire che i visitatori potessero orientarsi tra le esposizioni e le relative ubicazioni attraverso l'uso di diverse modalità di presentazione e ricezione delle informazioni visive, tattili e uditive, come una mappa rialzata e tattile di una sezione della Casa Bianca è accompagnata dalla scrittura braille e da tre diverse occasioni di interazione tattile (ibidem).

L'approccio dell'Universal Design applicato alle esposizioni museali offre un notevole potenziale per rendere gli spazi museali più inclusivi e accessibili a tutte le persone, garantendo un'esperienza coinvolgente e significativa per ogni visitatore.

### 2.3.1 Stati Uniti e Universal Design

Questa sezione esamina alcune delle pratiche adottate da musei di spicco, evidenziando come le decisioni di designer, integrate sin dalle prime fasi del processo creativo, abbiano contribuito a creare esperienze inclusive ed emozionalmente significative per ogni visitatore.

---

<sup>23</sup> Americans with Disabilities Act.

Un esempio di museo che ha accolto i principi del Design Universale è il Lower East Side Tenement Museum, a Manhattan. Si tratta di un luogo composto da appartamenti d'epoca restaurati che racconta la storia di oltre 7.000 immigrati di varie nazionalità che vissero a New York tra il 1863 e il 1935 in tali residenze in condizioni poco agevoli. Attraverso la disposizione di diverse sistemazioni nelle visite guidate, come sedie pieghevoli negli appartamenti, versioni in caratteri grandi di materiali di riferimento e oggetti tattili, il museo ha risposto alle esigenze dei visitatori con disabilità. L'approccio del Tenement Museum si è evoluto fino a creare un'intera nuova esperienza di visita basata sui principi del Design Universale. Questa innovativa esperienza si è concentrata sulla progettazione di contenuti che rispondessero alle esigenze cognitive e agli interessi di tutti i visitatori, garantendo molteplici modalità di coinvolgimento e sperimentando nuove tecnologie (Bader, 2015).

Anche altri musei negli Stati Uniti stanno ora ponendo maggior attenzione verso l'accessibilità, con New York City in prima linea. Dalle ricerche svolte sui siti web dei musei fino alle esperienze personali nello sviluppo di strategie di accessibilità presso The Henry Ford Museum<sup>24</sup>, emergono esempi di vari programmi accessibili, di seguito riportati, a persone con disabilità motorie, visive, uditive, di apprendimento e demenza.

Per le persone con limitazioni motorie, i musei offrono strumenti di supporto quali sedie a rotelle, scooter motorizzati, rampe, ascensori, posti a sedere accessibili in auditorium e teatri, parcheggi accessibili e attraversamenti a raso. L'attenzione si focalizza sempre più sulla progettazione di spazi fisici e mostre che rispondano alle esigenze delle persone con limitazioni motorie.

Per i visitatori ciechi o ipovedenti, i musei offrono etichette in grandi dimensioni, testi in braille, descrizioni audio e dei tour tattili al fine di rendere accessibili gli elementi visivi esposti.

Altri musei in America come il Metropolitan Museum of Art, University of Pennsylvania Museum of Archaeology and Anthropology, National Air and Space Museum e The Henry Ford, offrono varie possibilità per garantire l'accessibilità a persone con disabilità sensoriali e cognitive. Tra questi, vi è il tour tattile, che invita gli utenti ad esplorare oggetti reali o riproduzioni attraverso il tatto, con la possibilità di utilizzare guanti. Inoltre, i tour sono guidati da descrizione vocale da parte del personale specializzato (Braden, 2016).

Per le persone Sorde i musei propongono soluzioni come la sottotitolazione su schermi, dispositivi di ascolto assistito, sottotitolazione in tempo reale e interpretazione in lingua dei

---

<sup>24</sup> Il *The Henry Ford Museum*, noto anche come *The Henry Ford*, è un complesso museale situato a Dearborn, nello stato del Michigan, negli Stati Uniti. Fondato nel 1929 dall'imprenditore Henry Ford, nonché fondatore della Ford Motor Company, il museo è uno dei più grandi e influenti musei dedicati alla storia dell'innovazione tecnologica, dell'industria e della cultura americana.

segni. Un esempio è il programma "An Evening of Art and ASL" al Metropolitan Museum of Art di rilevante importanza negli Stati Uniti, in cui è possibile partecipare a piacevoli conversazioni in ASL durante la visita del museo, per poi proseguire discussioni e riflessioni durante un ricevimento aperto a tutti (ibidem).

Per le persone con disabilità intellettive e/o di apprendimento e per quelle nello spettro autistico, il National Air and Space Museum offre programmi multisensoriali, esplorazioni pratiche e corsi di creazione artistica. Tale museo dedica ai bambini e alle rispettive famiglie, la visita del museo e delle attività artistiche pensate per offrire un'esperienza sociale strutturata, educativa e divertente per tutti. Questi modelli di musei resi accessibili dimostrano l'impegno delle istituzioni culturali per garantire l'inclusività e la fruizione multisensoriale dell'arte e del patrimonio culturale per tutti i visitatori (ibidem).

In sintesi, l'implementazione di queste buone pratiche consente ai musei di offrire esperienze accessibili e coinvolgenti. Tale approccio rappresenta un modello da seguire per rendere i musei e altri luoghi culturali più accoglienti per i visitatori.

Un progetto di ricerca molto interessante è *Including Visitors who are d/Deaf or Hard of Hearing: Implications for the Museum of Science*<sup>25</sup> sponsorizzato dalla National Science Foundation e coinvolge il Museo della Scienza (MOS) e il Centro di Ricerca sull'Educazione Tecnica (TERC). Il progetto osserva come i visitatori sordi e ipoudenti (DHH<sup>26</sup>) integrano versioni e aggiornamenti per iPod Touch di dizionari scientifici e matematici per la lingua dei segni durante le loro visite al museo, tale applicazione è conosciuta come "the App". Il progetto include sia scolaresche che famiglie con un programma mirato per entrambi i tipi di gruppi. (Goss et al., 2015).

Il Museo di Scienze offre inoltre un sistema di ascolto assistito e l'interpretazione in Lingua dei Segni Americana (ASL). Il sistema di ascolto assistito amplifica le presentazioni in tutte le fasi,

---

<sup>25</sup> J. Goss, S. Iacovelli, E. Kunz Kollmann e C. Reich, *Including Visitors who are d/Deaf or Hard of Hearing: Implications for the Museum of Science. Research Summary Report*. Report 2014-6. Museo della Scienza, Dipartimento di Ricerca e Valutazione, Parco delle Scienze. Finanziato dalla National Science Foundation, 2015

Il titolo in italiano del libro è *Includere i visitatori sordi o con difficoltà uditive: Implicazioni per il Museo della Scienza. Riassunto della ricerca. Rapporto di sintesi 2014-6*. Il libro è un rapporto di ricerca redatto da J. Goss, S. Iacovelli, E. Kunz Kollmann e C. Reich, finanziato dalla National Science Foundation nel 2015. Esso affronta le implicazioni di includere i visitatori con disabilità uditive nei musei scientifici, concentrandosi sul Museo della Scienza e analizzando le sfide e le opportunità legate all'accessibilità e all'esperienza di apprendimento per questo specifico gruppo di visitatori. Il rapporto fornisce un riassunto delle ricerche svolte e delle raccomandazioni emerse durante lo studio.

<sup>26</sup> Deaf and Hard of Hearing.

è disponibile al Museo di Scienze da tempo, ma è stato aggiornato ed esteso ad altre aree delle sale espositive nell'estate del 2014 <sup>27</sup>.

Stephen Weil (2002) sottolinea il valore dei musei per gli individui e la società, affermando che un "buon museo" è gestito con l'obiettivo di apportare cambiamenti positivi nella qualità di vita dei visitatori. Per rendere i musei realmente inclusivi e capaci di fare la differenza per le persone sorde e con altre disabilità, è fondamentale adottare un approccio centrato sull'accessibilità materiale e immateriale, coinvolgendo il pubblico e creando esperienze che tengano conto dei diversi contesti e delle necessità specifiche di ogni visitatore. Solo così i musei del futuro saranno autentici luoghi di apprendimento e scoperta per tutti.

#### 2.4 Europa e Design for All <sup>28</sup>

Design for All è progettazione per la diversità umana, l'inclusione sociale e l'uguaglianza. Questo approccio olistico e innovativo costituisce una sfida creativa ed etica per tutti i pianificatori, designer, imprenditori, amministratori e leader politici.

Il Design for All mira a consentire a tutte le persone di avere pari opportunità di partecipare a ogni aspetto della società. Per raggiungere questo obiettivo, l'ambiente costruito, gli oggetti di uso quotidiano, i servizi, la cultura e l'informazione – in breve, tutto ciò che è progettato e realizzato dalle persone per essere utilizzato dalle persone – deve essere accessibile, conveniente da usare per tutti nella società e rispondente all'evoluzione della diversità umana.

La pratica del Design for All si avvale consapevolmente dell'analisi dei bisogni e delle aspirazioni umane e richiede il coinvolgimento degli utenti finali in ogni fase del processo di progettazione.<sup>28</sup>

Al fine di realizzare tali pratiche, devono essere sfruttate tutte le tecniche possibili per minimizzare le prestazioni richieste dall'utente. I requisiti devono essere adeguati rispetto agli utenti finali, ovvero tutti gli individui che desiderano utilizzare in modo indipendente il prodotto, l'ambiente o il sistema. Anche nei musei europei, sono state adottate strategie mirate a massimizzare l'esperienza culturale dei visitatori. Nel contesto del Regno Unito, attualmente al di fuori dell'Unione Europea, molti individui nati Sordi o che hanno acquisito questa condizione in età precoce preferiscono comunicare attraverso la lingua dei segni. Non esistono dati accurati e affidabili su quante persone nel Regno Unito utilizzino la BSL<sup>29</sup>, poiché fino ad oggi non è

---

<sup>27</sup> Museum of Sciences Boston (n.d.), *Accessibility*, [www.mos.org/accessibility](http://www.mos.org/accessibility).

<sup>28</sup> Dalla *Dichiarazione di Stoccolma dell'EIDD©*, Istituto per il Design e la Disabilità, 2004.

<sup>29</sup> British Sign Language, lingua dei segni britannica.

mai stato effettuato un censimento ufficiale (Shields, Rogers, 2020). La capitale britannica è una delle città più visitate al mondo, pertanto si è attrezzata adeguatamente affinché anche i visitatori con esigenze specifiche possano godere delle meraviglie della città.

Interessante il caso del Victoria and Albert Museum<sup>30</sup> in cui è presente un dispositivo portatile antincendio che vibra e si illumina quando si attiva l'allarme antincendio all'interno dell'edificio. Tale apparecchio può essere utilizzato in qualsiasi area del museo.

Regolarmente vengono svolte delle conferenze in BSL o con sottotitoli dal vivo ed esiste un sito web la cui pagina si chiama "What's on" dove è possibile consultare gli eventi in programma. Una sezione dei video presenti all'interno dell'edificio è dotata di sottotitoli, altri video invece hanno l'audio e viene fornita una trascrizione parola per parola di ciò che viene detto. Obiettivo del museo è quello di implementare la sottotitolazione sui restanti video delle gallerie e delle mostre.

Per i bambini sono poi presenti dei video in BSL proposti dall'associazione DeafUmbrella<sup>31</sup>. Inoltre, sono sempre a disposizione microfoni e cuffie di amplificazione del suono per le conferenze e per le visite al museo. Per chi fosse interessato, il museo mette anche a disposizione guide gratuite in BSL per dei tour completi.

Sempre a Londra, un altro museo che offre servizi del tutto accessibili è il British Museum. Il sito web del museo si presenta semplice e intuitivo, addirittura informa i visitatori su quali possano essere le fasce orarie più affollate e rumorose. Attraverso l'applicazione del British Museum, scaricabile sul cellulare è possibile consultare videoguide in BSL, e usufruire di una serie di film in BSL. All'interno del museo vi sono inoltre delle videoguide in BSL per più di 200 oggetti esposti, gratuite per i visitatori Sordi. Il museo offre degli eventi completamente gratuiti con l'interprete BSL una volta al mese e per ogni nuova mostra viene svolta una presentazione in lingua dei segni britannica. In ogni caso, gli interpreti BSL possono essere prenotati anche per visite guidate di gruppo, per visite specifiche o per motivi di studio: per motivi organizzativi, la domanda deve essere inviata circa 6 settimane prima dalla data dell'evento.

Presso il banco informazioni sono disponibili, inoltre, apparecchiature di amplificazione portatili da utilizzare per i tour guidati all'interno delle gallerie. Sempre presso il banco informazioni viene fornita una brochure con tutti i servizi per i visitatori con qualsiasi disabilità.

---

<sup>30</sup> <https://www.vam.ac.uk/info/disability-access>

<sup>31</sup> Associazione inglese con sede a Bexley nel Kent (UK) fondata nel 2000 da Rachel Hubbard. Deaf Umbrella dà potere alle persone sorde sostenendo la loro comunicazione e promuovendo le loro opportunità di istruzione e lavoro: <https://www.deafumbrella.com/about-us>.

Il personale del museo è preparato e ha seguito un corso di formazione e sensibilizzazione per relazionarsi con utenti disabili e conosce alcuni segni di base del BSL per comunicare con i visitatori Sordi.

All'interno dell'edificio sono ammessi i cani guida che devono obbligatoriamente essere tenuti con sé ed essere identificabili come cani da lavoro: questo include l'utilizzo di pettorina e del guinzaglio che indichi il loro status.

I servizi offerti invece dal museo di Versailles a Parigi vengono illustrati nel sito web, che già presenta numerose videoguide<sup>32</sup>dei vari ambienti, nella pagina web "Versailles in LSF"<sup>33</sup>. Gli ambienti e gli argomenti presentati sono:

1. La galerie de glaces (la sala degli specchi)
2. La chambre du Roi (la camera da letto del re)
3. La chambre de la reine (la camera da letto della regina)
4. Le salon haut (il salone superiore)
5. Le salon de Vénus (il salone di Venere)
6. Le salon de Diane (il salone di Diana)
7. Le salon de Mars (il salone di Marte)
8. Le salon de Mercure (il salone di Mercurio)
9. Le salon d'Apollon (il salone di Apollo)

Presso il banco all'ingresso sono disponibili videoguide in LSF che consentono di consultare le didascalie nella sala. Attraverso un'applicazione scaricabile sia su dispositivi con sistema operativo Android sia iOS è possibile visualizzare le didascalie. Vengono inoltre fornite, qualora fosse richiesto, delle audioguide compatibili con gli apparecchi acustici.

Le audioguide sono dotate di controllo del volume e includono una descrizione audio del dispositivo tattile installato nella prima sala della Galleria Storica. La guida è disponibile in numerose lingue e ogni video proiettato è dotato di sottotitoli. Per quanto riguarda il francese, esistono due versioni della guida: una per adulti e una versione semplificata per bambini dai 7-8 anni. Ogni sala è dotata di un numero che indica il numero della stanza che potrà essere digitato per ascoltare la spiegazione corrispondente.

Esiste però una guida specifica per le persone Sorde: si tratta di un video in lingua dei segni francese con sottotitoli in francese che funziona esattamente come l'audioguida. Tale servizio viene offerto a seguito della presentazione della documentazione comprovante l'invalidità e il versamento di una cauzione, che verrà restituita al termine della visita dopo la restituzione del dispositivo e la verifica della sua completezza. Le videoguide in LSF all'interno del museo sono

---

<sup>32</sup> Château de Versailles(n.d.), Versailles en LSF, Versailles en LSF.

<sup>33</sup> Langue des Signes Française, lingua dei segni francese

invece disponibili per le visite ai “Grands Appartements du Roi<sup>34</sup>” e alla Sala degli Specchi. Su richiesta sono anche disponibili tour guidati in LSF. Inoltre, all’ingresso viene rilasciata una mappa di orientamento.

La Spagna, rinomata per il suo ricco patrimonio storico e culturale, si distingue anche per l’impegno verso l’inclusione, rendendo molti dei suoi musei accessibili alla stragrande maggioranza del pubblico, compresi i Sordi. Musei di fama mondiale come il Museo del Prado a Madrid, con la sua collezione eccezionale, sono impegnati nell’offrire esperienze culturali accessibili anche per le persone sorde. Iniziative come tour guidati in lingua dei segni, display interattivi e risorse multimediali con sottotitoli contribuiscono a garantire che la ricchezza culturale del paese sia fruibile da tutti. Questo impegno per l’inclusione si estende anche ai siti dichiarati Patrimonio dell’Umanità, rendendo accessibili, ad esempio, l’Alhambra di Granada e la Cattedrale di Burgos. La Spagna, così, si posiziona non solo come custode del passato, ma anche come promotore attivo dell’inclusione museale, garantendo che il suo patrimonio culturale sia veramente accessibile e apprezzato da diverse comunità, compresi i sordi.<sup>35</sup>

Durante la visita si può usufruire di video dotati di sottotitoli, ma anche di guide interattive che permettono di adeguare l’accesso in base alle esigenze del singolo, induzione magnetica per persone che utilizzano protesi acustiche al fine di una migliore acquisizione del suono e l’utilizzo di applicazioni su dispositivi portatili costantemente aggiornati.

A Madrid, il Museo del Traje<sup>36</sup>, nato nel 2004, contiene un’ampia varietà di collezioni storiche e contemporanee, con lo scopo di riunire diverse collezioni è stato ristrutturato nel 2021 con una nuova esposizione permanente, ponendo molta attenzione al tema dell’accessibilità. Per quanto riguarda l’accessibilità fisica, la struttura rispetta le prerogative di base ad un’ampiezza adeguata e senza dislivelli. Per quanto riguarda persone affette da cecità totale o con residuo visivo, all’ingresso è possibile ottenere una brochure con tutte le informazioni riguardanti il museo in braille e con macrocaratteri. Il museo dispone di varie attività tra cui visite guidate con audio, sia dei personaggi sia della storia del museo.

---

<sup>34</sup> Le sette stanze del Re.

<sup>35</sup> La Spagna, con uno dei più ricchi patrimoni storici al mondo, offre accessibilità a una straordinaria varietà di musei e siti culturali. Tra gli esempi più illustri, il Museo del Prado a Madrid, con opere di artisti come Velázquez e Goya, rappresenta una gemma nell’ambito artistico europeo. I siti dichiarati Patrimonio dell’Umanità dall’UNESCO, come l’Alcázar di Siviglia e la Cattedrale di Burgos, contribuiscono alla magnificenza culturale della nazione. Il patrimonio moresco e gotico si riflette in monumenti iconici come l’Alhambra di Granada e la Sagrada Família di Barcellona.

<sup>36</sup> Ministerio de cultura y deporte (2023), museo del traje Inicio - Museo del Traje | Ministerio de Cultura

L'accessibilità per le persone Sorde è invece garantita attraverso dispositivi magnetici rilasciati all'ingresso, in biblioteca e nella caffetteria del museo, ma anche attraverso circuiti individuali destinati a chi utilizza protesi acustiche o l'impianto cocleare, o amplificatori audio collegati attraverso apparecchi wireless portatili. Questi dispositivi possono essere connessi alle audioguide e sono stati sponsorizzati dalla Fondazione Orange, in collaborazione con la FEAM<sup>37</sup>, nel quadro dell'accordo tra queste istituzioni e il Ministero dell'Istruzione, della Cultura e dello Sport. Lo scopo è quello di garantire l'accessibilità ai musei garantendo informazione e partecipazione alle attività del Museo per le persone con disabilità uditiva.

Anche CLAVE, un'associazione che si occupa di disabilità uditive, ha collaborato con il Museo del Traje alla redazione di un rapporto sui servizi e mezzi a disposizione del Museo, per promuovere l'integrazione sociale e culturale delle persone con disabilità uditive.<sup>38</sup>Le visite guidate sono comprese di servizio di interpretariato in LSE.<sup>39</sup>

Uno degli obiettivi del museo Guggenheim di Bilbao è l'accessibilità: è infatti il primo museo con Certificato UNE 170001-2 del 2001 sull'accessibilità globale.<sup>40</sup>

Il tema dell'accessibilità è soddisfatto da:

- . audioguide che consentono agli utenti di visitare in autonomia il museo. Sono fornite in più lingue e offrono informazioni sulla struttura dell'edificio e sulle varie mostre. Tali audioguide sono integrate da un tour tattile per le persone cieche o ipovedenti <sup>41</sup>;
- . videoguide in LSE dotate di sottotitoli e visite guidate con interprete LSE;
- . supporti magnetici per percepire meglio gli elementi acustici.

Vi sono inoltre degli schermi all'ingresso che offrono informazioni di base come orari e tariffe ma anche sulle attività giornaliere e settimanali proposte. Tali informazioni vengono fornite in varie lingue.

---

<sup>37</sup> Federazione Spagnola degli Amici dei Musei

<sup>38</sup> Ministerio de cultura y deporte(2023), museo del traje, accesibilidad auditiva y visual,Accesibilidad auditiva y visual - Museo del Traje | Ministerio de Cultura, Disponibile al seguente indirizzo link;  
<https://www.cultura.gob.es/mtraje/museo/accesibilidad-responsabilidad/auditiva-visual.html>.

<sup>39</sup> Lengua de Signos Española (lingua dei segni spagnola)

<sup>40</sup> Guggenheim Museum Bilbao (2023), Informazioni pratiche | Información práctica | Guggenheim Museum Bilbao.

<sup>41</sup>

<https://cms.guggenheim-bilbao.eus/uploads/2019/03/guia-accesibilidad-guggenheim-bilbao-museoa.pdf>.

## 2.5 Prospettive teoriche e normativa italiana. Verso l'accessibilità museale inclusiva

Il tema dell'accessibilità nei musei, soprattutto per i visitatori con disabilità uditiva, ha acquisito progressivamente importanza nel contesto del restauro e della conservazione del patrimonio architettonico. Inizialmente considerato solo un adempimento normativo, il concetto si è evoluto verso una comprensione più ampia e profonda, incorporandosi nella filosofia della "*conservazione integrata*" (Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale, 2008).<sup>42</sup>

Il vincolo stretto tra il monumento e il suo utilizzo ha sottolineato l'importanza di considerare l'accessibilità come parte integrante del progetto di restauro. Questo approccio mira non solo a preservare le opere d'arte per le generazioni future ma anche a consentire il godimento e la partecipazione attiva di tutti i visitatori, inclusi quelli con disabilità uditiva (Bellini, 2004).

È essenziale riconoscere che la percezione delle disabilità è cambiata radicalmente, passando da un fenomeno "eccezionale" a un aspetto comune e diffuso della società. La disabilità non riguarda solo le persone con una condizione permanente ma si estende a situazioni temporanee o transitorie, come la temporanea immobilizzazione di un arto o la necessità di trasportare oggetti pesanti. Pertanto, l'accessibilità non dovrebbe essere vista come un'eccezione ma come una caratteristica fondamentale degli spazi costruiti (Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale, 2008).

In particolare, nei musei e nei luoghi di interesse culturale, dove la memoria collettiva e le testimonianze storiche sono conservate, l'accessibilità è ancora più fondamentale. Questi spazi devono essere aperti e accoglienti per tutti, in modo che la collettività possa partecipare alle attività e agli eventi che vi si svolgono. Le barriere architettoniche devono essere eliminate o ridotte al minimo, e gli immobili vincolati devono essere adeguati a garantire una fruizione generalizzata. L'accessibilità non deve essere vista come un aspetto distinto del progetto di restauro, ma piuttosto come un elemento essenziale da considerare insieme a fattori come la sicurezza, la solidità strutturale, il comfort termoigrometrico, le norme edilizie e urbanistiche, e i principi-guida del restauro, come distinguibilità, reversibilità, compatibilità fisico-chimica e autenticità espressiva (Carbonara, 2017).

---

<sup>42</sup> Ministero per i beni e le attività culturali, Commissione per l'analisi delle problematiche relative alla disabilità nello specifico settore dei beni e delle attività culturali, LINEE GUIDA PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEI LUOGHI DI INTERESSE CULTURALE. Disponibile al seguente indirizzo link:  
[https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/mibac/documents/1311244354128\\_plugin-linee\\_guida\\_per\\_il\\_superamento\\_delle\\_barriere\\_architettoniche.pdf](https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/mibac/documents/1311244354128_plugin-linee_guida_per_il_superamento_delle_barriere_architettoniche.pdf).

Le Linee Guida del 10 maggio 2001 emanate dal Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali costituiscono un importante riferimento per garantire l'accesso e la fruibilità dei musei alle persone sorde. In particolare, l'Ambito VII delle Linee Guida si concentra sull'accessibilità al pubblico e sulle condizioni preliminari di fruibilità dei musei.

Si sottolinea l'importanza di garantire l'accessibilità dei siti museali sia mediante mezzi pubblici che privati, con particolare attenzione alla disponibilità di parcheggi nelle vicinanze, come stabilito nel punto 4.1. Si deve prestare particolare cura anche nel superamento delle barriere architettoniche all'entrata, all'uscita e lungo i percorsi, rispettando le normative vigenti e assicurando la compatibilità degli interventi progettuali con le caratteristiche storico-artistiche degli edifici.<sup>43</sup>

Il museo deve essere accessibile e fruibile in ogni sua parte pubblica per tutti i visitatori, compresi coloro che presentano disabilità sensoriali come la sordità. Ciò implica una progettazione attenta e inclusiva nell'allestimento, con particolare attenzione alla leggibilità delle didascalie per garantire una fruizione completa dell'esperienza museale. È altresì fondamentale fornire assistenza adeguata alle diverse categorie di visitatori, comprese le persone Sorde, per garantire una visita agevole e piacevole. Spazi di riposo dovrebbero essere progettati e resi disponibili gratuitamente al pubblico durante il percorso espositivo per evitare affaticamento fisico e mentale. Un'illuminazione adeguata è un altro aspetto fondamentale da considerare per evitare abbagliamenti e alterazioni cromatiche che potrebbero compromettere l'esperienza dei visitatori, compresi quelli con disabilità sensoriali. Le segnaletiche interne ed esterne devono essere chiara ed esaustiva per agevolare l'orientamento dei visitatori, garantendo la conoscenza della mappa del sito e dei servizi offerti, come i bagni, le aree di sosta, il bookshop e la caffetteria. L'obiettivo è quello di creare ambienti culturali accoglienti e inclusivi, dove tutte le persone, comprese quelle Sorde, possano muoversi, interagire e fruire delle esperienze culturali in modo naturale e senza ostacoli.

Nel 2018, al fine di rendere complete tali linee guida, sono state pubblicate le "Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche" (P.E.B.A) nei musei, complessi museali, aree e parchi archeologici. La pubblicazione indica l'assunzione di un programma che agevola l'accessibilità nei luoghi culturali e il soddisfacimento delle necessità degli utenti. P.E.B.A. (2018) propone obiettivi che ogni luogo culturale dovrebbe prefiggersi, come:

---

<sup>43</sup> Ministero per i beni e le attività culturali, *Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei*, D.M. 10 maggio 2001 (Art. 150, comma 6, del D.Les. n. 112 del 1998) G.U. 19 ottobre 2001, n. 244, S.O, allegato A, pp.8-9.

- . accessibilità in termini di visibilità online, contatti in loco o remoti, raggiungibilità e accesso fisico al luogo culturale;
- . accoglienza degli spazi interni, preparazione qualificata del personale e reperibilità in loco di informazioni;
- . disposizione e fruizione degli spazi;
- . predisposizione di percorsi museali, ambienti espositivi, dispositivi multimediali e spazi esterni che facilitino il pieno godimento dell'esperienza museale;
- . sicurezza e procedure gestionali;
- . monitoraggio del gradimento degli utenti, per verificare i livelli d'accessibilità raggiunta a seguito dei progetti intrapresi

Alle persone con disabilità uditiva viene proposta la creazione di un sito web accessibile con un linguaggio semplice ed intuitivo e con concetti semplici e di facile lettura. Vengono anche forniti all'utente dei contenuti in lingua dei segni <sup>44</sup> e video sottotitolati con un linguaggio agevole, per soddisfare le necessità sia di un pubblico Sordo segnante sia di un pubblico oralista (P.E.B.A, 2018) Il documento suggerisce di offrire informazioni sia per iscritto sia telefonicamente, di assicurare servizi di video-comunicazione e chat istantanea.

Per quanto riguarda l'accoglienza, si consiglia l'utilizzo di schermi e di totem di supporto che forniscano informazioni accessibili a persone con disabilità sensoriale e cognitiva con comunicazione scritta semplificata (Ibidem).

In alcune situazioni, potrebbe essere necessario che supporti di comunicazione come gli schermi siano posizionati ad un'altezza che offra una visibilità eccellente ai propri interlocutori. Per rendere ciò possibile è importante che anche le condizioni di illuminazione e le condizioni acustiche siano buone. Anche i servizi di interpretariato, le visite guidate, i laboratori e le attività in LIS sono disponibili regolarmente o su appuntamento e sono considerati ottimi strumenti a supporto della fruizione del museo (ibidem).

Vi è la possibilità di utilizzare codici QR e/o applicazioni da utilizzare sul proprio dispositivo che facilitano una visita al museo indipendente.

La segnaletica dovrebbe essere leggibile ed intuitiva, mentre ogni segnale, allarme o avviso devono essere implementati con l'illuminazione e con strumenti che agevolino la comunicazione scritta attraverso schermi e display.

In Italia, più di cento musei sono attualmente accessibili, come i Musei Vaticani a Roma. Dal 2011, offrono in maniera gratuita e su prenotazione, un servizio di visita guidata in LIS

---

<sup>44</sup> Il documento suggerisce versioni in Lingua dei Segni Italiana (LIS), Americana (ASL) e Internazionale (IS).

attraverso tre percorsi diversi tra loro della durata di due ore ciascuno: il primo comprende la visita Stanze di Raffaello e Cappella Sistina volte ad ammirare le opere d'arte di Raffaello e Michelangelo nei Palazzi Apostolici Vaticani; il secondo è un itinerario all'interno del Museo Pio Clementino e Cappella Sistina alla scoperta della statuaria classica ai Quattrocentisti e Cinquecentisti della Cappella Sistina; il terzo è un percorso esterno ai Giardini Vaticani.

Qualora si tratti di un visitatore Sordo oralista che non conosce la LIS verrà accompagnato durante la visita da un operatore didattico specializzato. Alcuni degli operatori Sordi hanno la qualifica di guida turistica in LIS e ASL. Interessante quindi, anche l'importanza data ai turisti Sordi stranieri che possono usufruire sia della visita guidata in ASL e/o di un'innovativa videoguida nella stessa lingua dei segni.

Un museo che agisce sulla tecnologia è il Museo dell'Opera del Duomo di Firenze. Attraverso l'applicazione MuseoDuomo scaricabile dagli store Apple o Android sul proprio cellulare, o disponibile sul tablet dato in dotazione dal Museo è possibile visitare il Museo in maniera completa e senza la mancanza di contenuti. All'interno dell'applicazione sono disponibili quindici videoguide in LIS che accompagnano l'utente durante la propria esperienza all'interno del museo. Questi contenuti sono stati realizzati da professionisti, esperti nella narrazione in LIS e del settore artistico. Inoltre, in una logica multi-sensoriale ed inclusiva, sono stati inseriti sia contenuti visivi - video, ricostruzioni grafiche ed immagini sia audio: suoni e descrizioni sincronizzati con i sottotitoli e la narrazione in LIS.<sup>45</sup>

### 2.5.1 Consuelo Agnesi: Barriere Architettoniche e Barriere Sensoriali

Un progetto che merita di essere citato in tale ambito, è sicuramente quello di Consuelo Agnesi, sorda dall'età di tre anni a causa di un grave morbillo, diventa architetta nel 2007 e nel 2009 avvia uno studio di Architettura dal nome STUDIOINMOVIMENTO. Inizia così a dedicarsi a progettare e allestire ambienti interni ed esterni, cui fine è quello di abbattere le barriere architettoniche e rendere ogni ambiente accessibile a tutte le categorie di individui. Dalla sua esperienza personale e riflettendo sulle difficoltà riscontrate nella quotidianità, Consuelo Agnesi realizza diversi progetti per creare delle soluzioni alle problematiche riscontrate. Primo tra questi è un progetto del 2012 chiamato Accessible Light, cui obiettivo è tradurre e codificare in segnalazioni luminose e vibrazioni tutti gli avvisi sonori, garantendo attraverso l'utilizzo della tecnologia maggiore autonomia negli ambienti pubblici e sicurezza all'interno della propria abitazione.

---

<sup>45</sup> Accessibility (19 aprile 2018), Museo dell'Opera del Duomo di Firenze, Museo dell'Opera del Duomo di Firenze - Progetto MAPS.

Una ricerca effettuata in collaborazione con Emanuela Zecchini è “Barriere Architettoniche e Barriere Sensoriali”, pubblicata nel 2009. Lo studio è suddiviso in due parti che si competono tra loro: la prima parte ha la finalità di osservare se e dove le norme in campo di abbattimento delle barriere vengono applicate, per quanto riguarda gli edifici pubblici all’interno della provincia di Macerata. (Agnesi & Zecchini, 2009: 14) La seconda parte illustra la disabilità sensoriale da un punto di vista clinico.

In questa prima parte della ricerca, Zecchini ha illustrato i criteri per valutare quanto gli edifici da lei visitati fossero accessibili, si è recata direttamente nelle strutture da esaminare, ha scattato delle fotografie e compilato delle schede, dove ha riportato le diverse problematiche riscontrate. Al termine della ricerca, si è osservato che nonostante la presenza di norme, quest’ultime spesso non vengono applicate a causa di un disinteresse o per poca conoscenza delle disabilità sia motorie che sensoriali. Così, l’autrice suggerisce delle soluzioni per migliorare il servizio, creando delle linee guida pratiche sull’accessibilità

Nella seconda parte della ricerca, l’autrice è Consuelo Agnesi, la quale illustra la sordità dal punto di vista clinico e lanciando uno sguardo generale su come le disabilità sensoriali vengono considerate all’estero, innalzando il caso degli Stati Uniti che è attualmente il Paese più all’avanguardia sulla sfera dell’accessibilità. A tal proposito, Agnesi fornisce anche delle indicazioni e dei criteri per la progettazione di ambienti accessibili e inclusivi assicurando autonomia e sicurezza. Questi principi possono essere riassunti così:

- . lo spazio deve avere una superficie regolare, in quanto in alcuni casi un problema legato alla sordità potrebbe essere l’equilibrio e deve, dove possibile, avere l’induzione ad un percorso obbligato;
- . si deve far in modo che la persona con difficoltà uditive abbia sempre il controllo del campo visivo totale, traducendo i rumori in segnalazioni luminose o vibrazioni e la luce non deve abbagliare il viso dell’interlocutore né creare zone d’ombra in punti importanti della stanza;
- . punto focale per l’orientamento all’interno di un edificio è la segnaletica che deve essere posizionata in punti di facile individuazione e scritta in maniera semplice, con la concentrazione delle informazioni in punti informativi precisi, in cui possono essere unite anche delle mappe per favorire l’orientamento del visitatore;
- . negli spazi pubblici in cui si svolgono riunioni si preferisce utilizzare uno schermo di tipo cinematografico per visualizzare i sottotitoli in tempo reale dell’evento; (Agnesi C., et al., 2009)

Attraverso i progetti sopra citati, le cui parole chiave sono competenza e sensibilità, Agnesi mira a risolvere ogni esigenza e ad abbattere le barriere architettoniche senza discriminazioni, soprattutto per persone con disabilità sensoriali anche dette “invisibili”.

### 2.5.2 L’accessibilità linguistica e il progetto ARTIS

Viene qui citato un progetto che riprende la prospettiva del Design For All: si tratta di un progetto a favore dell’accessibilità in ambito comunicativo-linguistico del patrimonio artistico-culturale, chiamato ARTIS <sup>46</sup> e ideato dall’Università di Roma Tre.

L’iniziativa riunisce numerose figure professionali: linguisti, archeologi, museologi, storici d’arte e di architettura, ma anche pedagogisti e neuropsicologi. I temi sviluppati da tale programma sono: la nozione di museo diffuso, l’ambiente vissuto come una scuola all’aperto, comunicazione museale intesa come discorso, l’accessibilità comunicativa.

Per quanto riguarda il significato del termine “museo diffuso”, si tratta di un approccio innovativo alla creazione di un museo che modifica il territorio in una raccolta “*vivente e in evoluzione*” (Orletti 2021:9). Tale tipologia museale richiede un approccio interdisciplinare che coinvolge diverse competenze.

Per il museo vissuto “outdoor” (ibidem) si intende invece, la riscoperta di una connessione con la natura che favorisce l’apprendimento su più sfere quali quella intellettuale, sociale e morale.

La comunicazione museale intesa come discorso proviene dall’analisi del linguistica Ravelli di scelte linguistiche in pannelli, brochure, didascalie, e testi dei musei che creano poi la relazione tra il pubblico e il museo stesso.

Lo scopo di tale progetto, su cui ci si vuole focalizzare è quello di ridurre la distanza comunicativa, linguistica, sensoriale, cognitiva e socio culturale, dovuta a vari fattori quali disabilità sensoriali, difficoltà che coinvolgono la sfera del linguaggio e della comunicazione. Tali difficoltà fanno riferimento sia ad afasia, a dislessia o al disturbo specifico del linguaggio, ma anche a persone straniere, i neo-arrivati nel nostro Paese e/o chi ci vive già da qualche anno ma ancora non ha sviluppato determinate competenze nella lingua italiana L2, inoltre le difficoltà possono essere legate a fattori riguardanti un basso livello di istruzione (Orletti, 2021). Nonostante ciò, come affermato da Cardinaletti (2022) un italiano semplice beneficia tutti i cittadini.

---

<sup>46</sup> Accessibilità Roma Tre Innovazione tecnologica Sostenibilità.

Due principi cardine dell'accessibilità comunicativo-linguistica sono la leggibilità e la comprensibilità. In inglese vi sono due termini distinti, readability e legibility (Barrio Cantalejo & Simón Lorda, 2003). Tali concetti risultano in un certo modo interdipendenti in quanto se il testo risulta leggibile, conseguentemente la probabilità di essere compreso da una vasta gamma di utenti sarà più ampia (Vena, 2022):

- la leggibilità svolge un ruolo prettamente linguistico, riguarda il testo e grafici di tipo formale e quantitativo. In questo concetto sono comprese: tratti linguistici quali coerenza, coesione, organizzazione dei contenuti e scelte stilistiche ma anche lessico, e sintassi, *caratteristiche per la decifrabilità materiale del testo (per es. la calligrafia, font, qualità della grafica, uso del colore, ecc.)* (Giudici et al., 2023:3). *Risulta fondamentale scegliere il font con il quale scrivere i testi. i font si dividono in serif, con grazie, o sans serif, senza grazie.* (Orletti, 2021)
- La comprensibilità è un concetto legato ad aspetti logico-semantiche. Tale espressione è definita da Lucisano e Piemontese nel 1988 come il rapporto che si instaura tra il lettore e il testo. Subentrano quindi le competenze extralinguistiche del lettore legate ad una sfera emozionale e relazionale. Affinché il testo sia intelligibile, l'autore si deve sempre porre dalla parte del destinatario. Vi sono quindi dei particolari da tenere in considerazione come il contenuto del testo e della struttura concettuale, legati al grado di chiarezza e delle finalità del testo volte al coinvolgimento del lettore, ma anche aspetti logico-semantiche come la coerenza e coesione del testo e (Ghiretti, 2010; Giannone, 2022; Vena, 2022), *densità di informazioni implicite o esplicite, vicinanza o lontananza dei contenuti alle conoscenze del lettore.* (Orletti, 2021)

Affinché tali propositi vengano realizzati è necessario utilizzare delle strategie illustrate ampiamente da Tullio De Mauro nel "Vocabolario di Base" (1980) ma anche nei vari documenti da lui redatti sulla diffusione della semplificazione linguistica. Bachis (2022) definisce la semplificazione linguistica come un procedimento della resa del testo più comprensibile e semplice possibile, questo non significa "banalizzarlo" il testo, impoverirlo e riassumerlo, ma rendere gli stessi concetti in maniera diversa, attuando scelte lessicali, sintattiche, morfologiche e pragmatiche (Amoruso, 2010) come (Zambelli, 2014):

- . scegliere lessico di uso comune attraverso il Vocabolario di Base di De Mauro (1994, 2016);
- . evitare i sinonimi optando per la ripetizione dei concetti menzionati in precedenza;
- . evitare le nominalizzazioni;
- . prediligere forme finite del verbo evitando i modi infiniti;

- . preferire i tempi presente, passato prossimo e futuro dell'indicativo, limitare l'uso dei composti alla consecutio temporum e usare il meno possibile il passato remoto;
- . evitare l'uso del congiuntivo;
- . prediligere la forma attiva a quella passiva evitando anche le forme impersonali;
- . favorire la coordinazione alla subordinazione, prediligendo frasi brevi;
- . riformulare frasi che possiedono le doppie negazioni, ecc;
- . esplicitare sempre il soggetto;
- . selezionare le parole con meno omografi, attenzione ai sinonimi e alle metafore;
- . specificare termini che potrebbero risultare incomprensibili;
- . evitare l'utilizzo di figure retoriche e metafore o interpretazioni personali;
- . spiegare i tecnicismi;
- . semplificare il gruppo nominale;
- . date e numeri vanno esplicitati;
- . preferire l'ordine SVO, limitando gli ordini marcati che creano ambiguità sintattica;
- . evitare citazioni di opere che potrebbero non essere conosciute dal fruitore;
- . vengono predilette descrizioni brevi ma accurate senza l'omissione di informazioni

Uno strumento di rilevazione che permette di stabilire in maniera certa la leggibilità di un testo in italiano è l'Indice Gulpease, ideato nel 1988 dal Gruppo Universitario Linguistico e Pedagogico, nato all'interno dell'Università di Roma sotto la supervisione di Maria Costa Corda e Tullio De Mauro (Orletti, 2021). Le variabili considerate sono due: la lunghezza delle parole utilizzate e la lunghezza delle frasi rispetto al numero delle lettere. Il test ha un punteggio che va da 100 punti che indicano la massima leggibilità a 0 punti che indicano l'incomprensibilità del testo. Se il risultato ottenuto è inferiore a 80, il testo sarà di difficile comprensione per chi ha la sola licenza elementare; se il punteggio è più basso di 60 è di difficile lettura per chi possiede la licenza media; se invece l'indice è inferiore a 40 risulterà difficilmente leggibile per chi ha un diploma di scuola superiore.

Per quanto concerne la lingua inglese, un test utilizzato per calcolare la complessità di un testo è quello inventato da Rudolf Flesch nel 1948 chiamato Flesch Reading Ease. In questo caso vi sono due variabili linguistiche da prendere in considerazione: la lunghezza media delle parole (intesa come sillabe per parola) e la lunghezza media delle frasi (intesa come media di parole per frase). Il punteggio viene calcolato attraverso una formula che comprende tali dati:

$F$  (leggibilità) =  $206,835 - 84,8 S$  (media di sillabe per parola) -  $1,015$  (media di parole per frase)

Come l'indice di Gulpease anche lo strumento di rilevazione ideato da Flesch è determinato da un punteggio che va da un minimo di 0 punti che indica il grado di difficoltà massima di lettura adatto ad un lettore con un grado di istruzione post-laurea ad un valore di 100 punti che definisce una leggibilità congrua ad un'istruzione elementare (Vena, 2022).

Nel 1972 l'indice di Flesch è stato adeguato alla lingua italiana da Roberto Vacca. Nel Flesch-Vacca i valori analizzati sono gli stessi ma adattati alle costanti in riferimento alla lingua italiana. Ad esempio, la costante di leggibilità di 206,835 del test per l'inglese viene adeguata a 206 per l'italiano, mentre il valore medio di lunghezza delle parole varia dall'84,8 per l'inglese a 0,65 per l'italiano. Come per gli altri indici sopra elencati il punteggio oscilla tra 0 e 100 (ibidem).

Sempre correlato all'indice di Flesch esiste un altro indice che prende il nome di indice di Flesch Kincaid<sup>47</sup>. Il punteggio come negli indici già presentati è determinato in base alla lunghezza media delle parole e delle parole per frase. L'esito lega il punteggio rilevato al grado di istruzione che il lettore dovrebbe aver conseguito per leggere e comprendere una determinata tipologia testuale.

A riguardo spicca una preziosa iniziativa denominata "Dogma Dynamics"<sup>48</sup> del Politecnico di Torino che si dedica all'intelligenza artificiale. Attraverso degli algoritmi "Dogma Dynamics" realizza interessanti proposte destinate ad aree applicative precise. Il sito web dedicato all'iniziativa dispone infatti di una pagina riservata alla rilevazione di leggibilità delle pagine web. Al suo interno è possibile caricare l'hyperlink della pagina web o il testo che si vuole analizzare ed ottenere vari punteggi relativi a vari indici come ad esempio l'indice di Gulpease, l'indice di Flesch-Vacca e l'indice di Flesch Kincaid. Ogni indice è presentato con un grafico o con tabelle ben strutturate e di immediata comprensione<sup>49</sup>.

La prassi del rendere accessibili testi museali richiede un approccio interdisciplinare, sono diverse le figure che entrano in campo dai linguisti, museologi, sociologi, archeologi, paleontologi, storici dell'arte, esperti di tecnologie applicate al patrimonio artistico, agli psicologi cognitivi e della percezione. In questo modo si realizza l'accessibilità al patrimonio artistico e culturale a un pubblico ampio e diversificato (Orletti & Riga, 2021).

---

<sup>47</sup> <https://readable.com/readability/flesch-reading-ease-flesch-kincaid-grade-level/>.

<sup>48</sup> <https://www.dogmadynamics.com/chi-fa-intelligenza-artificiale.html>.

<sup>49</sup> <https://www.dogmadynamics.com/calcolo-indice-lettura-facile.html>.

### 2.5.3 Veasyt come soluzione digitale

*“Le persone sorde amano viaggiare, visitare paesi lontani e scoprire la ricchezza del patrimonio culturale italiano in tutte le sue declinazioni, ma vi sono ancora diverse criticità che occorre affrontare e risolvere se vogliamo realmente che musei, aree archeologiche, mostre, eventi artistici, percorsi turistici siano conosciuti, vissuti, sperimentati e amati dalle persone sorde. Cosa possiamo fare perché ciò avvenga? Innanzitutto non limitarsi a denunciare ciò che non funziona ma proporre azioni concrete, pensare soluzioni, progettare modelli di buone prassi che possano essere sperimentate, migliorate ed esportate in altre realtà.”*<sup>50</sup>

Attraverso questa introduzione che suscita nel lettore il desiderio di voler migliorare la fruibilità dei servizi culturali, l’Ente Nazionale per la Protezione e per l’Assistenza dei Sordi, promuove dei nuovi progetti attualmente già in uso all’interno della Comunità Sorda che offrono nuove opportunità, soluzioni, ed esperienze in grado di innalzare il grado di soddisfazione sull’accessibilità ai servizi museali.

Con questo intento, viene fondato nel 2012 VEASYT srl, termine che nasce dall’unione di due parole in inglese *visit* ed *easy* che sintetizzano gli obiettivi del progetto: dare origine a soluzioni digitali in grado di rendere accessibili viaggi, visite, in maniera semplice e secondo i propri bisogni. Nello specifico, l’azienda si compone di tre servizi: Veasyt Translate, Veasyt Live e Veasyt Tour (VEASYT, 2024).

- Veasyt Translate offre un servizio di traduzione di contenuti multimediali e cartacei in lingua dei segni che funziona quando si vuole tradurre un documento cartaceo grazie all’uso del QR code e quando si vuole tradurre una pagina web inserendo un’apposita icona o link nell’applicazione che produrrà un video in lingua dei segni;
- Veasyt Live è un servizio in lingua verbale e in lingua dei segni di video-interpretariato da remoto che consente quindi di avere un interprete professionista durante una videoconferenza. Di grande importanza è il servizio Veasyt Tour, guida multimediale accessibile per smartphone e tablet, dà la possibilità a chi interessato di accedere autonomamente a contenuti culturali e informativi di musei, città, parchi e ville in modalità testuale, audio e video in lingua dei segni. La guida è organizzata in capitoli

---

<sup>50</sup> Andiamo al museo: Esperienze, proposte e buone prassi per un patrimonio culturale accessibile alle persone sorde, a cura di Amir Zuccalà, Ente Nazionale per la protezione e l’assistenza dei Sordi, p.7.

che presentano i principali punti di interesse posizionati in mappe multimediali, arricchiti da foto e ricostruzioni grafiche;<sup>51</sup>

- VEASYT Tour si propone come la "reinterpretazione" accessibile delle tradizionali guide cartacee. Il servizio tuttavia non è pensato per una nicchia svantaggiata, ma segue le linee guida del Design for All. Ogni utente può personalizzare la fruizione scegliendo la modalità a lui più adatta, garantendo così l'accesso ai contenuti culturali a tutti. Questo servizio può essere acquistato da servizi culturali e museali o realtà cittadine che vogliono promuovere la propria ricchezza culturale e artistica ad un pubblico sempre più ampio di visitatori;

Importante è anche la collaborazione, nata nel 2012, tra VEASYT e Palazzo Grassi a Venezia, il cui compito è quello di fornire interpreti LIS che collaborino con gli operatori museali. I primi vengono formati dal museo stesso per quanto riguarda la didattica dell'arte, il funzionamento delle attività, i contenuti e i percorsi delle mostre. A sua volta la società svolge un periodo di formazione agli operatori didattici sulla LIS e sull'approccio che devono avere con i sordi (Milani, 2013).

#### 2.5.4 MAPS: Musei Accessibili per le Persone Sorde

Sulle risonanze di quanto fin sopra riportato si intende citare un'ambiziosa iniziativa nota come "Musei Accessibili per le Persone Sorde" (MAPS), un progetto di spicco avviato nel 2018, ideato dall'Ente Nazionale Sordi e finanziato in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'obiettivo è indicare alle persone Sorde italiane, attraverso una piattaforma online, servizi culturali e museali italiani muniti di servizi accessibili. Inoltre, vengono organizzati corsi di formazione in aula per referenti/tutor regionali Sordi e corsi di formazione in tutte le regioni per persone sorde nell'ambito dei servizi di accessibilità museale. Quest'ultimo nasce con l'obiettivo di integrare le persone sorde nel panorama culturale italiano, fornendo loro conoscenze e tecniche per adempiere alle esigenze che vengono manifestate dalla Comunità Sorda. Questo diventa particolarmente significativo poiché ultimamente si è assistito a una crescente sensibilità riguardo all'accessibilità culturale, spronando privati, associazioni ed aziende a promuovere progetti volti a rendere accessibili mostre e musei, facilitando la creazione di una rete di cooperazione tra il servizio pubblico, i beni culturali e le attività associative.

---

<sup>51</sup> VEASYT (2024), *Guida multimediale accessibile per smartphone, tablet e computer*, VEASYT - Tour guide accessibili da Computer, smartphone e tablet.

Tuttavia, la stragrande maggioranza di queste lodevoli iniziative, nate magari con intenti associativi o spontanei, pecca nella visibilità e pertanto risulta difficilmente fruibile da parte del pubblico sordo, che ne rimane all'oscuro (Di Biase, 2018). Inoltre, l'esistenza di numerosi progetti di accessibilità, sebbene animati dalle migliori intenzioni, comporta il rischio di creare una situazione frammentata e variegata a livello nazionale, con approcci diversi in ogni regione.

Nel 2009 l'Italia ha sottoscritto la Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità, il che pone sugli Stati Parti l'obbligo di garantire alle persone disabili un accesso completo all'informazione e alla comunicazione, incluso munire le persone sorde di strumenti innovativi che assicurino tale diritto. Ed è qui che entra in gioco MAPS, con l'intento di realizzare una dettagliata mappatura di tutte le risorse accessibili sul territorio italiano dedicate alle persone Sorde, sia italiane che straniere. Questa preziosa mappatura sarà resa liberamente disponibile grazie alle tecnologie fornite da Teleskill, l'azienda di innovazione digitale guidata da Emanuele Pucci, che ha personalizzato i propri software per soddisfare le specifiche esigenze del progetto (Teleskill Italia, 2018).

Il risultato è una vasta piattaforma web che consente alle persone sorde italiane e straniere di orientarsi autonomamente. Grazie alla mappatura, sarà possibile individuare strutture museali, siti archeologici e altre aree culturali, il tutto integrato con schede descrittive chiare e comprensibili, testi accessibili e video in lingua dei segni italiana (LIS) e lingua dei Segni Internazionale (IS). Ma MAPS non si ferma qui: oltre all'obiettivo principale, il progetto prevede importanti finalità sociali.

La collaborazione con Teleskill, già nota grazie a altre esperienze positive come ENS Academy e Città dei Sordi, ha reso ancora più efficace la realizzazione di MAPS. L'utilizzo dell'innovazione digitale insieme alla passione per progetti di alto valore, come la creazione di comunità culturali comuni, aggiornamenti e semplificazioni, ha portato a risultati di altissima qualità.

Attraverso la piattaforma web dedicata, MAPS costituisce una microcomunità in cui gli utenti possono collaborare e contribuire attivamente alla sua efficacia. Essi potranno fornire valutazioni, commenti e feedback tramite i principali canali Social come Facebook, TripAdvisor e YouTube. Inoltre, il futuro prevede l'implementazione di un servizio di autogestione diretta delle pagine da parte delle strutture museali e lo sviluppo di un'app accessibile per tablet e smartphone.

Questo permetterà agli utenti di scaricare in anticipo contenuti multimediali relativi alle strutture che intendono visitare, rendendo l'esperienza culturale ancora più accessibile e coinvolgente per tutti.

### 2.5.5 Museo Facile

In Italia attualmente vi sono diversi progetti sperimentali volti all'accessibilità culturale. Uno di questi è Museo Facile, progetto promosso nel 2012 dall'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale (UNICAS) mirato alla comunicazione e all'accessibilità culturale.

Creato da Ivana Bruno e Patrizia De Socio, il progetto mira a sviluppare un sistema di comunicazione integrato che agevoli l'accesso al patrimonio culturale, favorendo la fruizione a un pubblico ampio e diversificato (Bruno, 2019).

Tale iniziativa si basa su una serie di presupposti: il museo, attraverso le proprie opere, simboli visivi, può trasmettere svariati significati sebbene questi non possano essere immediatamente riconoscibili dal proprio pubblico. Questo richiede un'esposizione in cui entrano in gioco una varietà di fattori come lo spazio, gli arredi, l'illuminazione agli strumenti in maniera tale che offra una chiave di interpretazione più appropriata. Il testo è uno dei principali mezzi di comunicazione il cui ruolo è quello di indirizzare il pubblico verso una migliore comprensione dell'opera (Jalla, 2009).

L'iniziativa per quanto riguarda i testi è principalmente rivolta a chi non è in grado di padroneggiare la lingua come immigrati o nuovi arrivati in Italia, ma anche a chi è affetto da sordità e non ha acquisito completamente la lingua, o a chi affetto da cecità, abbia necessità di utilizzare determinati dispositivi di supporto (Bruno, 2019).

Dopo un'analisi dello spazio museale vengono ideati ed integrati dei supporti alla visita con l'integrazione ai sistemi tradizionali di QR Code, video in Lingua dei segni italiana LIS, pannelli termoformati, modelli tattili. Tali supporti agevolano la partecipazione attiva alla visita di tutta una gamma di potenziali utenti.

La prima sperimentazione è stata fatta nel 2014 a Roma, presso il Museo Hendrik Christian Andersen, anche chiamata Villa Helen. La struttura venne fatta edificare tra il 1922 e il 1925 da lui stesso in stile eclettico neo-rinascimentale <sup>52</sup>.

A Villa Helen vennero realizzati supporti quali supporti integrati in plexiglass dotati di codici QR, con materiali tattili e video in LIS. Ogni strategia disponeva di fotografia e una pianta della sala, indicanti la posizione delle opere d'interesse, riferimenti alfanumerici, dépliant informativi e schede mobili semplificate in lingua italiana e inglese (Bruno e Orofino, 2017).

---

<sup>52</sup> Direzione Musei Statali della città di Roma (2023), *Museo Hendrik Christian Andersen*, <https://direzionemuseiroma.cultura.gov.it/museo-hendrik-christian-andersen/>.

Come implemento di tali strumenti è stato creato un modello 3D della scultura oggetto di intervento e un codice QR per accedere ai contenuti audio e video in LIS, accessibili alle persone con disabilità visive e uditive. Nello sviluppo degli strumenti di comunicazione scritta sono stati presi in considerazione gli standard di leggibilità e comprensibilità. È stato evitato l'uso di caratteri troppo piccoli o poco chiari e si è preferito un vocabolario e una struttura argomentativa semplici.

### 2.5.6 Il progetto lombardo LISten Project

Nel 2017 il dipartimento educativo del network bergamasco The Blank Contemporary Art, con il sostegno dell'ENS, delle Fondazioni ASM di Brescia, Cariplo e Pio Istituto dei Sordi di Milano e della Regione Lombardia dà inizio ad un nuovo progetto dal nome LISten Project con lo scopo di ampliare l'inclusione della Comunità Sorda all'interno di ambienti culturale, valorizzando opere d'arte e cultura contemporanea. Un altro obiettivo è anche quello di creare una rete sociale d'arte per la conoscenza del patrimonio artistico e per l'accessibilità di tutti quei materiali che ne fanno parte. Tale rete è creata grazie alla partecipazione attiva di sordi e udenti oltre che al contributo di esperti in LIS, mediatori e storici d'arte. Al progetto hanno aderito varie istituzioni culturali come l'Accademia Carrara e la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea (GAMeC) di Bergamo, il Museo d'Arte Moderna (MAMbo) di Bologna, il Museo Benozzo Gozzoli (BeGo) di Castelfiorentino, la fondazione Pirelli HangarBicocca di Milano e i musei Tate Modern e Tate Britain di Londra.

Gli obiettivi raggiunti da tale progetto sono:

- le visite guidate da mediatori culturali in lingua dei segni con percorsi tematici mirati. L'accessibilità in LIS è garantita sia per le mostre permanenti che per le mostre temporanee;
- video in formato accessibile che includono la descrizione di opere d'arte in LIS e le sottotitolazioni. Tutte sono state create nell'ottica inclusiva del Design for All, cosicché una vasta gamma di pubblici possono godere di tali formati accessibili, infatti è stata realizzata anche una sezione sia in italiano che in LIS dedicata ai più piccoli. Dato l'obiettivo di rendere accessibili più contenuti possibile LISten Project sono stati creati degli approfondimenti in LIS dotati di sottotitoli in italiano su alcuni artisti della cultura contemporanea come, ad esempio, Regina José Galindo, Laura Prugno, Göksu Kunak, Jessica Stockholder, Gian Maria Tosatti;

- laboratori per adulti e bambini Sordi e udenti, con lo scopo di congiungere i due mondi ed esplorare varie tematiche insieme. Nello specifico il laboratorio per bambini comprende letture animate che hanno l'obiettivo di far scoprire l'arte ai più piccoli. Tale laboratorio realizza uno spazio di gioco ma anche di grande apprendimento in cui bambini udenti e Sordi superano le barriere comunicative grazie all'utilizzo simultaneo della lingua vocale e della LIS, all'uso di immagini e del testo scritto, i bambini possono scoprire la narrazione visiva. Per quanto riguarda gli adulti, ad essi sono dedicati workshop accessibili che comprendono sia momenti di formazione e apprendimento, esperienze creative e pratiche, scoprire linguaggi espressivi differenti ma anche momenti in cui sono gli stessi partecipanti a riflettere su nuovi linguaggi espressivi;
- un progetto dal nome ‘ ‘ #io lo segno così # tu come lo segni’ ’ che ha il fine di sostenere la divulgazione di termini specifici del settore artistico-culturale. Attraverso la diffusione di video i mediatori culturali LIS presentano vari segni con annessa spiegazione, utilizzati e che hanno avuto modo di conoscere durante le ricerche;
- seminari e convegni di sensibilizzazione all'inclusione e all'accessibilità;
- corsi per operatori museali sulla sordità, sulla LIS, sull'accessibilità;
- vengono programmati convegni, talk e seminari di formazione con la presenza di esperti e operatori del settore culturale nazionale e internazionale con il fine di scoprire il panorama artistico-culturale contemporaneo.

### 2.5.7 Il museo Archeologico Nazionale di Cagliari diventa un Museo Liquido

Rendere i musei accessibili è una sfida, ma anche un'opportunità per creare un ambiente culturale inclusivo e accogliente per tutte le persone. Le buone pratiche elencate sopra possono essere adottate da musei di qualsiasi dimensione e tipo, contribuendo a costruire un patrimonio culturale che sia accessibile e fruibile per tutti, senza alcuna discriminazione.

Alla luce di tali principi, nel 2014, il museo Archeologico Nazionale di Cagliari<sup>53</sup>, una delle istituzioni archeologiche più prestigiose in Sardegna, ha aderito all'iniziativa “Cultura senza ostacoli” patrocinata dalla ex Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio

---

<sup>53</sup> Il museo si divide in diversi spazi espositivi: il Museo Archeologico, la Pinacoteca, lo Spazio San Pancrazio, l'ex Regio Museo e gli spazi di Porta Cristina. Sono comprese collezioni di tipo pittorico, archeologico, etnografico e lapideo.

Culturale del MiBACT <sup>54</sup> . Inoltre, ha promosso un nuovo approccio museale: il progetto Museo Liquido <sup>55</sup> .

L'iniziativa si modella intorno al significato di liquidità della società odierna<sup>56</sup>, termine coniato da Zygmunt Bauman, sociologo polacco. Il concetto viene poi ripreso da Anna Maria Marras che offre una definizione di tale termine approcciandosi alla realtà museale:

*“Le persone cambiano le loro modalità di interazione e il loro modo di avvicinarsi alla cultura. I musei si mettono in discussione, interrogandosi sulle abitudini di un pubblico eterogeneo e in movimento, cercando di stabilire una relazione empatica con tutti i propri visitatori, attuali e potenziali.”* (Marras, n.d.) <sup>57</sup>

Tale caratteristica del museo si adegua a visitatori presenti fisicamente ma anche virtualmente: vengono infatti utilizzate tecnologie per agevolare la comunicazione e l'accoglienza. Infatti, l'ampio uso delle tecnologie pone il museo in un'ottica di continuo aggiornamento.

A favore dell'accessibilità sono state sviluppate varie strategie come l'accessibilità dal punto di vista fisico che comprende l'adozione di sedute, sedie a rotelle e servoscala; l'accessibilità per persone con disabilità sensoriale che sfrutta l'utilizzo di mappe tattili stampate in 3D; l'accessibilità per persone con difficoltà a livello cognitivo è stata agevolata attraverso un'accurata revisione testuale e la traduzione dei pannelli e delle didascalie in inglese nonché attraverso l'introduzione di una brochure intuitiva e delle guide accessibili. Inoltre, al personale del museo sono stati proposti corsi di formazione gratuiti a favore della sensibilizzazione alla LIS, sulle tecnologie 3D e sull'accoglienza all'ampia gamma di potenziali visitatori.

Sono stati forniti diversi supporti digitali, quali dispositivi multimediali e tavoli interattivi. All'interno del sito web è possibile consultare la parte dedicata all'accessibilità.

L'accessibilità per non vedenti e ipovedenti è garantita dal percorso studiato appositamente per tali necessità che offre una visita guidata tattile con un racconto della storia appartenente al reperto e un'accurata descrizione di esso. Il museo mette a disposizione una brochure in braille

---

<sup>54</sup> Acronimo di Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

<sup>55</sup> Il gruppo di progettazione era costituito da: Anna Maria Marras, Donatella Mureddu, allora direttrice del museo, Maria Gerolama Messina ed Elena Romoli.

<sup>56</sup> Il concetto di liquidità mostra un museo “debole” rispetto al continuo mutamento della società odierna. Questa è una caratteristica positiva in quanto mostra come il museo si adegua alla società e ai suoi cambiamenti.

<sup>57</sup> A.M. Marras, *Accessibilità e digitale, WEB STRATEGY MUSEALE. Monitorare e progettare la comunicazione culturale nel web*, pp. 40-52.

con disegni e descrizioni delle opere più importanti del complesso museale. La struttura dispone di tavole tattili che riproducono in tre dimensioni le opere dell'Annunciazione, della Visitazione e del Retablo del Presepio. Vi sono delle repliche 3D di numerosi reperti progettati dalla tecnologia Polyjet e delle riproduzioni di alcuni oggetti tattili ideati da Prototipazione Rapida di Sardegna Ricerche. Oltre ai pannelli tattili, il primo piano dispone anche di un percorso tattile dove è possibile toccare vasi e utensili in ceramica. Alcuni dei complessi archeologici della Sardegna sono riprodotti attraverso dei modellini in scala. Il plesso archeologico di Santa Vittoria di Serri è reso attraverso un plastico che dispone di sensori touch che attivano una voce che fornisce una spiegazione dei punti salienti garantendo la fruizione da parte di utenti ciechi. Studi dimostrano che le esperienze culturali-multisensoriali oltre ad offrire benefici per l'accessibilità del patrimonio culturale, rende favorevole l'acquisizione di nozioni volte a persone con difficoltà di apprendimento, ai bambini, gli anziani, ai visitatori non vedenti o ipovedenti (Paddeu & Mameli, 2019).

A favore dell'accessibilità linguistica il museo dispone di pannelli con didascalie ad alto livello di leggibilità definiti da allineamento a sinistra, con scritta bianca su sfondo nero e font "senza grazie".

Nel 2018, in occasione della festa patronale di Sant'Efisio, vennero per la prima volta garantite delle visite guidate in LIS (Puddu et al., 2020). Allo stato attuale la biglietteria dispone di un monitor che offre, attraverso dei video in LIS e rispettivi sottotitoli in italiano e inglese, un'anticipazione della visita al museo, mentre al suo interno vi sono ulteriori schermi che descrivono i vari spazi espositivi e dei relativi oggetti e opere ad esso associati.

Ad aspetto ludico e interattivo il museo del capoluogo sardo offre una lavagna LIM per svolgere attività didattiche, un videogioco dal titolo "Enchanted Sun <sup>58</sup>", pensato per ragazzi ambientato nell'era nuragica ideato dagli studenti dello IED di Cagliari, un tavolo touch interattivo che mostra contenuti riguardanti tematiche affrontate nei vari spazi espositivi. Tali postazioni multimediali prendono il nome di "Virtual Archaeology".

Un'esperienza da provare è quella del tour virtuale: l'utente grazie ad occhiali VR e il supporto della guida può scrutare siti archeologici di grande rilevanza in Sardegna attraverso una prospettiva a 360° e costruzioni tridimensionali. Secondo recenti ricerche relative all'efficacia della tecnologia nel rendimento degli studenti, un uso efficace della tecnologia sembra aumentare la motivazione dei ragazzi, il pensiero critico, la ricerca e le capacità organizzative,

---

<sup>58</sup> Tradotto dall'inglese "Il sole incantato".

la fiducia in se stessi e l'interesse per il contenuto<sup>59</sup>. La tecnologia nell'ambiente educativo e culturale mira a livellare il campo tra gli studenti udenti e gli studenti sordi. A tal proposito si ritiene che l'uso della tecnologia dovrebbe essere incluso e incoraggiato. Introdurre la multimedialità in un ambiente culturale, significa tenere conto di molte e allo stesso tempo diverse esigenze degli utenti disabili, come pagine web silenziose o codifiche da parlato a testo per consentire una comunicazione efficace.

## Conclusioni

Dall'analisi delle sezioni riguardanti l'accessibilità e l'inclusione in ambito museale emerge chiaramente l'importanza crescente attribuita a tali tematiche nella progettazione e gestione dei musei. I diversi approcci evidenziati riflettono una consapevolezza globale riguardo alla necessità di rendere i musei accessibili a un pubblico più ampio, compreso quello con disabilità fisiche, sensoriali o cognitive.

L'accessibilità culturale è stata affrontata attraverso il prisma dell'Universal Design, con il riconoscimento che la progettazione inclusiva beneficia tutti i visitatori, indipendentemente dalle loro abilità o limitazioni. Gli sforzi normativi e iniziative dell'ICOM (International Council of Museums) a livello internazionale indicano un impegno comune per promuovere l'accessibilità museale.

L'analisi specifica degli approcci adottati negli Stati Uniti con l'Universal Design e in Europa con il Design for All evidenzia la diversità di approcci culturali e normativi, sottolineando la necessità di adattare le soluzioni all'ambiente e alla società specifici.

Nel contesto italiano, le prospettive teoriche e le iniziative pratiche di individui come Consuelo Agnesi, il progetto ARTIS, Veasyt, MAPS, Museo Facile e altri, dimostrano un impegno significativo verso l'accessibilità museale inclusiva. La consapevolezza delle barriere architettoniche e sensoriali, l'attenzione all'accessibilità linguistica e le soluzioni digitali come Veasyt evidenziano un approccio olistico.

Il Museo Archeologico Nazionale di Cagliari, trasformato in un "Museo Liquido", rappresenta un esempio concreto di come l'innovazione e la flessibilità possano contribuire a superare le barriere fisiche e rendere il patrimonio culturale accessibile in modi nuovi e stimolanti.

---

<sup>59</sup> Intel (n.d.), *Il futuro delle tecnologie e delle soluzioni educative*  
<https://www.intel.it/content/www/it/it/education/technologyin-education-for-learning-and-teaching.html>.

Complessivamente, l'analisi delle diverse iniziative e prospettive riflette una tendenza crescente verso la consapevolezza dell'importanza dell'accessibilità e inclusione nei musei, evidenziando un movimento positivo verso un approccio più aperto e accessibile al patrimonio culturale.

### 3. Baressa: Storia, Cultura e Memorie - Un Viaggio attraverso la Casa Museo e le Tradizioni

#### 3.1 Contesto storico, tradizioni e paesaggi di Baressa

Nella Sardegna centro-meridionale, si estende la suggestiva zona storica della Marmilla. La Marmilla presenta uno scenario prevalentemente collinare e comprende notevoli caratteristiche naturali come la Giara di Gesturi e la Giara di Siddi. Le attività predominanti nell'area sono l'agricoltura e il turismo, consentendo ai visitatori di immergersi nelle bellezze naturali e nella ricca storia di questa affascinante regione. Vi sono delle caratteristiche comuni a molti abitati della Marmilla: la popolazione media di ogni centro abitato<sup>60</sup> inferiore a 1000 abitanti per paese, lo stretto legame per le tradizioni architettoniche, l'abitato adiacente a fiumi sia in pianura che in collina. Sulla porzione settentrionale della Marmilla, nella provincia di Oristano, si trova il paese di Baressa (Touring club italiano<sup>61</sup>, 1984).



Immagine 1. Baressa<sup>62</sup>

---

<sup>60</sup> I centri abitati che compongono la Marmilla settentrionale, appartenenti alla provincia di Oristano, includono Albagiara, Ales, Assolo, Asuni, Baressa, Baradili, Curcuris, Gonnoscodina, Gonnosnò, Gonnostramatza, Masullas, Mogorella, Mogoro, Morgongiori, Nureci, Pau, Pompu, Ruinas, Senis, Simala, Sini, Siris, Usellus, Villa Sant'Antonio e Villa Verde.

<sup>61</sup> Il Touring Club Italiano è noto per la sua attività di mappatura e segnalazione di percorsi turistici, che può essere particolarmente utile per promuovere itinerari suggestivi e agevolare la scoperta di luoghi unici nell'isola. Pertanto, nel 1984, l'attenzione del Touring Club Italiano sulla Sardegna ha potuto contribuire significativamente alla promozione del turismo sostenibile e alla valorizzazione del suo patrimonio.

<sup>62</sup> Google Immagini.

Baressa è un paese situato a 165 metri sopra il livello del mare, con circa 500 persone che ci vivono. Una caratteristica di Baressa (immagine 1) sono le case fatte con una roccia particolare che ha un colore giallo delicato che rende l'atmosfera unica. Come gli altri centri abitati anche Baressa si trova in un'area collinare, famosa per la coltivazione di mandorle di alta qualità (Floris, 2002). Il centro storico (immagine 2) è affascinante in quanto caratterizzato da portali lignei originali e artistici che conservano un fascino ancora intatto. Un luogo dove la storia e la bellezza della natura si fondono armoniosamente, rendendo Baressa una destinazione da esplorare e ammirare.<sup>63</sup>



Immagine 2. Centro storico di Baressa <sup>64</sup>

Baressa è fortemente legata alle antiche tradizioni agricole. L'agricoltura è fondamentale per l'economia locale e fornisce il sostentamento alla popolazione. Nei campi si coltivano vari prodotti come cereali, frumento, ortaggi, foraggi, uva, frutta e ulivi. In particolare, la coltivazione delle mandorle è molto importante, e ogni anno a settembre si celebra la Sagra della Mandorla. Anche l'allevamento, specialmente di suini e ovini, contribuisce all'attività economica. Nonostante Baressa sia un piccolo paese, il settore industriale include piccole imprese dedite all'edilizia e alla produzione alimentare.<sup>65</sup>

---

<sup>63</sup> Fondazione Barumini, <https://www.fondazionebarumini.it/>.

<sup>64</sup> Google Immagini.

<sup>65</sup> Ibidem.

La bellezza panoramica che abbraccia l'abitato e il ricco patrimonio archeologico è rappresentato dalle rovine del villaggio di Atzeni, fondato nel Medioevo su un antico insediamento punico e romano.<sup>66</sup>

### 3.1.1 Brevi cenni storici<sup>67</sup>

Delle vicende storiche di questa località si hanno poche informazioni. La presenza di nuraghi testimonia che il territorio della Marmilla e Baressa sono stati abitati fin dall'epoca nuragica. Durante il Medioevo, faceva parte del Giudicato di Arborea, appartenente alla curatoria della Marmilla. Nel 1410 dopo la caduta del giudicato entrò a far parte del Regno di Sardegna (Stefani, 1855). Le truppe di Berengario Carroz, conte di Quirra, cercarono di annetterlo al loro feudo, ma il re Martino I d'Aragona, aveva incluso il territorio di Baressa nel feudo assegnato a Garcia lupo de Ferrero. Anche dopo la morte del re e l'assenza di eredi di Garcia lupo de Ferrero, Berengario Carroz continuò ad occupare Baressa. Nel 1412, il nuovo re Ferdinando I d'Aragona lo costrinse a restituire i territori che aveva occupato, e nel 1421 Baressa fu incorporata al feudo conferito a Raimondo Guglielmo Moncada, sebbene questo gli venne requisito dopo poco tempo (Casalis, 1842).

Successivamente Baressa e la Marmilla finiscono all'asta e vengono acquistati da Pietro de Besalù, parente del Conte di Quirra, Nicola Carroz. Tuttavia, egli non possiede la quota richiesta per acquistare il feudo e chiede un prestito al cagliaritano Simone Rubei. Per rendere tale somma, egli dona a Rubei alcuni feudi. Nel 1459, le rendite vengono sequestrate dal fisco, impossibilitando la restituzione del prestito a Simone Rubei. Nel 1464, Rubei minaccia di mettere all'asta Baressa e la Marmilla per recuperare ciò che aveva perduto. Tuttavia, Nicola Carroz, interessato ai territori confinanti al feudo di Quirra, salda il debito con Rubei, salvando Pietro de Besalù. Alla morte di Nicola Carroz, Dalmazio Carroz, il nuovo Conte di Quirra, sfrutta la situazione di tensione dovuta alla ribellione di Leonardo de Alagon nel 1474 e occupa militarmente la Marmilla, intimando De Besalù a saldare tutti i debiti. Impossibilitato a farlo, nel 1477 Pietro de Besalù raggiunge un accordo con Dalmazio Carroz: gli venne permesso di possedere solamente i territori di Barumini, Las Plassas e Villanovafranca (Macciotta, 1971).

---

<sup>66</sup> Claudio De Tisi, *La mia Sardegna- un viaggio tra turismo storia e archeologia con più di 3500 foto di Claudio De Tisi, Baressa il paese conosciuto per la Sagra della Mandorla*, <https://www.lamiasardegna.it/baressa.htm>, 2022-2023.

<sup>67</sup> Cfr. Claudio De Tisi, *La mia Sardegna- un viaggio tra turismo storia e archeologia con più di 3500 foto di Claudio De Tisi, Baressa il paese conosciuto per la Sagra della Mandorla*, <https://www.lamiasardegna.it/baressa.htm>, 2022-2023.

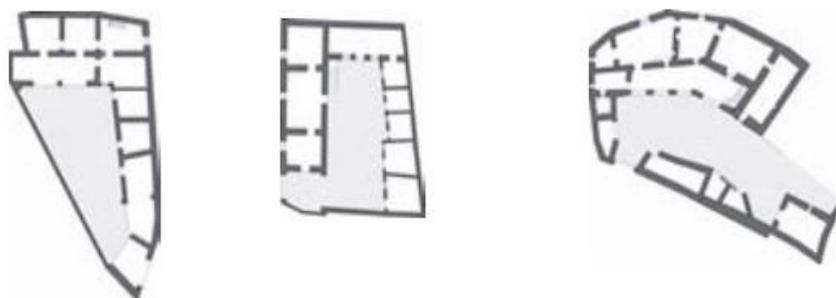
Perciò, Baressa si unisce al feudo di Quirra durante il dominio dei Centelles.

Nel 1676, l'ultimo erede muore e l'eredità passa ai Borgia. Tale successione è contestata dai Català che acquisiscono il feudo nel 1726. Nel 1766, il dominio passa agli Osorio della Cueva. Nel 1839, con l'abolizione del sistema feudale, Baressa viene recuperata dagli ultimi signori Osorio della Cueva e diventa un comune gestito da un sindaco e da un consiglio comunale (Casalis, 1842). Nel 1927, Baressa si unisce al vicino comune di Baradili, ma quest'ultimo recupera la propria autonomia nel 1945. Nel 1974 Baressa cambia provincia da Cagliari a Oristano.

### 3.2 Analisi della disposizione spaziale e delle tecniche costruttive nelle abitazioni tradizionali

La peculiarità delle abitazioni nella regione della Marmilla si manifesta attraverso la disposizione in profondità di due o tre stanze su pendenze, raramente connesse tra loro, con dimensioni ridotte in profondità (da 1,80 a 2,50 metri) rispetto agli spazi principali. Gli accessi alle due o tre stanze, adibite a varie destinazioni e spesso sostitutive degli ambienti più ampi della casa (come magazzino, cantina, o locale per il forno), avvengono tramite aperture disposte nelle stanze principali dell'abitazione (Manias et al., 2009).

Nella stragrande maggioranza dei casi una casa tipica della Marmilla disponeva di una corte interna solitamente adibita agli attrezzi e agli animali. Nel cortile erano spesso presenti il pozzo e gli abbeveratoi. Caratteristico il loggiato che poteva avere diverse forme e caratteristiche. La sua chiusura parziale fa emergere la versatilità dell'ambiente spesso utilizzato per il riparo degli animali.



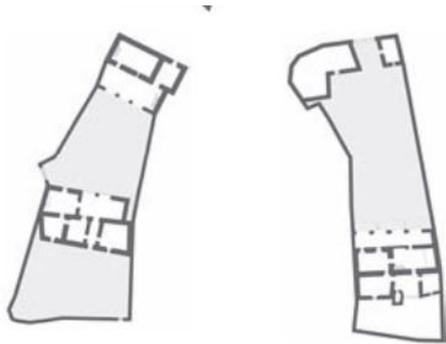


Immagine 3 e 4. Varie tipologie di case a corte tipiche della Marmilla. <sup>68</sup>

Questo tipo di costruzione emerge fin dal XVIII secolo, spesso prevedeva l'aumento di edifici con due o tre unità. Questi edifici sono progettati in modo da rispettare la gerarchia tra la casa e la corte sul retro, spesso con un giardino che fornisce le necessità di base della famiglia. Inoltre, si adattano alle crescenti esigenze abitative, includendo spazi interni "civili" come la camera da letto, che si affacciano sulla corte antistante (Manias et al., 2009).

Le case della Marmilla nella parte superiore sono principalmente costruite in materiale lapideo<sup>69</sup>, mentre nella parte inferiore predomina la terra cruda. L'analisi della tessitura delle murature suggerisce uno sviluppo cronologico nel tempo dei tipi di edifici di base. È emersa anche un'importazione della tecnica costruttiva in terra cruda, risalente nel 79% dei casi alla prima metà del XX secolo. Infine, è stato osservato il mantenimento integrale dei tipi di edifici a tre celle su due livelli con loggiato antistante e cortile antistante o doppio (74% su 112 edifici), testimonianza di criteri abitativi ancora rilevanti (ibidem).

<sup>68</sup> Manias et al., (a cura di C. Atzeni), 2009, *I manuali del recupero dei centri storici della Sardegna, architetture delle colline e degli altipiani centro-meridionali, Marmilla, Trexenta, Sarcidano, Siurgus, Gerrei, Marghine, Planargia, Barigadu, Montiferru, Guilcer*. Cagliari: Tipografia Del Genio Civile, Regione Autonoma della Sardegna (p.99).

<sup>69</sup> Il termine "materiale lapideo" si riferisce a materiali che sono fatti principalmente o interamente da pietra. Questa pietra può essere naturale, come il marmo o il granito, o può essere sintetica, ottenuta attraverso processi industriali. La pietra naturale viene estratta da cave e può variare nella sua composizione chimica e nelle sue caratteristiche fisiche. Il marmo, ad esempio, è una pietra metamorfica che si forma dal raffreddamento e dalla pressione di rocce sedimentarie, mentre il granito è una roccia ignea plutonica. I materiali lapidei sono ampiamente utilizzati in edilizia e architettura per la costruzione di pavimenti, rivestimenti, scale, monumenti, e altri elementi strutturali. (lapideo - Treccani, Treccani, <https://www.treccani.it/vocabolario/lapideo/>).

### 3.3 Le principali feste e sagre che si svolgono a Baressa

Tra le festività più significative che animano il piccolo paesino di Baressa e attirano visitatori dai dintorni, spiccano gli eventi seguenti: il 23 aprile la celebrazione del patrono San Giorgio Martire; a giugno la Passeggiata Ecologica per le vie del centro dove i partecipanti ricevono una maglietta o un cappellino seguita dalla messa nella suggestiva chiesa campestre di Santa Maria de Atzeni. Dopo la messa, si offre un pranzo nel suggestivo parco di Marrogali, seguito da giochi di gruppo e concorsi legati all'ambiente. Nel primo fine settimana di agosto, la festa di Santa Maria di Atzeni; il 4 settembre la celebrazione di Santa Rosalia.

Nella seconda settimana di settembre si celebra la Sagra della Mandorla (Touring club italiano, 1984). L'evento attira ogni anno numerosi visitatori desiderosi di immergersi nell'arte della preparazione e degustazione di dolci tradizionali arricchiti dalle squisite mandorle, tra cui amaretti, Gateau, Gueffus e Pan'e sapa. Le strade, i portali e le corti del centro storico del paese offrono ai visitatori l'opportunità di esplorare un centro storico che conserva intatti significativi elementi architettonici di una vita contadina semplice. Tra questi spiccano il piano viabile in acciottolato, i prospetti e gli antichi portali d'accesso alle case rurali, senza dimenticare la Casa Museo di Baressa, che contribuisce a preservare e raccontare la storia del luogo.

### 3.4 Storia e caratteristiche della Casa Museo

La Casa Museo <sup>70</sup> (immagine 5), curata con grande impegno dal Comune di Baressa, si trova nel cuore vivace del centro storico. L'abitazione è un autentico capolavoro risalente alla seconda metà dell'Ottocento. Ha subito un attento intervento di restauro nei primi anni 2000, che ha riportato in vita la sua antica bellezza. All'interno di questo affascinante spazio, gli ambienti sono stati arredati con cura, utilizzando autentici manufatti che rappresentano l'arte povera contadina dell'epoca. Questo offre ai visitatori un'esperienza unica, immergendoli completamente nel passato e nelle tradizioni locali. <sup>71</sup>

---

<sup>70</sup> Le foto della Casa Museo sono state scattate in data 17 dicembre 2023 dalla sottoscritta.

<sup>71</sup> Comune di Baressa, <https://www.comune.baressa.or.it/index.php/vivere/cultura/16>.



Immagine 5. Ingresso della Casa Museo di Baressa

Nata con l'ambizioso obiettivo di recuperare e preservare una testimonianza storica, la Casa Museo di Baressa si è trasformata in un autentico simbolo per la sua comunità locale. Oltre a fungere da custode del patrimonio storico, il museo è divenuto un riferimento per i ragazzi in quanto dona loro l'opportunità di approfondire i ritmi di vita del passato. I suggestivi ambienti della Casa Museo creano un'atmosfera che accoglie visitatori di tutte le età. Essi possono percepire i ritmi di lavoro, i suoni e i mestieri di un mondo ormai lontano.<sup>72</sup>

La Casa Museo di Baressa è incastonata tra due cortili lastricati in solida pietra, rivelando in modo avvincente le vicende quotidiane dell'antico mondo contadino attraverso i diversi ambienti che ospita.

Nel cortile anteriore (immagine 6) vi sono diversi strumenti legati alla trebbiatura e all'aratura. Le pratiche dell'aratura coinvolgono l'utilizzo di un aratro in ferro trainato dai buoi, con componenti come coltro, vomere, versoio, timone e stive per garantire la corretta direzione. C'è anche un carro tradizionale che in passato veniva trainato da robusti buoi, vi è un giogo di legno per il carro, una struttura per ferrare i buoi e una mangiatoia di pietra che può essere convertita in abbeveratoio. Un tridente a tre punte è presente per la raccolta di fieno, grano trebbiato e fave. Inoltre, è incluso un rastrello in legno per la raccolta di fieno, erba e paglia, insieme a una pietra in basalto destinata alla trebbiatura.

---

<sup>72</sup> Le seguenti informazioni sono tutte tratte dal Comune di Baressa, [www.comune.baressa.or.it](http://www.comune.baressa.or.it).



Immagine 6. Cortile anteriore.

Attraverso il cortile principale si giunge alla sala del Mulino elettrico (immagine 7) dei primi anni del 1900, un prezioso custode delle prime conquiste tecnologiche. Ancora attivo, questo mulino è equipaggiato con diverse misure di ferro per cereali di varie capacità. Nello stesso ambiente si trova un crivello dedicato alla pulizia di cereali e legumi e una graziosa corba in vimini impiegata per contenere farina, pane, dolci, alimenti, mandorle e legumi.



Immagine 7. Stanza del mulino elettrico

Da non trascurare, la macina a mano (immagine 8), che fu il primo strumento tradizionale che permette lo sfregamento manuale dei cereali tra due pietre vulcaniche per ottenere la preziosa farina.

Questa sala conserva il processo evolutivo della macina del grano: dalle prime pietre basaltiche utilizzate come macina a mano all'innovazione tecnologica con il mulino elettrico.



Immagine 8. Macina a mano

Un'altra stanza che si affaccia sul cortile anteriore accoglie la figura chiave nel mondo della panificazione: la Stanza del forno (immagine 9), *S'omu de su forru* in sardo, completa di uno strumento fondamentale, la pala in legno. Questo strumento è impiegato con maestria per inserire ed estrarre il pane dal forno con un'attenzione che aiuta a controllare bene la cottura, muovendo delicatamente il pane nel forno caldo.<sup>73</sup>



Immagine 9. Forno

La cucina, in sardo *Coxinedda* (immagine 10) ospita un tesoro di manufatti legati alle tradizioni locali, tra cui un grazioso cestino intrecciato con manico ad arco, essenziale per il corredo nuziale. Il caminetto, oltre a fornire calore, aveva un ruolo fondamentale nella preparazione dei pasti, con canestri rotondi in vimini per contenere le forme del pane prima della cottura.

---

<sup>73</sup> Le seguenti informazioni e quelle successive sono tratte dalle didascalie presenti nella Casa Museo del Comune di Bressa.

Inoltre, un catino rotondo in terracotta era dedicato alla preparazione dell'impasto del pane, contribuendo a preservare le antiche tecniche di panificazione tramandate di generazione in generazione. La *coxinedda* della Casa Museo di Baressa si presenta dunque come un prezioso scrigno di oggetti che riflettono la ricchezza delle tradizioni locali e il legame profondo con la cultura e le celebrazioni della comunità.



Immagine 10. Cucina

Nel cuore della vita familiare, nella stanza adiacente alla cucina c'è *Su Foxibi*, in italiano il focolare (immagine 11), che rivela una straordinaria collezione di utensili antichi impiegati per le attività domestiche. Questa stanza era anche il santuario domestico illuminato dal fuoco e luogo di incontro delle donne, che si trasformava in un centro di condivisione. Uno sguardo ravvicinato rivela la bisaccia, in sardo *bertula*, una borsa a doppia tasca adoperata dagli uomini nelle campagne per il trasporto del cibo durante le dure giornate di lavoro. La bisaccia poteva essere portata con grazia sulla spalla dell'uomo o posata sul dorso di cavallo o asino, è un autentico emblema della tradizione.

Vi sono vari utensili da cucina (immagine 12) conservati con cura come il contenitore in terracotta per la preparazione del formaggio, il tagliere in legno per la carne, la grattugia, il tegame di terracotta, il macinino del caffè, lo spiedo, le brocche d'acqua, lo scolapasta e vari mestoli. A completare il quadro, il setaccio, strumento fondamentale per affinare la farina, chiude la danza degli strumenti che narrano una storia di vita autentica e prospera.

Nella tradizione abitativa della Marmilla, la cucina emerge come il fulcro autentico della residenza, caratterizzata da un foro centrale con una profondità di 20-30 cm rispetto al pavimento. Questo foro, composto da un cerchio concentrico di pietre basaltiche con un

diametro variabile tra 0,80 e 1,00 metri, svolgeva la funzione di principale fonte di calore durante le notti di freddo rigido per le famiglie meno fortunate. Questi nuclei familiari spesso adoperavano stuoie come materassi, contribuendo così a creare un ambiente accogliente e vitale (Manias et al., 2009) .



Immagine 11. Focolare



Immagine 12. Utensili utilizzati in ambito culinario in passato.

La sala (immagine 13), in sardo *Sa Saba*, era dedicata all'arte dell'ospitalità, incanta i suoi visitatori con arazzi pregiati, frutto di abili mani che seguono la tradizione artistica della comunità barese. Questi arazzi, vibranti di affascinanti giochi cromatici, narrano storie e tradizioni tramite l'abilità artigianale delle donne di Baresa. Gli arazzi esprimono la

maestria artistica della comunità attraverso raffigurazioni floreali, scene di cervi e persino una rappresentazione ispirata all'Ultima Cena.

La residenza presenta, inoltre, cavità murarie, pratici recessi nei muri utilizzati come depositi per cibo e oggetti.

Il servizio agli ospiti è un rituale curato nei minimi dettagli, dove eleganti vassoi ospitano con classe bicchieri, tazzine e dolci, offrendo ai visitatori un'esperienza autentica e calorosa.

Nell'ambiente, l'invitante canapè, sorta di divano che accoglie gli ospiti, li incita a sedersi e immergersi nell'atmosfera unica di *Sa Saba*. Un espositore di posate raffinato aggiunge un tocco di eleganza alla presentazione dei pasti, completando l'esperienza di ospitalità straordinaria offerta da questa stanza d'eccezione.



Immagine 13. Sala

La camera da letto (immagine 14), arricchita da autentici manufatti d'epoca, emana un'atmosfera intrisa di storia. Il coprietto in seta e le lenzuola con ricami a intaglio completano l'arredamento, conferendo un tocco di eleganza e nostalgia che trasporta chiunque nella bellezza dei tempi passati.



Immagine 14. Stanza da letto

Esplorando la Casa Museo, si arriva alla suggestiva Stanza del Telaio (immagine 15), macchina utilizzata per intrecciare fili secondo precisi disegni, conosciuta in sardo *S'omu de su Trobaxiu*. Attraverso questo strumento la padrona di casa dimostrava la sua maestria nell'antica arte della tessitura. Oltre a questo, si può ammirare un torchio in legno per spremere olive e uva.



Immagine 15. Stanza del telaio

In seguito, ci si immerge in *Su Magasieddu*, il magazzino della famiglia (Immagine 16), dove spiccano un orcio in terracotta destinato alla conservazione dell'olio, una giara multifunzionale per liquidi o granaglie, una candela a carburo che genera luce attraverso la combustione di carburo, lampade ad olio e a petrolio per un'illuminazione ottenuta bruciando rispettivamente olio e petrolio. Infine, fiaschi e ampole fungono da contenitori per liquidi come acqua e vino. Al piano superiore, proprio sopra *Su Magasineddu*, si trova *Su Sobariu*, un deposito fondamentale per i cereali che costituivano una risorsa indispensabile per l'intero ciclo agricolo

dell'anno.



Immagine 16. Magazzino

Successivamente, superando la residenza, si arriva a *Sa pratza de is puddas*, che in passato fungeva da rifugio per gli animali da cortile e strumenti per le attività agricole. Accanto al variegato assortimento di antichi strumenti agricoli, si erge la robusta stalla del maiale, seguita da una maestosa macina del 1926. Realizzata in ferro con una vaschetta e ingranaggi impeccabili, questa macchina veniva azionata manualmente da una ruota che, con un movimento efficace, macinava le fave destinate a nutrire gli animali della dimora. Nel cortile spicca un torchio in ferro (immagine 17) impiegato per la spremitura di succo da uva e olive, e un carro tradizionale che veniva trainato da robusti buoi, originariamente concepito per il trasporto di persone e merci. All'interno del carro si metteva una raffinata stuoia intrecciata in vimini che serviva a contenere paglia e altri elementi essenziali all'interno del carro.



Immagine 17. Al centro il torchio in ferro, sulla sinistra la macina manuale per fave.

Di particolare interesse è *s'Omù de Sa Moba*, la stanza della macina, preceduta da un modesto loggiato destinato al riparo dei carri agricoli. Questo spazio, anche chiamato *Sezione dei mestieri*, accoglie un antico frantoio a trazione animale (immagine 18), un torchio e una varietà di attrezzi agricoli tipici del mondo contadino dei nostri predecessori (immagine 20). Accanto a essa, è presente un completo set di attrezzature per il cavallo. L'area, principalmente dedicata ai mestieri presenta anche un tavolo con scarpe e utensili da calzolaio, donati per essere esposti, da una famiglia di Baressa alla Casa Museo (immagine 19).



Immagine 18. Macina a trazione animale.



Immagine 19. Tavolo con scarpe e strumenti del calzolaio, donata alla Casa Museo da una famiglia di Baressa.

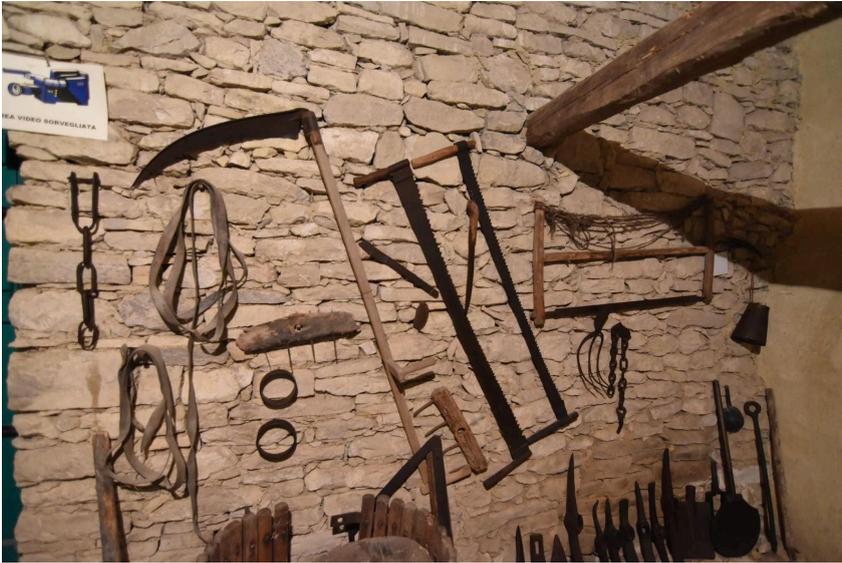


Immagine 20. Utensili utilizzati in ambito agricolo.

Nel cuore della struttura, vi sussiste un'altra stanza per le attività agricole (immagine 21). Al centro, c'è una grande macina fatta di pietra vulcanica resistente che macina il grano. Il crivello era utilizzato per setacciare cereali e legumi garantendo una pulizia perfetta. La pala di legno era usata per raccogliere e far ventilare il grano, mentre la forca a due punte per estrarre con precisione le barbabietole dal suolo.



Immagine 21. Stanza dedicata ad attività agricole.

Pertanto nell'ambito della ristrutturazione, sono state impiegate manodopera locale e materiali del territorio. L'intervento ha mirato alla conservazione degli elementi originali dell'immobile. L'accesso al cortile è garantito da un imponente portale in legno, sormontato da una copertura. La solida struttura portante in pietra, con uno spessore fino a un metro, insieme al tetto in legno con tegole di tipo coppo, è mantenuta in buono stato.

L'abitazione principale è composta da tre vani situati al piano terra, con una lunghezza totale di 10 metri e una profondità di 8 metri, e due vani al piano superiore, collegati da una scala in pietra e separati da un solaio di interpiano in legno dipinto secondo i colori originari.<sup>74</sup>

Negli ultimi anni, il Comune di Baressa ha acquisito e intervenuto sulla struttura seguendo le caratteristiche delle tipiche abitazioni dell'epoca locale. Questo intervento, promosso dall'amministrazione comunale, ha fatto parte di un ambizioso progetto di valorizzazione del centro storico di Baressa. Tale iniziativa ha incluso il rifacimento dei lastrici lungo le vie del centro storico, la riqualificazione di spazi specifici come il parcheggio di *su Stobeddu*, un antico loggiato, e il miglioramento dei portali di accesso alle corti private.

Il complesso della Casa Museo si compone di due edifici eretti mediante l'impiego di tecniche costruttive tradizionali e storiche. Le pareti, realizzate con pietra locale, sono connesse tramite malte di fango, parte delle quali è lasciata a vista, mentre altre sono intonacate. Il pavimento del primo edificio è costituito da un telaio e tavolato in legno grezzo, mentre le falde del tetto, composte da travi e listelli in legno, sono coperte da coppi laterizi. L'accesso alla proprietà è garantito da un portale di design semplice, arricchito da un portone in legno sul retro. Questi dettagli architettonici offrono una visione della storia costruttiva della Casa Museo, evidenziando l'uso delle tecniche tradizionali che caratterizzano la struttura.<sup>75</sup>

La prospettiva di sviluppo futuro, come indicato dal Piano Urbanistico, suggerisce anche un interesse nella gestione degli spazi circostanti, contribuendo a plasmare l'ambiente circostante e

---

<sup>74</sup> Comune di Baressa, Casa Museo, [www.comune.baressa.or.it](http://www.comune.baressa.or.it), ibidem. Nelle abitazioni a tre celle, in linea con il concetto di essenzialità della casa della Marmilla, l'espansione della dimora avveniva principalmente in risposta alla prosperità economica o all'incremento del nucleo familiare. I tre vani, collegati tra loro e al loggiato antistante, mostravano specializzazioni ulteriori a seconda delle attività lavorative. Anche nelle tricelle senza estensione in profondità, la presenza di una camera da letto risultava difficile da ipotizzare, poiché la cucina era sufficientemente ampia da ospitare fino a sei persone durante la notte. Mentre due dei vani potevano essere privi di aperture verso ovest o nord, solo la cucina, attraverso un'apertura di dimensioni ridotte, conduceva alla corte posteriore, se presente. Cfr. Manias et al., ibidem.

<sup>75</sup> Le seguenti informazioni sono tutte tratte dal Comune di Baressa, Casa Museo nel Centro Storico: Progetto Esecutivo e Relazione.

preservando al contempo l'autenticità della dimora storica.

L'ambizioso progetto di riqualificazione della Casa Museo ha vissuto un nuovo capitolo nella sua storia, mirando a preservare e valorizzare il patrimonio culturale insito in questo luogo ricco di fascino e significato storico. Il Piano Urbanistico Comunale ha delineato una serie di interventi mirati, concentrati sulla riorganizzazione degli spazi pubblici circostanti e sul restauro approfondito della struttura stessa.

Il recupero delle caratteristiche originali è al centro del progetto, evidenziato dal ripristino delle recinzioni in pietra. Questo include la demolizione di intonaci usurati, la risarcitura delle murature, la stuccatura e il coronamento, il tutto finalizzato a restituire all'edificio la sua autentica maestosità. Il rifacimento dei manti di copertura rappresenta un passo importante, con la sostituzione della struttura lignea portante per garantire la durabilità nel tempo. Anche il servizio igienico sarà oggetto di un completo rifacimento, mirando non solo alla funzionalità ma anche al rispetto delle caratteristiche storiche. La valorizzazione dei conci murari è al centro della demolizione degli intonaci interni ed esterni, con l'obiettivo di riscoprire e esaltare la bellezza intrinseca delle pareti originali. Analogamente, la demolizione delle pavimentazioni interne darà il via a un accurato rifacimento dei sottofondi e all'installazione di nuove pavimentazioni che rispettino lo stile originario.

Il progetto non trascura gli aspetti pratici, con la sostituzione di infissi esterni ed interni e l'aggiornamento dell'impianto elettrico per garantire gli standard moderni di sicurezza ed efficienza. La cura dei dettagli si estende anche ai cortili e loggiati circostanti, che saranno oggetto di un'attenta sistemazione per creare spazi esterni accoglienti e valorizzare l'aspetto complessivo del complesso. In questo contesto, è degno di nota che l'intero progetto sarà realizzato con una modalità di economia diretta, sotto la supervisione attenta dell'Amministrazione Comunale, confermando l'impegno diretto nel preservare e promuovere il patrimonio culturale tramite questo prezioso museo.

### 3.5 Accessibilità presso la Casa Museo di Baressa

Lo scopo di tale tesi è progettare nuove misure di accessibilità ponendo l'attenzione sul pubblico Sordo. Il progetto mira a promuovere l'inclusività e rispettare i diritti delle persone con disabilità. Garantendo l'accesso a persone Sorde si favorisce una partecipazione paritaria di tutti alla ricca storia e cultura locale rappresentata dalla Casa Museo. Questa iniziativa contribuisce all'educazione inclusiva, consentendo a tutti di accedere a conoscenze importanti. Inoltre,

promuove la diversità, sensibilizzando il pubblico sulle sfide affrontate dalle persone Sorde e dimostrando come l'innovazione tecnologica possa essere impiegata per abbattere barriere e rendere accessibili a tutti i tesori culturali. In definitiva, rendere la Casa Museo accessibile ai visitatori Sordi non solo risponde a principi di giustizia sociale, ma arricchisce l'esperienza culturale generale, contribuendo a creare un ambiente più inclusivo e consapevole delle diverse esigenze della comunità. Rendere la Casa Museo accessibile garantisce ad una vasta gamma di potenziali visitatori di possano partecipare e godere appieno dell'esperienza museale. Ci sono diverse ragioni chiave per cui l'accessibilità per i Sordi è fondamentale in un contesto museale come questo:

Il diritto all'accesso culturale si estende a tutte le persone, compresi i Sordi, garantendo loro la possibilità di esplorare e comprendere la storia e le tradizioni rappresentate nella Casa Museo. La preservazione della diversità culturale è promossa attraverso la rappresentazione autentica del passato e delle tradizioni locali, contribuendo a arricchire la comprensione collettiva.

L'accessibilità per i Sordi non solo sensibilizza il pubblico sulle sfide quotidiane affrontate dalle persone con disabilità uditive, ma favorisce anche una partecipazione più ampia, arricchendo la comprensione delle tradizioni culturali. Coinvolgere attivamente i Sordi tramite sottotitoli, interpreti di lingua dei segni e pannelli informativi accessibili favorisce una connessione più profonda con la storia e la cultura della Casa Museo. Infine, aderire alle normative sull'accessibilità nei luoghi pubblici, compresi i musei, non solo è un obbligo etico, ma riflette anche il principio di equità.

I Sordi possono affrontare diverse difficoltà quando entrano in un museo, spesso legate alla mancanza di adeguata accessibilità e comprensione delle loro esigenze specifiche. Alcune delle principali difficoltà includono (Miglietta, 2017):

1. Mancanza di informazioni accessibili: molte informazioni all'interno dei musei sono comunicate attraverso audioguide o presentazioni audio. I Sordi possono sentirsi esclusi se le informazioni sono disponibili solo in forma sonora e non sono fornite in alternative accessibili, come sottotitoli, interpreti o video in lingua dei segni o materiali scritti;
2. Assenza di sottotitoli o della LIS nei contenuti multimediali: i video, le presentazioni audiovisive o le guide multimediali spesso non sono dotati di sottotitoli o di interpretazione in lingua dei segni. Ciò rende difficile per i Sordi comprendere appieno il contenuto e apprezzare l'esperienza museale;

3. Comunicazione con il personale: la comunicazione con il personale del museo può essere difficile se non sono disponibili mezzi di comunicazione alternativi. La mancanza di personale competente in lingua dei segni o la mancanza di risorse per la comunicazione visiva può creare barriere significative. Il contatto diretto è inoltre privato dall'impossibilità ad effettuare chiamate telefoniche e dalla mancanza di servizi di videochiamata, ponendo l'utente nella situazione di potersi servire solamente con chat, e-mail ed SMS impedendo il contatto in tempo reale. Anche la mancanza di sensibilizzazione del personale potrebbe incidere sull'esperienza museale. Il personale potrebbe non essere adeguatamente informato sulle esigenze specifiche delle persone Sorde contribuendo così a una mancanza di comprensione e supporto per rendere l'esperienza museale più accessibile;
4. Pannelli informativi e didascalie non accessibili: i pannelli informativi possono presentare testi troppo piccoli o poco leggibili e comprensibili, con tecnicismi e frasi complesse. Inoltre, la mancanza di contrasto cromatico o illuminazione poco adeguata può limitare l'accesso alle informazioni per i Sordi;
5. Esperienze interattive poco adattate: le esperienze interattive potrebbero non essere progettate tenendo conto delle esigenze dei visitatori Sordi. Questo potrebbe includere attività basate utilizzando esclusivamente la lingua vocale, escludendo i visitatori Sordi dal coinvolgimento completo nelle attività proposte.

Affrontare queste sfide richiede un impegno attivo da parte dei musei nell'implementare pratiche e soluzioni di accessibilità, che possono includere l'uso di tecnologie, la formazione del personale e l'adozione di materiali informativi inclusivi come sottotitoli e lingua dei segni.

Attualmente, la Casa Museo non dispone di misure accessibili e inclusive. Nel contesto specifico di Baressa le difficoltà che i Sordi possono incontrare all'ingresso del museo possono essere amplificate da sfide aggiuntive legate alla conservazione e alla promozione delle tradizioni locali. La Casa Museo Baressa offre un'immersione autentica nelle tradizioni dell'antico mondo contadino sardo, ma è importante affrontare le barriere che potrebbero limitare l'accesso e la comprensione delle persone Sorde. La Casa Museo attualmente presenta le informazioni solo attraverso la lingua vocale e alcune didascalie spesso poco comprensibili, perciò i visitatori Sordi potrebbero sentirsi esclusi dalla comprensione approfondita delle usanze locali.

Il contesto sardo può presentare lingue e dialetti locali che potrebbero non essere compresi da visitatori Sordi e stranieri. La mancanza di sottotitoli e didascalie in lingua o interpretazione in

lingua dei segni può creare barriere linguistiche che limitano l'accesso alle informazioni presentate. Competenze in LIS sono necessarie per facilitare la comunicazione tra il personale locale e i visitatori Sordi. La mancanza di competenze del personale in questo contesto potrebbe rendere difficile la comprensione reciproca.

Per garantire una rappresentazione autentica delle tradizioni locali, è essenziale che i visitatori Sordi possano accedere alle stesse informazioni dettagliate e approfondite fornite agli altri visitatori. Ciò potrebbe includere la disponibilità di risorse visive o informative accessibili che riflettano appieno la ricchezza della cultura sarda.

### 3.5.1 Memorie sulle tradizioni e gli ambienti: interviste e testimonianze

Al fine di ottenere maggiori informazioni sulla Casa Museo, sulle sale e sulle tradizioni sono state effettuate alcune interviste.

Le informazioni sulla Casa Museo di Baressa sono state raccolte dalla sottoscritta tramite interviste condotte direttamente nel paese, tra novembre e dicembre 2023. Le interviste sono state rivolte agli anziani del luogo, considerati detentori di una conoscenza più approfondita sulla storia e le tradizioni legate alla Casa Museo Baressa. Questo approccio ha permesso di ottenere testimonianze autentiche e preziose, fornendo uno sguardo privilegiato sulla vita quotidiana e le esperienze vissute nella dimora. Queste interviste rappresentano una preziosa testimonianza della vita nella comunità del posto. Per la conduzione di queste interviste, è stata adottata una metodologia partecipativa al fine di raccogliere in modo accurato e dettagliato i ricordi degli anziani abitanti di Baressa. Gli intervistati sono stati selezionati tra gli anziani residenti nel comune in considerazione della loro esperienza di vita più lunga e delle conoscenze più approfondite sulla storia locale e sulla Casa Museo. Tra di essi spicca solamente un giovane, contattato per le conoscenze in merito alle tradizioni e al costume sardo. Prima dell'intervista, è stato spiegato agli informanti lo scopo dell'intervista, la sua natura anonima e la volontà di preservare la loro privacy. È stato garantito loro il diritto di ritirarsi in qualsiasi momento.

Le interviste sono state condotte adottando un approccio misto, combinando domande aperte con la visualizzazione di immagini della Casa Museo e dei suoi oggetti. Le domande hanno offerto un punto di partenza, consentendo agli anziani di condividere liberamente le proprie esperienze e ricordi in modo dettagliato, nonostante non abbiano vissuto direttamente nella Casa Museo. Tuttavia, conservano ricordi legati alla gioventù di quel periodo.

Le interviste sono state trascritte in modo da preservarne l'autenticità. Alcuni dettagli sono stati verificati attraverso la validazione incrociata, confrontando le informazioni raccolte da diversi

intervistati su temi simili per garantire la coerenza e l'affidabilità delle testimonianze. Le risposte sono state analizzate sistematicamente per identificare i temi ricorrenti, le esperienze condivise e le particolarità culturali. L'obiettivo è stato quello di cogliere la complessità della vita nella comunità di Baressa e il ruolo significativo svolto dalla Casa Museo. L'utilizzo di questa metodologia ha permesso di ottenere un quadro completo e autentico della vita nella Casa Museo Baressa attraverso gli occhi degli anziani residenti, contribuendo a preservare e comprendere in modo accurato il patrimonio culturale della comunità.

Di seguito si riporta una tabella con gli intervistati che hanno dato importanti informazioni ai fini della ricerca:

	Genere	Professione	Età	Data dell'intervista
Anonimo 1	M	Pensionato- ex dipendente Esaf	80	11 /12/2023
Anonimo 2	M	Pensionato- ex artigiano	78	11 /12/2023
Anonimo 3	F	Pensionata	88	21 /12/2023
Anonimo 4	F	Sarta	27	21 /12/2023
Anonimo 5	F	Pensionata- ex insegnante presso la scuola dell'infanzia	68	27 /11/2023
Anonimo 6	F	Pensionata- ex insegnante presso la scuola primaria	73	28 /12/2023
Anonimo 7	F	Addetta alla panificazione	62	28/12/2023- 29/12/2023
Anonimo 8	M	Pensionato- agricoltore	77	30/12/2023

Le memorie intrise di storia e tradizione presso la Casa Museo Baressa ci trasportano indietro nel tempo, ai primi anni del 1800, quando la dimora rappresentava una realtà agricola saldamente radicata nella vita quotidiana. Attraverso interviste e testimonianze, emergono storie di un'epoca in cui la vita era scandita dai ritmi della campagna.

Una delle testimonianze più toccanti narra la triste vicenda di una madre che perse la vita durante il parto, evidenziando la durezza e la fragilità della vita in quegli anni. La Casa Museo di Baressa, all'epoca, rappresentava non solo un luogo di residenza, ma anche il teatro delle vicende familiari, un crocevia di emozioni e fatiche quotidiane. Si riflette la realtà delle ragazze che, a causa delle responsabilità familiari, trovavano difficile uscire di casa. Il peso dei fratellini gravava sulle loro spalle, rendendo la vita sociale un lusso difficile da concedersi.

Nei campi circostanti, i buoi erano compagni di lavoro essenziali. Le mangiatoie dei buoi rappresentavano un punto focale, testimoniando la stretta connessione tra la casa e l'ambiente agricolo circostante. Il suono delle mandrie e l'odore del fieno impregnano ancora oggi le memorie della Casa Museo.

Le memorie della Casa Museo di Baressa ci offrono uno sguardo intimo sulla vita di un tempo, attraverso le testimonianze di coloro che hanno vissuto quegli anni. Questi racconti preziosi ci permettono di preservare e comprendere le tradizioni e gli ambienti che hanno plasmato il tessuto sociale e culturale di un'epoca ormai lontana. Attraverso i racconti delle persone del luogo, si esplorerà la sala del mulino e la sala dove si trova il focolare, immerso nelle sfumature della vita quotidiana. Le storie condivise dagli intervistati svelano il ricco patrimonio culturale della Marmilla, incarnato dalla Casa Museo.

Le interviste hanno rivelato che la stanza del mulino dei cereali rappresenta un punto focale della Casa Museo. Gli anziani raccontano delle pietre basaltiche, dove iniziava la delicata lavorazione del grano. “Con la pietra tonda, schiacciavamo il grano per trasformarlo in crusca” spiega uno degli intervistati. La pratica di purificare il grano con *su cibiru* dalle pellicole e dalle pagliuzze è stata descritta con dettagli vividi. Le pietre nel cortile, con i loro buchi, erano utilizzate in modo ingegnoso per separare impurità anche attraverso il vento.

Il focolare emerge come l'ambiente più riscaldato e strategico per la comunità. Gli anziani ricordano come le aperture nel muro venivano sfruttate per distribuire calore alle altre stanze. ” “Le tavole venivano incastrate negli incavi per affumicare formaggi e salsicce”, racconta un testimone. Le brocche conservavano l'acqua pulita secondo le stagioni, e la struttura in pietra serviva per cucinare e riscaldare l'ambiente. La cucina di piccoli animali è stata ricordata come una pratica quotidiana. Durante le interviste, è emerso il termine *sa forredda*, che si riferisce al luogo in cui si fa il fuoco. Uno degli informanti racconta inoltre che spesso attorno al fuoco nella parte rialzata venivano disposte delle stuoie cosicché i ragazzi potessero riposare.

La sala era lo spazio dedicato all'ospitalità e alle relazioni sociali, si divideva il divano mentre si conversava, come raccontato da uno degli intervistati. Gli arredi, come la cassapanca adornata da simboli tradizionali sardi, erano impiegati per accogliere gli ospiti. La rappresentazione artistica della caccia attraverso colori e tessuti costituiva un elemento distintivo, rispecchiando le radici delle tradizioni culturali locali.

Il patrimonio culturale della Casa Museo Baressa è ricco di memorie legate alle tradizioni e agli ambienti che caratterizzavano la vita di questa comunità. Uno degli aspetti peculiari era l'assenza di un costume tradizionale rigido per gli abitanti di Baressa; al contrario, si adottava un

bordato in base alla stagione, eliminando così distinzioni legate al ceto sociale. Il costume sardo (Immagini 23 e 24) era riservato alle occasioni festive, un modo di celebrare la propria identità in momenti speciali. Il fazzoletto, invece, era un accessorio imprescindibile, indossato sempre e comunque.

Il fazzoletto rappresentava lo stato civile della donna: bianco per le nubili, marrone per il lutto di parenti molto stretti o per particolari ricorrenze. Le vedove, nel loro lutto, portavano il fazzoletto nero in testa, simbolo di un dolore condiviso.

Dalle testimonianze riguardanti il costume sardo utilizzato, le donne baressesì portavano sul capo uno scialle (immagine 22) in tibe nero ricamato con colori e simboli tipici della Marmilla come uva, grano e il melograno. Lo scialle era ricamato con frange in seta.



Immagine 22. Scialle con colori e simboli tipici della Marmilla.

La camicia della donna era in lino o cotone, a carré con delle piccole pieghe. Era ricamata sul davanti a intaglio e guarnita con pizzo sangallo chiamato “intradò”. Il taglio della manica della camicia sia dell’uomo che della donna è il cosiddetto “braccadeddu” in tela rossa. L’uomo indossava una camicia di cotone bianca con taglio a chitarra, riccamente ricamata.

Un altro elemento del costume, da mettere sopra la camicia, sono “Is Pabisceddas”. Questo, aveva la funzione di un reggiseno con due o tre ganci a seconda della costituzione della persona con un fiocchetto di chiusura sul davanti. I tessuti utilizzati sono il broccato e il velluto, venivano arricchiti con ricami in canottiglia d’argento. I colori più usati erano il blu e il viola. Spesso, nel caso in cui la famiglia fosse benestante, “Is Pabisceddas” venivano arricchite con gancere in argento.

Il grembiule, utilizzato sopra la gonna era di seta nera, o se colorata di viola o verde. Il grembiule poteva essere ricamato o guarnito con pizzi, frange o pieghe.

Le gonne utilizzate possono essere distinte in due periodi: a metà Ottocento venivano usati “su bordatinu”, “su bordau” e “su tibè”; ad inizio Novecento veniva utilizzata l’indianina, il satino e la lana.

La maggior parte dei gioielli utilizzati erano in corallo. Venivano utilizzati anche bottoni, collane, orecchini e spille in oro. L’uomo benestante, spesso indossava la catena dell’orologio da taschino in argento.



Immagini 23 e 24 . Costume sardo maschile e femminile da adulto e da bambino

Un altro elemento del costume è “su gipponi” (immagine 25 ), fatto di tessuto e in terziopelo (velluto in seta), lana, taffetà, crespo, rasato con inserimento nel modello di tulle per il carré, trine e pizzi di vario tipo.



Immagine 25 . Gipponi

Nel contesto della comunità di Baressa, ogni abitazione era dotata del proprio telaio, e le giovani donne iniziavano a dedicarsi all'arte del tessuto sin dalla più tenera età, dando avvio a un processo che si tramandava di generazione in generazione.

Questa antica tradizione vedeva le fanciulle immergersi nell'esperienza del tessere, creando con abilità i fili che costituivano il tessuto della loro vita. L'arte del tessuto diventava così parte integrante della crescita e della formazione di ciascuna giovane, poiché queste ragazze, con passione e maestria, preparavano attentamente il loro corredo, imprimendo sulla tela della società di Baressa la trama preziosa della loro identità e del loro contributo alla comunità.

Gli *arazzi*, con le loro orlature che venivano realizzate solo quando ci si trasferiva in una nuova casa, diventavano oggetti da esporre con orgoglio. I disegni erano tesori condivisi tra famiglie o gruppi di amiche, custoditi gelosamente e passati solo a persone di fiducia. Questi modelli, veri e propri cartamodelli, venivano riprodotti con cura. La loro importanza era tale che a volte venivano sottratti in modo non del tutto lecito, attraverso passaggi tra la servitù e coloro che desideravano avere disegni pregiati.

Per quanto riguarda *Su Sobariu*, ciò che emerge è che la dimora disponeva di *granaie*, simbolo di prosperità e abbondanza. Questi spazi erano custodi di raccolti preziosi che contribuivano a garantire il sostentamento della famiglia. La Casa Museo Baressa custodisce non solo oggetti, ma anche le storie di una comunità dove la tradizione, l'artigianato e la condivisione dei tesori culturali facevano parte integrante della vita quotidiana.

Le memorie raccolte nella Casa Museo Baressa rivelano il ruolo centrale della stanza da letto, uno spazio che, nel corso del tempo, ha assunto diverse funzioni nella vita quotidiana della famiglia. In un'epoca in cui lo spazio era limitato, la stanza da letto era destinata principalmente al riposo notturno, condivisa da tutti i membri della famiglia. Tuttavia, questa modesta stanza

aveva molteplici usi, dimostrando la sua versatilità nel corso delle generazioni.

La camera da letto, benché riservata, ospitava momenti significativi come la benedizione della casa da parte del prete e persino assisteva ai momenti più intimi, come il parto. La sua importanza emerge non solo come luogo di riposo, ma anche come spazio che ha visto la celebrazione di eventi importanti.

Un elemento distintivo della stanza da letto era il copriletto, preparato con cura per occasioni speciali. Spesso realizzato con lenzuola ricamate a mano dalle stesse proprietarie, il letto si vestiva con eleganza durante periodi decisivi come il puerperio. Copriletti in seta, ornati e lussuosi, trasformavano la stanza in un luogo di festa e gioia durante le celebrazioni. Il *lavamanu*, un mobile in ferro smalto, svolgeva un ruolo essenziale nell'igiene quotidiana. Ogni componente era disposto con precisione: la brocca sotto, il sapone al centro e gli asciugamani di marito e moglie all'estremità. Un rituale quotidiano che rifletteva l'importanza attribuita alla pulizia e all'ordine.

Gli attaccapanni in legno, saldamente ancorati al muro, erano un dettaglio pratico e funzionale nella stanza. L'azzurro, conosciuto come *Azullu*, dominava le porte, le finestre e il battiscopa, aggiungendo un tocco di colore e vivacità a tutti gli ambienti.

Il comodino, frutto della riutilizzazione di un'antica cassapanca, narra la storia di una dimora che abbracciava la tradizione e il concetto di riuso. In questo contesto, la presenza della *pavoncella* (immagine 26) all'interno del comodino assume un significato peculiare, rappresentando uno dei motivi più frequentemente impiegati nell'artigianato sardo. Il suo significato affonda le radici nella cultura agro-pastorale, evocando la necessità di piogge benefiche, la prosperità e la salute dei greggi, i quali rivestivano un valore particolare per le famiglie di Baressa.



Immagine 26. Parte interna del comodino, pavoncella sarda.

Le interviste approfondite hanno permesso l'esplorazione delle ultime stanze della Casa Museo. Il telaio, utilizzato per la lavorazione della lana, e la pressa, impiegata sia per l'olio che per l'uva, sono stati descritti dettagliatamente. Gli anziani hanno condiviso i dettagli del processo di produzione dell'olio, compresa l'importanza del seme come fonte di combustibile, noto come *sansa*. Attraverso queste interviste, emergono dettagli preziosi che danno vita alle tradizioni e agli ambienti della Casa Museo nella Marmilla. Le voci degli abitanti locali arricchiscono la comprensione del patrimonio culturale, contribuendo così alla preservazione di questa ricca storia.

### 3.5.2 Ottimizzazione delle risorse acquisite in testi accessibili

Sulla base delle didascalie già presenti nel museo e le interviste effettuate, la volontà di rendere accessibili i materiali al pubblico ha portato alla creazione di pannelli con testo semplificato. . Attraverso le storie e le considerazioni degli abitanti di Baressa, emerge l'importanza di rendere i contenuti comprensibili a tutti, indipendentemente dalle differenze individuali.

Occorre dunque spiegare cos'è la semplificazione linguistica, una pratica fondamentale con l'obiettivo di adattare il testo per renderlo fruibile da persone con diverse esigenze, compreso un pubblico Sordo. L'obiettivo principale è garantire la comprensibilità senza compromettere il significato o la qualità espressiva del messaggio originale. Alcune metodologie chiave vengono

impiegate per raggiungere questo scopo sono (Calandra et al., n.d.) :

Metodologie di Semplificazione Linguistica:

Chiarezza e Concisione:

- Riduzione di frasi complesse e lunghe per favorire una comprensione immediata.
- Utilizzo di parole chiare e dirette per trasmettere le informazioni senza ambiguità.

Struttura Semplice delle Frasi:

- Disposizione chiara di soggetti, verbi e complementi per facilitare la comprensione della struttura della frase.
- Utilizzo di frasi brevi e dirette per semplificare la sintassi.

Adattamento del Lessico:

- Sostituzione di termini complessi con alternative più comuni e facilmente comprensibili.

Preservazione del Significato:

- Mantenere l'integrità del messaggio originale durante la semplificazione, evitando alterazioni significative.
- Assicurare che la semplificazione non comprometta la qualità espressiva del testo.

Uso di Strumenti di Accessibilità:

- Integrazione di sottotitolazioni chiare, ben posizionate e leggibili per garantire una comprensione completa.
- Aggiunta di elementi visivi o grafici, quando appropriato, per enfatizzare concetti chiave.

La semplificazione linguistica si propone di rendere il contenuto più accessibile, inclusivo e comprensibile, modificando la struttura e il linguaggio. Tuttavia, questa pratica rischia talvolta di compromettere l'essenza del testo originale. Queste metodologie sono fondamentali per garantire un'esperienza di fruizione ottimale per tutti gli spettatori.

Dopo una breve introduzione alla Casa Museo, i testi sono stati suddivisi per sale. Per ogni ambiente è stato creato un contenuto accessibile.

- Introduzione alla Casa Museo

*La casa Museo di Baressa è gestita dal Comune e si trova nel centro storico del paese. La casa Museo risale al 1800 ed è stata sistemata e arredata con vecchi oggetti della vita contadina.*

*L'obiettivo della Casa Museo è preservare la storia del paese di Baressa. La casa è un luogo importante per la comunità di Baressa, viene considerata un simbolo del passato. Per i ragazzi è un modo divertente per imparare cose nuove. All'interno della casa ci sono diverse stanze che raccontano come vivevano le persone in passato: c'è il luogo dove stavano gli animali, un vecchio mulino elettrico, la camera da letto con vecchi oggetti, un luogo di ritrovo per la famiglia e una stanza con tappeti colorati. Ogni stanza racconta storie del passato contadino.*

- Cortile anteriore

*Nel cortile principale si svolgevano alcune attività agricole. C'è anche una struttura per ferrare i buoi e una mangiatoia di pietra che può essere usata come abbeveratoio. Il tridente a tre punte è utilizzato per raccogliere fieno, grano e fave.*

*Sullo sfondo, c'è un aratro in ferro. L'aratro era trainato dai buoi. Le componenti dell'aratro sono: coltro <sup>76</sup>, vomere <sup>77</sup>, versoio <sup>78</sup>, timone e stive <sup>79</sup>. Questi elementi indicano all'animale la direzione corretta. Inoltre, c'è un rastrello in legno per raccogliere fieno, erba e paglia, insieme a una pietra in basalto utilizzata per la trebbiatura.*

*Il mulino elettrico risale ai primi anni del 1900. Il mulino elettrico è tra le prime invenzioni tecnologiche. Questo mulino è in funzione. Nella stanza ci sono diverse misure di ferro per mettere i cereali o la farina, un setaccio per pulire cereali e legumi, una cesta in vimini per contenere vari alimenti e una macina a mano tradizionale.*

*Gli anziani raccontano che usavano la macina a mano. La macina a mano è formata da 2 pietre basaltiche. La macina a mano serviva per schiacciare il grano e trasformarlo in crusca.*

- La stanza del forno

*Nella "Stanza del forno" la padrona di casa faceva il pane. Gli ingredienti fondamentali erano la farina, la semola, l'acqua, il lievito e un pizzico di sale. Un pane tipico è 'su civraxiu'.*

*La procedura per fare il pane è:*

1. *mescolare la semola e la farina;*
2. *aggiungere il sale;*

---

<sup>76</sup> Lama verticale dell'aratro.

<sup>77</sup> Lama orizzontale dell'aratro.

<sup>78</sup> Ha la funzione di tagliare e frantumare il terreno.

<sup>79</sup> Parte afferrata dall'uomo per la guida dell'aratro.

3. *Impastare e aggiungere un po' di acqua alla volta;*
4. *aggiungere il lievito;*
5. *impastare;*
6. *procedere con "sa spongia", una lavorazione dell'impasto con i pugni chiusi bagnati;*

*Una volta finita la lavorazione, veniva dato all'impasto una forma rotonda. L'impasto veniva messo in una grande ciotola coperta con un panno umido e doveva lievitare per 6 ore. L'impasto lievitato veniva tagliato a panetti di 400-500 grammi. I panetti venivano messi in canestri rotondi (in sardo "canistedda"). In questo modo, i panetti completavano la lievitazione e venivano messi dentro il forno.*

*Uno strumento importante della stanza del forno è la pala in legno. La pala in legno svolge un ruolo essenziale nella preparazione del pane. Questo strumento era usato per inserire ed estrarre il pane dal forno con attenzione e precisione. La pala in legno aiuta a monitorare la cottura per garantire una cottura uniforme. La qualità del pane era molto alta e aveva un sapore delizioso.*

- **La cucina**

*La cucina, in sardo "coxinedda" ha oggetti artigianali e tradizionali. Un oggetto tipico era un cestino intrecciato con manico ad arco. Il cestino era un elemento per il corredo nuziale. Il cestino era usato per contenere frutta e frutta secca come le mandorle della zona.*

*I canestri rotondi in vimini<sup>80</sup> contenevano le forme del pane prima della cottura. La corba è una cesta in vimini, conservava farina, pane, dolci, alimenti, mandorle e legumi. La corba faceva parte del corredo della sposa. Un catino rotondo in terracotta era dedicato alla preparazione dell'impasto del pane.*

- **Il focolare**

*Questa stanza in sardo si chiama "Foxibi", in italiano è "focolare". Questo spazio è il più importante della vita di famiglia. Il focolare è un centro di condivisione illuminato e riscaldato dal fuoco e luogo di incontro per le donne. Nella tradizione abitativa della Marmilla è il fulcro della casa. La sala aveva un foro centrale nel pavimento che serviva da fonte di calore durante le notti fredde per le famiglie meno fortunate. Le famiglie per riposare usavano stuoie da mettere intorno al foro.*

*I fori sul muro erano utili a distribuire calore negli altri ambienti vicini. Quei fori erano anche utilizzati per incastrare delle tavole in legno. Sopra le tavole in legno venivano messi i*

---

<sup>80</sup> Materiale fatto di rami flessibili dalla pianta del salice.

*salumi e i formaggi ad affumicare.*

*Un elemento tradizionale è la bisaccia, in sardo "Bertula", una borsa a doppia tasca usata dagli uomini per portare il cibo nelle campagne durante le giornate di lavoro.*

*La stanza contiene una collezione di vecchi utensili usati per le attività domestiche. Ci sono anche un catino di terracotta per mettere il pane e uno spiedo per cuocere la carne alla brace, che arricchiscono la cucina.*

*Tra gli oggetti c'è un contenitore in terracotta per fare il formaggio, un tagliere in legno per tagliare la carne, una grattugia, un tegame di terracotta per cucinare, uno scolapasta e vari mestoli, strumenti indispensabili per creare sughi e cucinare cibi deliziosi. Nella stanza si trova anche un macinino del caffè e la mensola di pietra per conservare le brocche d'acqua. C'è anche un treppiede di ferro e il paiolo di rame per bollire l'acqua e cucinare vari cibi ad esempio, piccoli animali. Infine, c'è anche uno setaccio, strumento fondamentale per affinare la farina.*

- La sala

*La sala, in sardo "Sa saba", è lo spazio dedicato all'ospitalità e alle relazioni sociali. Durante le conversazioni con gli ospiti il divano veniva condiviso. Il divano era chiamato canapè.*

*La cassapanca è decorata con simboli tradizionali sardi.*

*La sala era considerata la stanza più bella della casa. La stanza era abbellita da bellissimi arazzi fatti a mano dalla comunità di Baressa. Questi arazzi colorati raccontano storie e tradizioni grazie all'abilità artigianale delle donne di Baressa. Nella stanza ci sono tre arazzi: il primo è una rappresentazione floreale, il secondo rappresenta "L'Ultima Cena", il terzo lo scenario della caccia. I colori e i tessuti usati per tessere gli arazzi rappresentano le radici delle tradizioni culturali locali.*

*La sala ha anche pratici spazi nelle pareti usati come depositi per cibo e oggetti. Il servizio agli ospiti è curato con vassoi eleganti.*

- La camera da letto

*La camera da letto è sempre stata importante per la famiglia. In passato, quando lo spazio era limitato, la camera da letto era usata principalmente per dormire e tutti i membri della famiglia la dividevano. La stanza era piccola ma aveva diverse funzioni ma era considerata un luogo privato. Questa stanza era usata per momenti speciali come la benedizione della casa da parte del prete o momenti molto personali, come la nascita di un*

*bambino. Questa stanza era importante perché si celebravano momenti speciali.*

*Nella camera da letto il copriletto è un elemento speciale. Il copriletto era preparato con attenzione per le occasioni speciali. Spesso fatto con lenzuola ricamate a mano dalle proprietarie stesse, il letto veniva decorato con eleganza durante momenti importanti come il periodo dopo il parto. Il copriletto di seta era un elemento lussuoso e trasformava la stanza in un luogo festoso durante le celebrazioni. Il lavamano è un mobile importante per l'igiene quotidiana, era fatto di ferro smalto. Gli asciugamani di marito e moglie erano poggiati alle estremità, il sapone al centro e la brocca nel ripiano in basso. Questo rituale quotidiano rifletteva l'importanza data alla pulizia e all'ordine.*

*Gli attaccapanni erano in legno ed erano fissati al muro.*

*Il colore dominante era l'azzurro, noto come "Azullu". L'azzurro decorava pareti, porte, finestre e battiscopa. L'azzurro aggiungeva un tocco vivace all'ambiente.*

*Il comodino è stato creato dal riutilizzo di una vecchia cassapanca e all'interno mostra la bellezza della pavoncella sarda. La pavoncella sul comodino ha un significato speciale e rappresenta un motivo usato spesso nell'artigianato sardo. Questo simbolo ha origine nella vita agricola e pastorale e simboleggia la necessità di piogge benefiche, l'abbondanza e la salute dei greggi. I tre elementi erano importanti per le famiglie di Baressa.*

- **La stanza del telaio**

*Nella "Stanza del Telaio" o "S'omu de du Trobaxiu", la padrona di casa mostra l'arte del tessuto. Il telaio intreccia fili e segue disegni precisi. Nella stanza c'è un torchio in legno per spremere olive e uva.*

*A Baressa ogni casa aveva il suo telaio e le ragazze imparavano a tessere fin da piccole. Questa tradizione passava di generazione in generazione. La tessitura diventava parte fondamentale della crescita di ogni ragazza.*

*Le orlature degli arazzi venivano realizzate solamente una volta che la ragazza si sarebbe sposata e sarebbe andata a vivere in una casa nuova. Gli arazzi erano oggetto di orgoglio. I disegni erano condivisi tra famiglie o amiche e venivano prestati solo a persone di fiducia.*

*La caccia era rappresentata negli arazzi perché era un simbolo di benessere. Le tradizioni, l'artigianato e la condivisione dei tesori culturali erano parte della vita quotidiana della popolazione di Baressa.*

- **Il magazzino e il solaio**

*Nel magazzino era chiamato in sardo "Su Magasineddu" venivano conservate le provviste. In questa stanza ci sono un vaso di terracotta per mettere l'olio, una giara per mettere liquidi o granaglie, una candela a carburo per l'illuminazione, e lampade a olio e petrolio che*

utilizzano la combustione per dare luce. I fiaschi e le ampolle erano usati per conservare liquidi come acqua e vino.

Sopra il magazzino c'è il solaio simile a un grande magazzino per i cereali. I cereali erano importanti nella vita di tutti i giorni perché facevano parte dell'agricoltura. Il solaio era simbolo di abbondanza perché conteneva i raccolti per il benessere della famiglia.

- Cortile posteriore

“Sa Pratzza de Is Puddas” (in italiano “cortile delle galline”) era un luogo per custodire gli animali. Nel cortile c'è una stalla per i maiali. Nello stesso cortile erano custoditi anche gli aratri e altri strumenti fondamentali per lavorare nei campi.

In questo cortile (posteriore) ci sono vecchi attrezzi da contadino. In mezzo agli attrezzi, spicca un torchio di ferro utilizzato per spremere il succo d'uva e le olive, seguita da una maestosa macina risalente al 1926. La macina per le fave risale al 1926 ed è attaccata alla parete. La macina è realizzata in ferro con una vaschetta e ingranaggi perfetti, veniva azionata manualmente tramite una ruota. Con un movimento efficiente macinava le fave per nutrire gli animali della tenuta.

- Sezione dei mestieri

In questo luogo, troviamo una macina mossa dagli animali, un torchio in ferro per spremere le olive e un insieme di attrezzi per la fattoria. Questi strumenti mostrano la vita dei contadini del passato.

Nell'area dei mestieri si trova la macina a trazione animale per la spremitura delle olive. Accanto alla macina c'è un set completo di attrezzature per il cavallo, tra cui la braca<sup>81</sup>, il morso<sup>82</sup>, le redini<sup>83</sup> e la cavezza<sup>84</sup>. Troviamo anche altri strumenti come la scure<sup>85</sup>, il piccone, un torchio in ferro per spremere le olive, una vanga per il terreno, una falce per la siepe e un segone multifunzione.

Nella stanza si trova un tavolo con scarpe e strumenti utilizzati da un calzolaio. Il tavolo e gli strumenti sono stati donati al Comune di Baressa dalla famiglia Floris.

- Sala delle attività agricole

In questa sala ogni strumento ha un compito specifico. Al centro della stanza c'è una grande macina fatta di pietra vulcanica resistente. La macina era utilizzata per macinare il grano. Il crivello setacciava cereali e legumi. Nel crivello rimaneva soltanto il prodotto pulito, il resto

---

<sup>81</sup> lunga striscia di cuoio che dalla groppa del cavallo scende sulle cosce.

<sup>82</sup> imboccatura usata per cavalcare.

<sup>83</sup> trasmettono indicazioni al cavallo. Maiuscole e spazi

<sup>84</sup> utilizzato per condurre il cavallo si appoggia alla nuca e circonda il suo muso.

<sup>85</sup> attrezzo utilizzato per tagliare la legna.

*veniva scartato.*

*La pala di legno veniva usata nell'aia per raccogliere e far ventilare il grano. La forca a due punte era usata per togliere le barbabietole dalla terra.*

L'analisi dei testi forniti evidenzia una dimensione grammaticale e sintattica ben curata e articolata. Le frasi sono strutturate in modo chiaro e coeso, facilitando la comprensione del contenuto. La scelta delle parole e la coerenza nel mantenere uno stile descrittivo contribuiscono a una presentazione efficace delle informazioni. La varietà di strutture sintattiche, come l'utilizzo di subordinate e coordinate, conferisce una fluidità al testo, rendendolo scorrevole e piacevole da leggere. La presenza di termini tecnici specifici all'ambito agricolo aggiunge un livello di specializzazione al testo, rendendo la descrizione più dettagliata e accurata. I termini poco comprensibili o troppo specifici prettamente settoriali sono stati approfonditi con delle note integrative a piè di pagina.

### 3.5.3 Proposte per pannelli esplicativi e codici QR negli ambienti della Casa

Per garantire un'accessibilità ottimale e una comprensibilità adeguata dei pannelli e delle didascalie nel Museo di Baressa, si potrebbero seguire le linee guida del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo (MiBACT), progettate per migliorare l'accessibilità dei contenuti espositivi a tutti i visitatori. Tra le raccomandazioni specifiche vi sono l'uso di testo chiaro e leggibile, evitando stili di scrittura complessi e garantendo un adeguato contrasto tra il testo e lo sfondo. Inoltre, si suggerisce l'integrazione di sottotitoli e video lingua dei segni nei contenuti multimediali, didascalie descrittive per contestualizzare le immagini esposte, l'utilizzo di simboli universali, il posizionamento accessibile dei pannelli informativi, il contrasto cromatico per facilitare la lettura, l'introduzione di materiali tattili o informazioni in Braille per i visitatori con disabilità visiva; assicurarsi inoltre che la dimensione del testo sia sufficientemente grande per una lettura agevole da parte di persone con difficoltà visive.

Sulla base delle direttive del MiBACT è stata rivista la segnaletica esterna: la Casa Museo potrebbe essere dotata di una mappa (immagine 27) nel cortile anteriore in maniera tale che già dall'esterno il visitatore abbia un'idea delle sale e che si possa orientare all'interno dell'edificio. Inoltre la mappa potrebbe essere motivo di attrazione e invogliare anche la visita di un passante.

#### Sale

- 1 Cortile Anteriore
- 2 Stanza del mulino elettrico
- 3 Stanza del forno
- 4 Cucina
- 5 Focolare
- 6 La sala
- 7 Stanza da letto
- 8 Stanza del Telaio
- 9 Magazzino
- 10 Cortile posteriore
- 11 Sala delle attività agricole

#### Pannelli

- A Introduzione Casa Museo Baressa
- B Cortile Anteriore
- C Stanza del mulino elettrico
- D La stanza del forno
- E Il ricovero degli animali
- F Cucina
- G Focolare
- H Sa Saba
- I Camera da letto
- L Stanza del telaio
- M Magazzino
- N Il solaio
- O Cortile Posteriore
- P Sezione dei mestieri
- Q Sala delle Attività Agricole

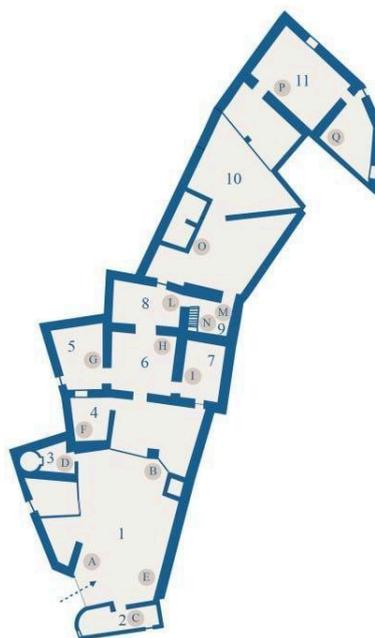


Immagine 27. La mappa illustra le sale della Casa Museo

Sempre in conformità alle Linee guida del MiBACT sono stati creati i pannelli (immagine 28). Il font utilizzato Neue Haas Grotesk Display Pro Roman corrisponde ad un font senza grazie e spessore delle aste uniformi. Affinché la grafica fosse coerente è stato utilizzato lo stesso font a misure differenti in base alla funzione nel testo (nome della sala, descrizione della sala, codice QR).

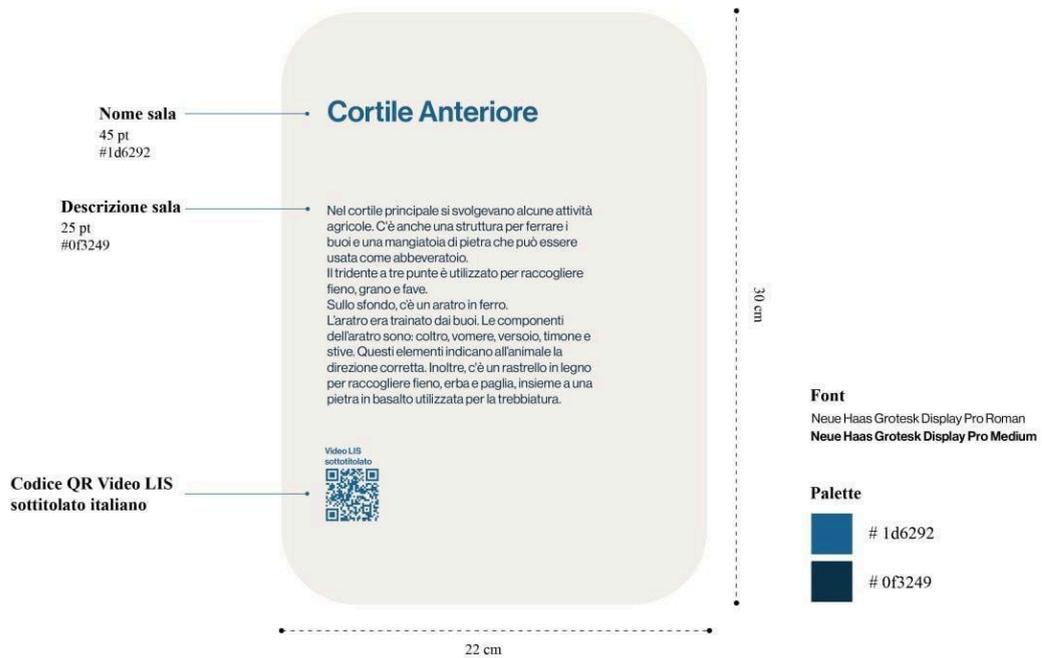


Immagine 28. Pannello da applicare ipoteticamente alla Casa Museo. L'immagine è corredata delle descrizioni delle misure adottate (colore, grandezza del testo, font).

I pannelli possono essere disposti ad un'altezza di circa 140 cm da terra affinché la leggibilità sia garantita anche a persone in sedia a rotelle o bambini (immagine 29).

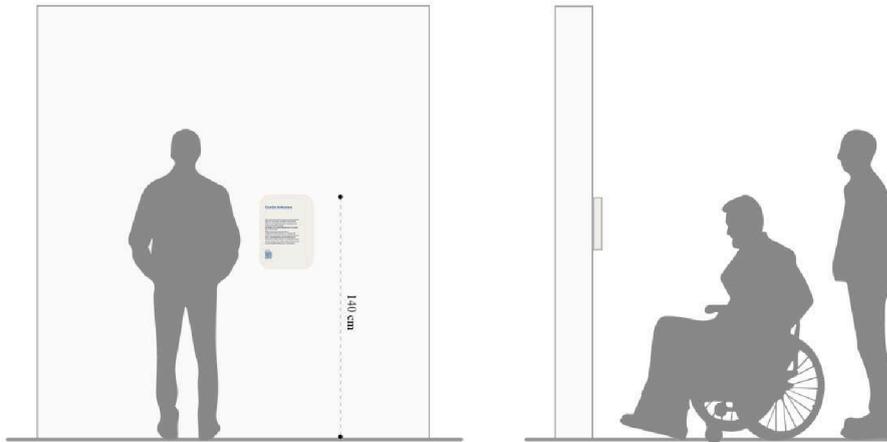


Immagine 29. Disposizione dei pannelli ad un'altezza di 140 cm sulla base delle Linee guida del Mibact e le diverse esigenze dei pubblici.

Per arricchire ulteriormente l'esperienza dei visitatori, la Casa Museo potrebbe implementare l'uso di pannelli dotati di codici QR. Ogni pannello potrebbe ospitare un codice QR (immagine 30) che, una volta scansionato dall'utente con uno smartphone o un dispositivo abilitato, lo indirizza verso un'area dedicata contenente spiegazioni dettagliate a livello di testo e video in LIS. Questa sezione interattiva potrebbe fornire informazioni approfondite sui vari ambienti, oggetti e tradizioni presenti nella Casa Museo, arricchendo così la comprensione degli elementi esposti. L'uso di tecnologie come i codici QR consentirebbe ai visitatori di accedere a video in LIS e ad ulteriori dettagli e approfondimenti in modo autonomo, garantendo un'esperienza più completa e personalizzata durante la visita.

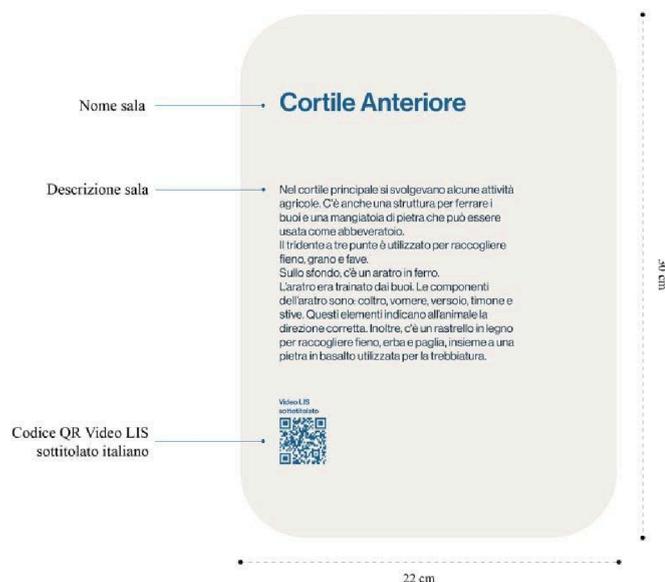


Immagine 30. Disposizione degli elementi nel pannello (nome della sala, descrizione, codice QR da scannerizzare per video in LIS dotato di sottotitoli in italiano).

Il riferimento alle Linee Guida del MiBACT in merito alla progettazione dei pannelli informativi e delle didascalie può fornire un quadro chiaro su come migliorare l'accessibilità e garantire una migliore comprensione dei contenuti del museo per tutti i visitatori.

Immaginiamo di integrare l'uso di pannelli interattivi con codici QR in alcune specifiche aree della Casa Museo. Il codice QR nel focolare consentirebbe ai visitatori di accedere a dettagliate spiegazioni testuali riguardanti la storia e l'utilizzo degli utensili esposti. Inoltre tale scansione potrebbe fornire informazioni sulle tradizioni legate all'ambiente, offrendo dettagli sui rituali quotidiani, le ricette tradizionali cucinate e gli strumenti utilizzati attraverso dei video in LIS.

La scansione del codice QR nel contesto nella stanza del telaio potrebbe offrire dettagli sull'arte e l'abilità nel tessere. Gli utenti potrebbero scansionare il codice QR per accedere a descrizioni approfondite riguardo ai materiali tessili utilizzati, i disegni tradizionali presenti nei manufatti e l'importanza di questa pratica nell'economia domestica.

Nel cortile posteriore il codice QR associato al pannello informativo potrebbe condurre a un tour virtuale che spiega la funzione originale attraverso video LIS. Gli utenti potrebbero visualizzare foto o video d'epoca, comprendendo meglio come tale ambiente all'aperto veniva utilizzata per ospitare animali da cortile e conservare e utilizzare attrezzi agricoli essenziali

Nell'ambito dell'antico frantoio a trazione animale, il codice QR potrebbe fornire una guida dettagliata sui processi di produzione dell'olio, i tipi di olive utilizzati e l'importanza di questo elemento nella vita quotidiana dell'epoca. Gli spettatori potrebbero apprendere attraverso foto, video LIS e sottotitoli o testi esplicativi semplificati.

L'integrazione di pannelli interattivi con codici QR in queste specifiche aree permetterebbe ai visitatori di immergersi ulteriormente nella storia e nella cultura della Casa Museo, offrendo approfondimenti su aspetti particolari e promuovendo un coinvolgimento più interattivo durante la visita.

### 3.5.4 Altre misure di accessibilità nella Casa Museo di Baressa

Il progetto di accessibilità nella Casa Museo di Baressa rappresenta un impegno concreto per assicurare un'esperienza inclusiva e appagante per le persone Sorde. L'obiettivo principale è consentire loro di immergersi completamente nel ricco patrimonio storico e culturale della struttura. Attraverso l'integrazione di soluzioni tecnologiche avanzate e l'adozione di strategie di comunicazione specifiche, il progetto mira a superare le barriere linguistiche, creando un ambiente che favorisca la partecipazione e l'apprezzamento di ogni visitatore.

Le tecnologie implementate consentiranno alle persone Sorde di accedere a informazioni fondamentali tramite dispositivi appositamente progettati, garantendo una comprensione completa degli elementi espositivi e delle narrazioni storiche presenti nella Casa Museo. Inoltre, l'adozione di strategie comunicative mirate, come guide in lingua dei segni o app per la traduzione istantanea, favorirà una comunicazione efficace e una connessione più profonda con il contesto culturale.

In generale, le proposte di accessibilità attuabili nella Casa Museo sono:

#### 1. Accesso ai Contenuti:

Introduzione di pannelli e QR per ogni ambiente della Casa Museo che forniscono informazioni visive e testuali.

Creazione di video in Lingua dei Segni Italiana (LIS) che narrino la storia e le caratteristiche di ciascun ambiente della Casa Museo.

#### 2. Sito Web Accessibile:

L'impegno per l'accessibilità si materializza con la creazione di una sezione dedicata alla Casa Museo di Baressa, focalizzata sulle esigenze delle persone

Sorde, integrata nel preesistente sito comunale. Questa aggiunta mira a favorire la divulgazione del patrimonio culturale della Casa Museo, rendendo le informazioni facilmente accessibili a un pubblico più ampio. Un'ipotesi di ulteriore estensione del sito comunale potrebbe contemplare una sezione più ampia sull'accessibilità, includendo risorse e servizi dedicati a diverse esigenze, promuovendo così l'inclusività e migliorando l'esperienza online per tutti i cittadini. Inoltre, l'implementazione di QR code nel museo, collegati a questa sezione del sito, garantisce un accesso immediato alle informazioni online, contribuendo a consolidare l'accessibilità complessiva del progetto.

### 3. Pannelli Semplificati:

Collocazione di pannelli semplificati in punti strategici della Casa Museo, con informazioni chiare e concise per agevolare la comprensione.

### 4. Tecnologia QR per l'Accesso Vocale e video in LIS:

Integrare la tecnologia QR per consentire alle persone Sorde di accedere a informazioni dettagliate tramite dispositivi di lettura QR dotati di funzionalità vocali e video in LIS dotati di sottotitolazione in italiano.

### 5. Formazione del Personale e interprete LIS:

Fornire formazione specifica al personale della Casa Museo sulla comunicazione inclusiva con le persone Sorde e sull'utilizzo delle risorse messe a disposizione. Inoltre, la presenza dell'interprete LIS consentirebbe alla Comunità Sorda un confronto più immediato in quanto ci sarebbe l'opportunità di soddisfare curiosità e domande attraverso risposte istantanee.

### 6. Eventi e Attività Accessibili:

Organizzazione di eventi culturali e attività didattiche con interpreti LIS e persone esperte nel settore. Promozione di iniziative che coinvolgano la comunità Sorda nel contesto della Casa Museo.

L'applicazione esistente "Passeggiare", sembra essere uno strumento utile per migliorare l'accessibilità museale, fornendo informazioni dettagliate sui vari ambienti e oggetti esposti nella Casa Museo di Baressa. L'applicazione potrebbe essere utilizzata per arricchire l'esperienza dei visitatori, offrendo informazioni aggiuntive, approfondimenti storici e dettagli sulla cultura contadina del periodo.

Ecco alcune possibili caratteristiche o funzionalità che l'applicazione potrebbe includere per

ottimizzare l'esperienza dei visitatori:

1. guida virtuale: l'app potrebbe offrire una guida virtuale che accompagna i visitatori durante la visita sia in italiano sia in inglese, anche attraverso video in LIS, fornendo informazioni dettagliate su ogni ambiente, oggetto o storia legata alla Casa Museo;
2. audioguide: per migliorare l'accessibilità, l'app potrebbe includere audioguide per ciascun ambiente, consentendo ai visitatori di ascoltare le spiegazioni mentre esplorano la Casa Museo;
3. contenuti multimediali: integrare foto, video o registrazioni audio degli anziani potrebbe aiutare i visitatori a comprendere meglio la vita quotidiana nel periodo rappresentato dalla Casa Museo;
4. mappa interattiva: una mappa interattiva all'interno dell'app potrebbe aiutare i visitatori a orientarsi meglio nella Casa Museo e a individuare gli ambienti di loro interesse;
5. informazioni dettagliate sugli oggetti: fornire dettagli aggiuntivi sugli oggetti esposti, come la storia dietro di essi, il loro utilizzo e la loro importanza nella vita quotidiana dell'epoca.
6. funzionalità di condivisione: consentire ai visitatori di condividere le proprie esperienze sulla Casa Museo attraverso i social media direttamente dall'app;
7. traduzioni e accessibilità: integrare traduzioni in diverse lingue e garantire l'accessibilità per persone con disabilità visive o uditive;
8. aggiornamenti e eventi: mantenere gli utenti informati su eventi futuri nella Casa Museo, mostre speciali o aggiornamenti alle esposizioni.

L'applicazione potrebbe essere uno strumento efficace per coinvolgere visitatori di tutte le età, rendendo la Casa Museo di Baressa ancora più accessibile e interessante per le generazioni presenti e future.

Il progetto mira a ottenere diversi benefici, tra cui l'inclusione, migliorando l'accesso e la partecipazione delle persone Sorde al patrimonio culturale locale; aumentare la consapevolezza della comunità riguardo alle questioni legate all'accessibilità; e promuovere l'educazione e la sensibilizzazione della popolazione, offrendo opportunità culturali ed educative attraverso risorse visive e testuali accessibili a tutti.

### 3.5.5 Piano economico/contabile

Per realizzare un piano economico/contabile per la Casa Museo di Baressa, è necessario prendere in considerazione diverse spese e valutare come utilizzare il finanziamento proposto dal Comune che ammonta ad una cifra intorno ai 40.000 euro. Di seguito sono indicate alcune

categorie di spesa e i relativi importi stimati, insieme alle percentuali del budget.

i. Realizzazione di pannelli:

Importo stimato: 5.000 euro (14% del budget totale)

ii. Creazione di QR per la Casa Museo:

Importo stimato: 2.000 euro (6% del budget totale)

iii. Manutenzione e conservazione degli ambienti:

Importo stimato: 10.000 euro (28% del budget totale)

Questa categoria include le spese per la pulizia, la manutenzione degli impianti

Importo stimato: 8.000 euro (22% del budget totale)

Questa categoria coprirà la realizzazione di materiale promozionale, eventi speciali, e strategie di marketing per attirare visitatori.

iv. Formazione e supporto per la guida dei visitatori:

Importo stimato: 4.000 euro (11% del budget totale)

Inclusi corsi per guide, materiale informativo, e supporto per il personale coinvolto nelle visite guidate.

v. Aggiornamento tecnologico:

Importo stimato: 6.000 euro (17% del budget totale)

Inclusi eventuali miglioramenti tecnologici per arricchire l'esperienza dei visitatori.

vi. Riserva per spese impreviste:

Importo stimato: 2.000 euro (6% del budget totale)

Questa riserva servirà a coprire eventuali spese non preventivate durante l'anno.

Tutti gli importi sono approssimativi e possono essere adattati in base alle specifiche esigenze e priorità della Casa Museo. Inoltre, è importante monitorare attentamente la spesa e adattare il piano economico secondo le necessità emergenti nel corso del tempo.

Il progetto di accessibilità nella Casa Museo di Baressa si configura come un impegno tangibile per garantire un'esperienza inclusiva e gratificante per le persone Sorde. Attraverso l'implementazione di tecnologie avanzate e l'adozione di strategie di comunicazione specifiche, si mira a superare le barriere linguistiche e favorire una partecipazione piena e consapevole di

ogni visitatore. Le proposte di accessibilità comprendono l'introduzione di pannelli informativi e QR code, la creazione di video in Lingua dei Segni Italiana (LIS), l'ottimizzazione del sito web comunale, la collocazione di pannelli semplificati, l'utilizzo della tecnologia QR per l'accesso vocale e video in LIS, la formazione del personale e l'organizzazione di eventi e attività accessibili. Queste misure si propongono di rendere il patrimonio culturale della Casa Museo accessibile a un pubblico più ampio, promuovendo l'inclusività e arricchendo l'esperienza di tutti i visitatori.

In aggiunta, per quanto concerne l'uso dell'applicazione esistente "Passeggiare", essa si presenta come uno strumento prezioso per migliorare l'accessibilità e arricchire l'esperienza dei visitatori alla Casa Museo di Baressa. Le potenzialità di questa app includono una guida virtuale multilingue, audio-guide per un'esperienza più immersiva, contenuti multimediali per una comprensione più approfondita della vita dell'epoca, una mappa interattiva per orientarsi meglio, informazioni dettagliate sugli oggetti esposti, funzionalità di condivisione sui social media, traduzioni e accessibilità per persone con disabilità, e aggiornamenti sugli eventi futuri. Integrando queste caratteristiche, l'applicazione può trasformare la visita alla Casa Museo in un'esperienza educativa e coinvolgente per un pubblico più ampio. L'applicazione proposta si configura come uno strumento efficace per coinvolgere visitatori di tutte le età, facilitando a rendere la Casa Museo di Baressa ancora più accessibile e interessante per le generazioni presenti e future. Questo progetto mira a conseguire diversi benefici, tra cui l'inclusione delle persone sorde nel patrimonio culturale locale, l'incremento dell'accesso e della partecipazione, la sensibilizzazione della comunità sulle questioni legate all'accessibilità, e la promozione dell'educazione attraverso risorse accessibili a tutti, sia visive che testuali.

Il piano economico/contabile per la Casa Museo di Baressa si propone di utilizzare in modo oculato il finanziamento proposto dal Comune, con un totale di circa 40.000 euro. Le diverse categorie di spesa identificate, insieme alle relative percentuali di budget, mirano a garantire una gestione efficiente delle risorse. È fondamentale adattare gli importi e le priorità in base alle esigenze specifiche della Casa Museo e monitorare attentamente la spesa nel tempo. Il progetto aspira a trasformare la Casa Museo di Baressa in un luogo accessibile e inclusivo, dove la ricca storia locale sia fruibile da tutti. L'implementazione di soluzioni innovative e l'interazione con la comunità sono decisive per creare un ambiente culturale e inclusivo. Questo si traduce in un design accessibile degli spazi espositivi, facilità di accesso alle informazioni e personale competente per offrire assistenza personalizzata. La Casa Museo diventa così non solo un luogo di conservazione del patrimonio, ma anche un centro dove la diversità è valorizzata e celebrata, offrendo a tutti un'esperienza culturale arricchente e inclusiva.

## **Discussioni Finali**

La tesi si è concentrata sull'analisi approfondita dei concetti di accessibilità e inclusione, esaminando il quadro normativo a livello europeo e nazionale, con un focus particolare sulla sordità. Attraverso una discussione approfondita, è emerso il ruolo fondamentale di questi concetti per garantire l'uguaglianza di opportunità e la partecipazione attiva di tutti i cittadini.

Nel contesto specifico della sordità, sono state esaminate le sfide e le opportunità affrontate da questa comunità, focalizzandosi sulle politiche sociali e culturali europee che mirano a garantire l'accesso della Comunità Sorda alla cultura. È emerso che, nonostante i progressi compiuti, persistono disparità significative che richiedono ulteriori sforzi per promuovere una reale inclusione.

L'analisi delle leggi e normative italiane ha evidenziato i progressi importanti compiuti per favorire l'accessibilità e l'inclusione delle persone Sorde nel contesto nazionale. Tuttavia, è emerso anche che l'implementazione di queste normative richiede un costante monitoraggio e adattamento per affrontare le sfide in continua evoluzione.

Particolare attenzione è stata dedicata alla Sardegna, con il progetto "Sardegna Accessibile" il quale ha evidenziato il ruolo determinante delle iniziative locali nel promuovere un ambiente accessibile e inclusivo. Tuttavia, la tesi evidenzia la necessità di integrare tali iniziative con una visione più ampia e coordinata a livello nazionale.

La seconda parte di questo elaborato ha approfondito l'importante connessione tra accessibilità e inclusione nell'ambito museale, concentrandosi sulla creazione di spazi culturali accessibili per tutte le persone. L'analisi ha mostrato come l'accessibilità culturale e museale non solo risponda a normative e leggi, ma contribuisca anche a promuovere un'esperienza culturale più ricca e inclusiva.

L'approfondimento sull'Universal Design ha sottolineato l'importanza di progettare spazi e servizi museali che siano accessibili a una vasta gamma di utenti, considerando le diversità in modo integrato fin dalla fase di progettazione. In questa prospettiva, l'Europa e il concetto di "Design for All" hanno svolto un ruolo fondamentale nel promuovere musei aperti e accoglienti per tutti.

La prospettiva teorica e normativa italiana ha mostrato una crescente consapevolezza sull'importanza dell'accessibilità museale inclusiva. Figure di riferimento come l'architetta Consuelo Agnesi hanno evidenziato la necessità di superare non solo le barriere architettoniche,

ma anche quelle barriere sensoriali, concentrandosi sulla progettazione di ambienti e percorsi accessibili a tutti i sensi.

Numerose iniziative e progetti innovativi sono stati esaminati per illustrare le molteplici modalità di realizzazione i musei accessibili. L'accessibilità linguistica, attraverso progetti come ARTIS, e soluzioni digitali come Veasyt, sono emerse come strumenti critici per garantire un'esperienza inclusiva.

Il progetto MAPS ha documentato come sia possibile rendere i musei accessibili alle persone Sorde, mentre il Museo Facile ha evidenziato l'importanza di semplificare l'informazione per renderla accessibile a un pubblico più ampio. Il LISten Project in Lombardia ha attestato l'impegno a livello regionale per rendere i musei più inclusivi.

Un esempio concreto è rappresentato dal Museo Archeologico Nazionale di Cagliari, che con l'iniziativa "Museo Liquido" ha costituito un modello innovativo di accessibilità, con un approccio dinamico e inclusivo che sfida le tradizionali barriere espositive.

La terza sezione di questa tesi ha esplorato il contesto specifico di Baressa, in provincia di Oristano, offrendo un viaggio attraverso la storia, la cultura e le memorie di questo luogo unico. L'analisi ha fornito una panoramica del contesto storico, con brevi cenni storici che hanno permesso di comprendere la ricchezza delle tradizioni e dei paesaggi che caratterizzano questa località.

La disposizione spaziale e le tecniche costruttive nelle abitazioni tradizionali di Baressa sono state oggetto di approfondimento, evidenziando la connessione tra la storia del luogo e la sua architettura. Questo approccio ha offerto un'opportunità per esplorare in maniera più approfondita il tessuto sociale e culturale della comunità, contribuendo a valorizzare le radici e le identità locali.

L'analisi delle principali feste e sagre di Baressa ha evidenziato l'importanza data al preservare le tradizioni. Questi eventi sono stati considerati come parte integrante del patrimonio culturale di Baressa.

La Casa Museo di Baressa è uno spazio museale punto di incontro per la comunità, il quale svolge un ruolo fondamentale nella trasmissione delle tradizioni e nell'arricchimento della comprensione della storia locale.

Uno degli obiettivi è stato quello di rendere i testi accessibili a un pubblico più ampio, considerando le diverse esigenze delle persone. Questa pratica si inserisce nell'ambito dell'accessibilità culturale, contribuendo a promuovere la partecipazione di tutti alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio di Baressa.

Sempre nella terza parte di questa tesi viene focalizzata l'attenzione sulle misure specifiche di accessibilità per le persone Sorde all'interno della Casa Museo di Baressa.

Tra le proposte specifiche per migliorare l'accessibilità, l'introduzione di pannelli esplicativi e codici QR negli ambienti della Casa Museo è stata considerata un'opzione efficace. Queste risorse visive e digitali possono fornire informazioni dettagliate in modo accessibile, consentendo alle persone Sorde di comprendere appieno il contesto storico e culturale della Casa Museo.

Inoltre, l'utilizzo dell'applicazione "Passeggiare" è stato proposto come un'innovativa soluzione per l'accessibilità museale. Questa app può offrire percorsi virtuali e informazioni dettagliate sulla Casa Museo, consentendo alle persone Sorde di esplorare il luogo in modo autonomo e personalizzato.

La concretizzazione di queste misure di accessibilità nella Casa Museo di Baressa sottolinea l'impegno nella creazione di spazi culturali che siano realmente inclusivi. Oltre a rispondere alle normative vigenti, l'implementazione di queste soluzioni contribuirà a migliorare l'esperienza di visita per tutte le persone, promuovendo un ambiente che rispecchia la diversità della comunità locale e dei visitatori.

L'analisi del progetto di accessibilità nella Casa Museo di Baressa ha coinvolto la progettazione di soluzioni mirate per superare le barriere comunicative e sensoriali. La definizione di un piano economico/contabile ha fornito una base solida per la realizzazione di queste misure, garantendo la sostenibilità economica del progetto nel lungo termine.

Tuttavia, l'approccio multidisciplinare adottato in questa tesi ha evidenziato l'importanza di collegare gli ambiti dell'accessibilità e dell'inclusione con la valorizzazione delle radici culturali e storiche di Baressa. Attraverso la comprensione e l'attuazione di strategie inclusive, si può contribuire in modo significativo alla conservazione e alla condivisione delle ricchezze culturali di questa comunità, garantendo che tutti possano partecipare attivamente a questo viaggio attraverso la storia, la cultura e le memorie di Baressa. In conclusione, l'analisi delle misure di accessibilità nella Casa Museo di Baressa dimostra che l'inclusione delle persone Sorde può essere ottenuta attraverso soluzioni pratiche e mirate. Queste iniziative non solo amplieranno l'accesso alla Casa Museo a un pubblico più vasto, ma contribuiranno anche a rafforzare il legame tra la comunità e il proprio patrimonio culturale, sottolineando l'importanza di un approccio inclusivo nell'ambito museale.

## **Bibliografia**

Agnesi C., Zecchini E., (2009). *Barriere architettoniche e barriere sensoriali*, edizioni UNICAM.

Almici, A., Arengi, A., Camodeca, R. (2020). *Il valore dell'accessibilità: Una prospettiva economico-aziendale*. Italia: Franco Angeli Edizioni.

Bader, M. (2015) *Historic sites and Universal Design: Lessons from the Tenement Museum*. *Exhibitionist*, 34(2), pp. 28-33.

Bertone, C., *Corso Universitario di Cultura e sordità, lezione sull'accessibilità*, AA. 2021/2022.

Braden C. (2016), *Welcoming All Visitors: Museums, Accessibility, and Visitors with Disabilities*, University of Michigan Working Papers in Museum Studies, Number 12.

Branchini, C., & Mantovan, L. (2022). *Grammatica della lingua dei segni italiana*. Edizioni Ca' Foscari, Venezia.

Bruno, I. (2017a), *Museo Facile dal Medioevo al Contemporaneo*, in Bruno I., Orofino G. (2017), pp. 19-51.

Bruno, I. (2017b), *I prodotti di Museo Facile tra tradizione e innovazione*, in Bruno I., Orofino G. (2017), pp. 105-117.

Bruno, I. (2019). *Comunicazione e accessibilità culturale. L'esperienza di Museo Facile*, *Il capitale culturale, Studies on the Value of Cultural Heritage*, n. 20, Eum Edizioni, Macerata, pp. 297-325.

Butterworth, G. e Harris, M. (2012) *Fondamenti di psicologia dello sviluppo*. Psychology Press.

Calandra, G., Condò, F., Morana, T., e Serangeli, R. (n.d.), *Migliorare il racconto museale. Approfondimenti per la redazione di didascalie e pannelli*. Direzione generale Musei Servizio II - Valorizzazione Sviluppo della fruizione e mediazione dei musei – allestimenti museali.

Carbonara, G. (2017)., *Archeologia, architettura e restauro: problemi di conservazione e presentazione* pp. 1-11.

Casalis, G. (1842). *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna compilato per cura del professore Goffredo Casalis*. Torino: Maspero Cassone e Marzorati, pp. 183-191.

Cauda, E., Scursatone L. (2017), *Educazione, comunicazione e lingua dei segni*. PM edizioni, Varazze.

Chilante, M. (2021) . *La LIS come "strumento": Introduzione per un trattamento non verbale per i soggetti comunicativi*. Italia: Homeless Book, Faenza.

Ghiretti, A. (2010). *Comprensibilità di testi modificati e apprendimento della seconda lingua in cittadini stranieri residenti in Italia*, (Dottorato in Scienze Umane). Università di Modena e Reggio Emilia, Modena e Reggio Emilia.

Giannone, C. (2022). Se leggo e comprendo, allora apprendo: La "riscrittura funzionale" in classe per contrastare la complessità dei manuali scolastici. *Italiano LinguaDue*. (1), pp. 1038–1067 .

Gismondi, D.(2023) , *Diritto e disabilità*. Booksprint.

Giudici A. e Manna V. (2023), *Scrittura controllata e semplificazione linguistica. I testi autentici dell'Antologia letteraria per la scuola «in dentro e in fuori»*, Forum lettura.ch, Piattaforma online per la lettura e literacy, p.3,

Goss J., Iacovelli S., Kunz Kollmann E. e Reich C. (2015), *Including Visitors who are d/Deaf or Hard of Hearing: Implications for the Museum of Science. Research Summary Report*. Report 2014-6. Museo della Scienza, Dipartimento di Ricerca e Valutazione, Parco delle Scienze. Finanziato dalla National Science Foundation

Gugiatti, A. (2015), *La rete dei servizi per le persone con disabilità uditiva* . EGEA spa.

Hartley, M. (2015) ,*Shifting the conversation: Improving access with Universal Design*. *Exhibitionist*, 34(2), pp. 42-48.

Istituto di Studi Sardi. (1947). *Studi Sardi* , vol. 7-8. Sassari: Gallizzi. p. 61.

Jalla D. (2009), *La comunicazione scritta nei musei: una questione da affrontare*, in *La parola scritta nel museo. Lingua, accesso, democrazia*, Atti del Convegno (Arezzo 2008), Firenze: Regione Toscana, pp. 7-18.

Lucisano, P. & Piemontese, M. E. (1988). *Gulpease: Una formula per la predizione della difficoltà dei testi in lingua italiana*. *Scuola e Città*. (3), pp. 57–68.

Macciotta, L.(1971). *La Sardegna e la storia: Dalle origini agli inizi della guerra 1915-18*. Cagliari: Editrice Sarda Fossataro.

Manias, M., Mura, G., Serra, F. (2009). *I manuali del recupero dei centri storici della Sardegna, architetture delle colline e degli altipiani centro-meridionali, Marmilla, Trexenta, Sarcidano, Siurgus, Gerrei, Marghine, Planargia, Barigadu, Montiferru, Guilcer* (a cura di C. Atzeni). Cagliari: Tipografia Del Genio Civile, Regione Autonoma della Sardegna, pp. 100-101.

Mantovan L.,( AA.2021-2022), *Lezioni di Lingua dei segni italiana I*, Università Ca' Foscari Venezia.

Marras, A. M., *Accessibilità e digitale, WEB STRATEGY MUSEALE. Monitorare e progettare la comunicazione culturale nel web*, p. 40.

Milani, G., *Quale turismo per i sordi? Casi di studio italiani ed europei*, Università Ca' Foscari.

Ministero per i beni culturali e le attività culturali, *Commissione per l'analisi delle problematiche relative alla disabilità nello specifico settore dei beni e delle attività culturali. Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*, Pubblicate in G.U. Serie Generale n.114 del 16-5-2008 Suppl. Ordinario n. 127, p. 8.

Ministero per i beni culturali e le attività culturali, *Commissione per l'analisi delle problematiche relative alla disabilità nello specifico settore dei beni e delle attività culturali. Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*, Pubblicate in G.U. Serie Generale n.114 del 16-5-2008 Suppl. Ordinario n. 127.

Morlini, C., Po, R., Raimondi, M. e Muzzi, C. (2016) - *Un altro sguardo – e «un altro ascolto»* –sulla sordità. Luigi Pellegrini Editore.

Orletti, F., (a cura di) *Comunicare il patrimonio culturale, Accessibilità comunicativa, tecnologie e sostenibilità*, Franco Angeli, Milano 2021di Venezia, AA. 2013-2014, p. 60.

Paddeu, G., Mameli, A., Andrea, F., Pintori, A. e Devola, A., *Over the View: verso la progettazione universale per una cultura accessibile, L'accessibilità nei musei. Limiti, risorse e strategie*, Chieti, 23-25 ottobre 2019.

Parlamento Europeo, (sessione 1988-1989),*Estratto del processo verbale della seduta di 17 giugno 1988*, Risoluzione sulle lingue dei segni approvata dal Parlamento Europeo il 17 giugno 1988.

- Pavone, M. (2014). *L'inclusione educativa. Indicazioni pedagogiche per la disabilità*, pp. 1-299.
- Petraroia, P. (2019). *"Il capitale culturale"*, n. 20 - editoriale. *Studies on the Value of Cultural Heritage 20 Rivista Fondata Da Massimo Montella*.
- Shields, G.E., Rogers, K.D., Young, A. et al. (2020). *Health State Values of Deaf British Sign Language (BSL) Users in the UK: An Application of the BSL Version of the EQ-5D-5L*. *Appl Health Econ Health Policy* 18, 547–556.
- Snyder-Grenier, E. (2015) *Letter from the editor*. *Exhibitionist*, 34(2), p. 3.
- Stefani, G. (1855) *Dizionario generale geografico-statistico degli Stati Sardi desunto dalle più accreditate opere corografiche, dalle recenti statistiche ufficiali e da documenti inediti compilato sopra un piano affatto nuovo*. Torino: Cugini Pomba e Comp., editori, p. 672.
- Touring Club Italiano. (1984). *Sardegna. Il club*.
- Vena, D. (2022). *Leggibilità e comprensibilità: un binomio necessario*, pp.471–491.
- Volpato F., (AA.2021-2022), *Lezioni di Linguistica per la sordità, lezione 3 del 26/02/2021*, Università Ca' Foscari, Venezia.
- Volterra, V., Pizzuto, E. (2002). *La lingua dei segni italiana in Linguistica italiana alle soglie del 2000 : 1987-1997 e oltre*. Pubblicazioni della società linguistica italiana, Roma Bulzoni, pp. 1-20.
- Volterra, V., Roccaforte, M., Di Renzo, A. e Fontana, S. (2022) *Italian Sign Language from a cognitive and socio-semiotic perspective: implications for a general language theory*. John Benjamins Publishing Company, Amsterdam.
- Weil, S. E. (1999) *From being about something to being for somebody: The ongoing transformation of the American museum*. *Daedalus*, 128(3), pp. 229-258.
- York, S. (2015) *The White House Visitor Center: A case study in inclusive exhibition design*. *Exhibitionist*, 34(2), pp. 50-55.
- Zuccalà, Amir (a cura di), *Andiamo al museo: Esperienze, proposte e buone prassi per un patrimonio culturale accessibile alle persone sorde*, Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi, p.7.

## Sezione di Riferimenti

Comune di Baressa Casa Museo, *Didascalìa presente nella Casa Museo*

## Sitografia

About Us | London & SE | Deaf Umbrella Ltd., consultato il 15 ottobre 2023.

Accessibitaly- Progetto MAPS- Musei Accessibili Per le Persone Sorde,  
<http://www.accessibitaly.it/>, consultato il 25 luglio 2023.

Accessibitaly - Progetto MAPS - Musei accessibili per le persone sorde.  
<https://www.accessibitaly.it/>, consultato il 25 luglio 2023.

Comune di Baressa, disponibile al seguente indirizzo link,  
<https://www.comune.baressa.or.it/index.php/vivere/cultura/16> , consultato il 14 gennaio 2024.

Disability & access · V&A, consultato il 15 ottobre 2023.

Dogma Dynamics, <https://www.dogmadynamics.com/chi-fa-intelligenza-artificiale.html>,  
consultato il 17 febbraio 2024.

Dogma Dynamics, calcolo dell'indice di leggibilità,  
<https://www.dogmadynamics.com/calcolo-indice-lettura-facile.html>., consultato il 17 febbraio 2024.

EIDD, Design For All- What is DfA, <https://dfaeurope.eu/what-is-dfa/>, consultato il 26 settembre 2023.

ENS, <https://padova.ens.it/informazioni-general/lingua-dei-segni-italiana>, La LIS ( lingua dei segni italiana), Padova, 2023, consultato il 27 luglio 2023.

ENS,[https://www.ens.it/e-un-giorno-storico-la-repubblica-riconosce-la-lingua-dei-segni-italiana/?doing\\_wp\\_cron=1697466354.4354360103607177734375](https://www.ens.it/e-un-giorno-storico-la-repubblica-riconosce-la-lingua-dei-segni-italiana/?doing_wp_cron=1697466354.4354360103607177734375), È un giorno storico: la Repubblica riconosce la Lingua dei Segni Italiana!, 19 maggio 2021, consultato il 27 luglio 2023.

EUD, Piano strategico, <https://www.eud.eu/it/eud/strategic-plan/>, consultato il 26 luglio 2023.

Fondazione Barumini, <https://www.fondazionebarumini.it/>, consultato il 14 gennaio 2024.

Guggenheim Museum Bilbao, Informazioni pratiche | Información práctica, <https://www.guggenheim-bilbao.eus/it/informazioni-pratiche>, consultato il 15 ottobre 2023.

Guggenheim Museum Bilbao, Un museo para todas las personas <https://cms.guggenheim-bilbao.eus/uploads/2019/03/guia-accesibilidad-guggenheim-bilbao-museo.pdf>, consultato il 15 ottobre 2023.

ICOM, <https://icom.museum/en/news/icom-approves-a-new-museum-definition/>, consultato il 26 settembre 2023.

Intel, Un approccio a 360 gradi al successo degli studenti, <https://www.intel.it/content/www/it/it/education/technologyin-education-for-learning-and-teaching.html>, Consultato il 25 ottobre 2023.

Intendime, <https://www.intendime.com/intendimegazine/sociale/come-progettare-una-didattica-inclusiva-per-alunni-sordi/>, Come progettare una didattica inclusiva per alunni sordi, 21 marzo 2021, consultato il 26 luglio 2023.

Ministerio de cultura y deporte, museo del traje, accesibilidad auditiva y visual, <https://www.culturaydeporte.gob.es/mtraje/museo/accesibilidad-responsabilidad/auditiva-visual.html>, Gobierno de España, consultato il 15 ottobre 2023.

Musei: Con E.lis.a capolavori accessibili a persone sorde - Notizie - Ansa.it, Agenzia ANSA, [https://www.ansa.it/campania/notizie/2022/12/06/musei-con-e.lis.a-capolavori-accessibili-a-persone-sorde\\_b6629dc8-2aae-4560-a119-91c141b336c1.html](https://www.ansa.it/campania/notizie/2022/12/06/musei-con-e.lis.a-capolavori-accessibili-a-persone-sorde_b6629dc8-2aae-4560-a119-91c141b336c1.html), consultato il 28 ottobre 2023.

Museo Archeologico Nazionale di Cagliari, <https://museoarcheocagliari.beniculturali.it/museo/missione/?Category>, consultato il 31 ottobre 2023.

Museo Hendrik Christian, Direzione Musei Roma, <https://direzionemuseiroma.cultura.gov.it/museo-hendrik-christian-andersen/>, consultato il 30 ottobre 2023.

Museum of Science, [www.mos.org/accessibility](http://www.mos.org/accessibility), consultato il 10 ottobre 2023.

Readable, Flesch Reading Ease and the Flesch Kincaid Grade Level,  
<https://readable.com/readability/flesch-reading-ease-flesch-kincaid-grade-level/>., consultato il  
17 febbraio 2024.

Treccani,  
<https://www.treccani.it/enciclopedia/carta-dei-diritti-fondamentali-dell-unione-europea/>, Carta  
dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. Consultato il 27 novembre 2023.

VEASYT, Guida multimediale accessibile per smartphone, tablet e computer,  
<https://www.veasyt.com/it/tour.html>, consultato il 20 ottobre 2023.

Versailles en LSF, Château de Versailles,  
<https://www.chateauversailles.fr/decouvrir/les-ressources/versailles-lsf#la-galerie-des-glaces>,  
consultato il 15 ottobre 2023.

## Ringraziamenti

Al termine di questo percorso vorrei ringraziare tutte le persone che mi hanno sostenuto ed incoraggiato a dare sempre il mio meglio.

Vorrei ringraziare la professoressa Franceschini per i suoi consigli, per la sua disponibilità e per la professionalità dimostratami in questi mesi di lavoro.

Ringrazio anche la professoressa Bertone per la fiducia e i suoi preziosi insegnamenti durante le lezioni.

Ringrazio i miei genitori per avermi fatto capire che l'amore è l'unica cosa che conta e che bisogna proteggerlo ad ogni costo.

Grazie papà, con il tuo esempio mi ricordi di non mollare mai. Sei la mia roccia. Grazie per essere il mio complice, per credere sempre in me e per sostenermi sempre. Grazie mamma, sei la donna più forte e coraggiosa che io conosca, grazie per la tua immensa pazienza e per avermi stretto la mano nei momenti più bui, senza di te non ce l'avrei fatta.

Dedico questa tesi a voi: prima o poi tutte le ansie che vi ho gentilmente donato dovevano essere ripagate! Soldi non ne ho quindi spero che la mia tesi possa bastarvi.

Grazie a didino e didina, i miei secondi genitori, per avermi visto crescere e per avermi sempre sostenuto. Avete sempre mostrato una cieca fiducia e priva di incertezze spronandomi sempre ad andare avanti per la mia strada.

A Victoria e all'amicizia che ci lega dalla prima elementare. Grazie per essere la mia metà da sempre. In questo periodo sei stata di fondamentale importanza, mi hai tolto dagli occhi le lacrime più insistenti, non mi hai promesso che sarebbe andato tutto bene ma mi hai abbracciato per spiegarmi che avevo dentro di me la forza necessaria per rialzarmi. Mi hai sorriso nei giorni più bui e mi hai condotto verso giorni migliori. Sei il mio portafortuna.

A Roberta, la mia mina vagante a cui devo gran parte delle risate di questi anni. Grazie per le belle serate, per le canzoni in macchina e per smontare le mie paranoie. Grazie per darmi sostegno e conforto nei momenti bui e per gioire insieme a me nei momenti felici.

Grazie ai due Ale per sdrammatizzare i miei drammi con le loro battute.

A Maria Grazia, preziosa collega e amica. Grazie per aver condiviso questo percorso fin dall'inizio, per la passione che ci lega, per le giornate passate a casa tua a studiare, per i pranzi gentilmente offerti, per avermi spronato a credere nelle mie potenzialità.

A Sara, per aver reso molto più leggera e divertente la mia permanenza a Venezia ma anche per i tuoi bei discorsi.

A Silvia, grazie per essere accanto a me da ben 25 anni. Grazie per avermi sempre teso la mano e per farmi vedere sempre il lato positivo delle cose.

Ad Aurora, la mia sorellina, insostituibile coinquilina. Grazie per tutte le avventure vissute insieme, per le tue consulenze artistiche, per le confidenze e per le belle serate.

A Daniela, per la tua complicità in così poco tempo, per le risate, per capirci ancor prima di parlare, sei stata una bella scoperta.

A Martina, per aver condiviso con me gioie, sacrifici e successi.

A Matteo, grazie per la tua ospitalità, per esserci sempre e per le giornate alla scoperta del Veneto.

Ringrazio Manuela, colei che mi capisce più di chiunque altro. Grazie per essere così simili, per tutto ciò che fai per me, perché sei sempre vicino a me e perché ovunque possiamo essere i momenti con te sono sempre straordinari e indimenticabili. Sei la mia sorella maggiore, la mia persona speciale.

A Claudia per le belle serate insieme, per le risate, per le nostre avventure, per esserci sempre, per la persona straordinaria che sei.

A Battista, perché mi fai vedere tutto da una prospettiva diversa, per aver sempre creduto in me e per avermi dimostrato che anche chi è lontano può essere vicino.

A Mattia, perché mi fai ridere, perché mi hai fatto crescere ma anche tornare bambina. Ti vorrò sempre bene.

A Fede, perché nonostante non ci vediamo spesso sappiamo di poter contare l'una sull'altra.

Ringrazio i miei colleghi, compagni fedeli di caffè a tutte le ore e serate a base di spritz.

Ringrazio Marco per i consigli, per le critiche costruttive ma anche per incoraggiarmi e spronarmi a dare il meglio di me. Ringrazio Alessia per le chiacchierate terapeutiche e per trovare sempre le parole giuste al momento giusto, ma anche per i suoi preziosi insegnamenti. Ringrazio Maurizio, per le risate che mi fa fare, per rendere più leggere le giornate a lavoro e per le belle chiacchierate (comprese di croissant o spritz in base all'orario). Alla mia preferita Jey, per la sua spensieratezza e vivacità.

*...perché a volte basta a prendere la vita così com'è!*

*Elidia*